

LE VIE DELLA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Intervista al prof. Marco Biondi, docente a Farmacia

• Le tecniche d'improvvisazione teatrale per raccontare e insegnare le scienze

Geopop, progetto nato per scherzo, ora diventa una start up

• Andrea Moccia, geologo, spopola sui social

Lascia un lavoro importante per dedicarsi alla sua passione

L'ORIENTALE

Gli studenti mentori dei loro colleghi stranieri raccontano...

SUOR ORSOLA

Sviluppo sostenibile, un modello di vita per Dario Catania

Lingue, j'accuse degli studenti

Scarsa pulizia degli ambienti, lezioni sovrapposte, inefficienza della segreteria: le segnalazioni in una lettera inviata ad Ateneapoli. Risponde la prof.ssa Gherardi, Coordinatrice del Corso di Laurea

LE SCUOLE DELLA FEDERICO II

Scienze Umane e Sociali
Candidato alla Presidenza (non ufficiale) il prof. Stefano Consiglio

Politecnica e delle Scienze di Base
D'Ischia si dimette, il timone passa a Moccia

Medicina
Apertura all'ascolto delle problematiche studentesche



Università VANVITELLI

Grande attesa per il convegno, si terrà ad aprile, sul mito MARADONA

L'evento è promosso dal prof. Nicola Colacurci

FEDERICO II

- Entrano nel **Senato Accademico** dell'Ateneo, in rappresentanza dei Direttori di Dipartimento, i professori Vittorio Amato (Scienze Politiche), Franca Esposito (Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche), Andrea Prota (Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura). Sono stati designati il 20 gennaio quando si sono tenute le elezioni suppletive per lo scorcio del triennio 2019 - 2021.

- Bando di selezione per l'ammissione di 30 studenti al **"Cisico Academy - DTLab Networking Bootcamp 2021"** nell'ambito della cooperazione tra il Centro Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati (CeSMA) della Federico II e la Cisico Systems. Obiettivo: la formazione di esperti delle moderne tecnologie di networking *"capaci di sviluppare applicazioni innovative per infrastrutture di rete programmabili che supportino forme integrate di comunicazione nell'ottica della Digital Transformation in contesti aziendali"*. Il percorso (gratuito) sarà articolato su cinque mesi (a partire da marzo) e comprenderà attività didattiche di vario tipo svolte in modalità remota. Le domande di ammissione dovranno essere presentate attraverso il portale web (<https://www.dtlabnetworkingbootcamp.it/selezioni-2021>) entro il 20 febbraio.

- **Dipartimento di Architettura.** Una sperimentazione progettuale pilota per l'adattamento e la riconfigurazione di spazi aperti di pertinenza di istituti scolastici inseriti nel contesto urbano storico: ha questi tratti distintivi il workshop, a cura di Maria Pia Amore e Cristina Visconti, docenti proponenti Mario Losasso e Maria Federica Palestino, **"Schools for Collective Climate Action"** che si inserisce nell'ambito del Protocollo d'intesa tra il Dipartimento e la Città Metropolitana di Napoli sul clima. L'attività, diretta agli studenti del quarto e quinto anno ai quali saranno concessi tre crediti formativi (un credito per gli iscritti al terzo anno), si svolgerà dal 15 al 18 febbraio. Prevede appuntamenti in remoto e in presenza e la consegna di un elaborato finale entro il 22. Domande entro il 12 febbraio. Il futuro dei grandi complessi residenziali, il rapporto tra il costruito e lo spazio urbano naturale e la relazione con i contesti storici consolidati sono, invece, i temi della **International Spring Academy**, giunta alla sua nona edizione, che l'Università di Dortmund organizza dal 15 al 24 marzo con le Università di Eindhoven, Potsdam e Napoli. Referenti per la Federico II i professori Renato Capozzi e Federica Visconti. Al workshop, che quest'anno causa pandemia si svolge su piattaforma

Appuntamenti e novità

digitale, possono partecipare dieci studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura a ciclo unico, Scienze dell'Architettura e in Architettura-Progettazione Architettura MAPA che frequentano gli ultimi anni di corso. Per partecipare alla selezione è necessario presentare domanda entro il 12 febbraio (maggiori dettagli sul sito web del Dipartimento). La partecipazione al seminario potrà dare diritto, su richiesta, all'attribuzione di 4 crediti formativi.

- È in corso di svolgimento un ciclo di seminari on-line del **dotto** in *"Computational and Quantitative Biology"*. Il prossimo evento in programma: l'8 febbraio, alle ore 16.00, interverrà il prof. Gad Getz (Broad Institute - Massachusetts Institute of Technology and Harvard Medical School, di Boston, USA) su *"Finding Drivers in Cancer: from Primary Cancers to Resistance"*.

- Nell'ambito del Dottorato *"Program in Structural, Geotechnical Engineering and Sismic Risk"* (**Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**), la prof.ssa Fatemeh Jalayer terrà, su piattaforma Microsoft Teams, dal 5 febbraio al 1° marzo (per un totale di 11 appuntamenti - 5, 8, 10, 12, 15, 17, 19, 22, 24 e 26 febbraio e 1° marzo - dalle ore 11.00 alle 13.00), un corso breve (3 crediti formativi) in Statistica Applicata e analisi delle probabilità. Le lezioni sono in lingua inglese; le sessioni di esercizi sono curate dal dott. Hossein Ebrahimi. Il corso è dedicato all'introduzione di alcuni concetti elementari di probabilità; non ci sono prerequisiti; è progettato per essere accessibile anche a chi non ha un background in teoria della probabilità.

VANVITELLI

- Eletti, il 18 e 19 gennaio, i rappresentanti dei docenti nel Consiglio della **Scuola di Medicina**: sono Luigi Cobellis, Francesca Gimigliano, Silvio Naviglio, Michele Orditura, Giuseppe Signoriello (per i Presidenti dei Corsi di Laurea); Armida Mucci (Coordinatori dei Dottorati di Ricerca); Maria Rosaria Rizzo, Francesca Simonelli, Carlo Pietro Campobasso (per i Direttori delle Scuole di Specializzazione, rispettivamente dell'area medica, chirurgica e dei servizi); Silvestro Canonico, Gregorio Laino, Gioacchino Tedeschi, Salvatore Cappabianca e Carmelina Loguercio (Direttori dei Dipartimenti Assistenziali); Katherine Esposito (professori prima fascia); Pasquale Sansone e Nicola Medici (professori seconda fascia); Maria Esposito, Livia Nastri, Ciro

Parlato (ricercatori). Nuovo appuntamento con le urne (in modalità e-voting) per l'elezione suppletiva di due Direttori di Dipartimento di area medica (il 2 e 3 marzo) e un professore di seconda fascia (il 30 e 31 marzo) nel **Senato Accademico** dell'Ateneo.

- La Vanvitelli ha avviato un nuovo Progetto di Servizio Civile Universale con il quale accoglierà **12 volontari** i quali, per un anno, saranno impegnati a favore degli studenti che afferiscono ai vari servizi del CID (Centro di Ateneo per l'Inclusione degli Studenti con Disabilità e DSA). L'esperienza può risultare particolarmente interessante per laureandi e neolaureati. L'attività, che sarà espletata presso due sedi casertane dell'Ateneo - via Vivaldi (8 posti disponibili) e viale Ellittico (4 posti) -, prevede un orario di servizio di 25 ore settimanali e un rimborso mensile di 439,50 euro. Domande entro il 15 febbraio. Dettagli e modalità di partecipazione sul sito web inclusion.unicampania.it.

- Seconda seduta della prova di valutazione in ingresso per gli studenti che si sono immatricolati dopo il 14 ottobre al **Corso di Studi in Lettere**. Si svolge il 5 febbraio, dalle ore 9.00, sulla piattaforma Microsoft Teams. L'8 febbraio, invece, alle ore 14.30, si terrà la sola seduta d'Inglese. La prova, non selettiva, è obbligatoria. In caso di mancata partecipazione, scatterà automaticamente per gli assenti l'assegnazione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) nelle discipline oggetto della valutazione, ossia: per il curriculum classico, lingua greca, lingua latina e lingua italiana (anche lingua inglese solo per chi ha inserito un esame di inglese nel proprio piano di studi); per i curricula moderno ed europeo, lingua latina, lingua italiana e lingua inglese.

L'ORIENTALE

- Proseguono i seminari transdisciplinari, in modalità a distanza, **Borderscapes 'Verso altri immaginari'** promossi dal Centro Studi Postcoloniali e di Genere de L'Oriente. Prossimo appuntamento il 23 febbraio (ore 14.30 - 17.30) con la presentazione della traduzione in italiano di *Undercommons. Pianificazione fuggitiva e studio nero* (Tamu Edizioni & Archive Books, 2021). Interviene il gruppo di traduzione: Emanuela Maltese con Vasco Forconi, Angelica Pesarini e Justin Randolph Thompson.

PARTHENOPE

- **Consulenza finanziaria e risk management**: il tema dei seminari a distanza proposti dalla prof.ssa Francesca Battaglia e che vedranno la partecipazione dei dottori Alba Inghilterra (consulente finanziario BNL) e Paolo Bergamaschi (Responsabile Ufficio Controllo Rischi - Banca Sella). Il ciclo di incontri è composto da due moduli in tre giornate (5, 10 e 17 febbraio) e riservato a 100 studenti della Magistrale in Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali; ai partecipanti a tutti e tre gli incontri saranno attribuiti 3 crediti formativi.

- È in svolgimento (piattaforma Teams) un corso - laboratorio sugli **strumenti e le funzionalità di Microsoft Excel** utili nella gestione di dati nelle applicazioni aziendali e finanziarie. Dura dodici ore, è diretto agli studenti del secondo anno di Economia Aziendale. È curato dalla prof.ssa Zeldina Marino. Le date: 8, 11, 15 e 18 febbraio (ore 14.00 - 16.00).

- Ultimo dei tre webinar (su Teams) promossi dall'Ufficio **Placement** di Ateneo con Anpal Servizi. Si terrà l'11 febbraio alle ore 16.00. Il tema: *"L'apprendistato di Alta Formazione e Ricerca: opportunità di placement per i giovani e di innovazione per le aziende"*.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Giornate inaugurali dei Master di secondo livello in *"Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private. Formazione e gestione delle Risorse Umane"* e in *"Organizzazione, management, e-government delle Pubbliche Amministrazioni"*. Si terranno, rispettivamente, il 18 (ore 15.00) e il 25 febbraio (ore 16.00). Il pubblico (immatricolati al Master e interessati all'iscrizione) parteciperà in modalità telematica (diretta facebook e piattaforma Meet) ma i due incontri saranno trasmessi in diretta dalla sede dell'Ateneo.



ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 19 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXXVI

pubblicazione n. 704
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 4 febbraio

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

• studenti: € 16
• docenti: € 18
• sostenitore ordinario: € 26
• sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Orientamento, didattica, studenti: la parola ai neo delegati del Rettore Lorito

Tra le molte deleghe che sono state assegnate alcune settimane fa dal Rettore Matteo Lorito, Orientamento, Didattica e Studenti sono certamente quelle che riguardano più da vicino le ragazze ed i ragazzi che frequentano la Federico II. Sono state assegnate, rispettivamente, ai professori **Piero Salatino, Francesco Palumbo e Giuseppe Cirino**. Il primo, Salatino, è un ingegnere chimico, insegna ad Ingegneria, ed è stato, tra i vari incarichi, Preside della Facoltà e Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. "Diciamo - commenta - che la mia delega è un modo per valorizzare un lungo trascorso di impegno su questi temi. Gli anni recenti, d'altronde, hanno evidenziato la necessità di investire sempre più energie su questo settore da parte degli Atenei. È un tema che riguarda l'intero sistema universitario nazionale ed anche i Ministri Manfredi ed Azzolina in un documento congiunto emanato tempo fa hanno sottolineato l'importanza di avviare con sistematicità la politica di **orientamento universitario di concerto con le scuole**". L'Ateneo federiciano non parte da zero, perché da almeno dieci anni sono state avviate varie iniziative e hanno preso piede diversi progetti. "Abbiamo alle spalle - ricorda il docente - importanti esperienze pilota alle spalle. Il programma della Federico II nelle scuole è stato un **laboratorio di coprogettazione di strumenti didattici a sostegno dell'orientamento formativo**, finalizzato a colmare deficit di ordine culturale e permettere ai ragazzi di arrivare all'Università senza grosse lacune nelle materie di base. Una bella esperienza che ha visto lavorare insieme con sistematicità docenti universitari e di scuola superiore. **Ha coinvolto quaranta istituti scolastici e 660 insegnanti di scuola superiore**. Trenta i miei colleghi che hanno partecipato". Un'altra importante esperienza, ricorda Salatino, "è stata quella del **Piano Lauree Scientifiche**, anch'essa rivolta alle scuole, nella quale siamo stati presenti come istituzione con partecipazione ed intraprendenza. I Piani orientamento e tutorato hanno rappresentato l'estensione a discipline diverse da quelle scientifiche di base. Il più grande vede **41 scuole a livello nazionale ed è coordinato dalla Federico II**".

L'orientamento vocazionale

Partendo da queste esperienze, l'obiettivo è, secondo Salatino, "**dare sistematicità e stabilità ai vari interventi**. Il mio primo atto formale sarà un **seminario aperto** per documentare gli esiti del gruppo di lavoro del progetto di Ingegneria, durante il quale sono state monitorate abitudini e propensione degli studenti nella fase di scelta. Informazioni essenziali per impostare l'orientamento. Noi dobbiamo agire su due livelli. Il primo per **mettere lo studente in condizione di immatricolarsi senza deficit e lacune**. Il secondo per dargli più strumenti possibili per cogliere la vera essenza delle discipline, per capire se entrano in risonanza con le sue aspettative e vocazioni. Definirei questo secondo binario **orientamento vocazionale** e, mano a mano che affrontavamo il tema, è emersa tutta la complessità della faccenda. **Oggi non si può più parlare agli studenti prefigurando gli sbocchi occupazionali. Il mercato è mutevole**. L'idea del dire cosa farò da grande va declinata diversamente. Va rafforzata la comprensione della struttura intima della disciplina per capire quali strumenti si acquisiscono e come possono essere utilizzati. È un processo



Studenti

Delegato coordinatore:
Giuseppe Cirino.
Delegati: Francesco Giannino,
Antonello Zoppoli.

difficile. Realizzarlo nell'era del Covid da un lato non agevola, ma rappresenta anche uno stimolo a **superare strumenti troppo circoscritti e ad utilizzare strumenti web e tecnologie social**". Sarà fondamentale, secondo il docente, che tutte le iniziative di **orientamento siano davvero allargate ed inclusive**. "In passato - dice - sperimentazioni positive sono state circoscritte a platee limitate e privilegiate perché si sono svolte sempre con gli stessi istituti scolastici. Sappiamo che la Federico II ha un bacino di riferimento molto ampio". Salatino, nel momento in cui ha accettato la delega all'orientamento, ha chiesto al Rettore Lorito "di poter costruire gruppi di lavoro, anche in questo caso capitalizzando le buone esperienze del passato. Di pari passo con le attività si definirà anche il gruppo dei docenti e dei non docenti che saranno coinvolti. **Il tema dell'orientamento stimola genericità e disponibilità da parte di varie persone**. Un altro passaggio immediato è quello di **contattare le realtà istituzionali**. Abbiamo già un accordo con la Direzione scolastica regionale. Mi ripresenterò alla Franzone e riprenderemo quel discorso. Idem con l'Assessore regionale Fortini con la quale l'ateneo ha collaborato molto bene in passato".

Nuovi Corsi e innovazione

La delega alla didattica, si diceva, è stata assegnata al prof. **Francesco Palumbo**, che insegna Statistica nel Dipartimento di Scienze Politiche. "Nell'ambito del Senato Accademico - sottolinea il docente - **mi sono sempre occupato di temi relativi alla didattica** ed ero vicario nella Commissione presieduta dalla prof.ssa Mastrollo. Quando lei è andata al rettore, ho svolto il ruolo di presidente. Non posso che ringraziare il Rettore per avere riposto fiducia in me". Spiega: "**Il delegato alla Didattica si occupa di programmazione in questo speci-**



Orientamento

Delegato coordinatore:
Piero Salatino

fico ambito. Coadiuvato il Rettore ed il Consiglio di Amministrazione al quale legge e statuto riconoscono opportunità di attivazione, disattivazione ed istituzione dei Corsi di Studio. Le proposte di nuovi corsi partono dai Dipartimenti, ma poi va seguito un percorso articolato di approvazione da parte del Cun e dell'Anvur ed in questa fase serve un'attività di coordinamento interno. Magari non tutte le discipline necessarie sono nel Dipartimento che vorrebbe attivare il nuovo Corso di Laurea e ci si deve muovere d'intesa con i Presidenti delle Scuole". Altro tema di competenza di Palumbo sarà l'**innovazione didattica**. "Il Rettore Manfredi aveva già istituito una Commissione per l'innovazione didattica, poi la crisi pandemica ci ha messo di fronte ad una nuova realtà. Oggi gli studenti chiedono di utilizzare le piattaforme informatiche quando devono relazionarsi con il docente per una breve spiegazione o interlocuzione, ma negli altri casi chiedono di stare in sede. **Sarà importante bilanciare le attività in presenza con un sostegno attraverso le piattaforme informatiche**". Palumbo non lavorerà da solo. "Mi affiancherà - dice - un gruppo. Io sono il coordinatore e non abbiamo avuto ancora modo di incontrarci tutti insieme per lavorare su un progetto futuro. **L'offerta didattica per il 2021/2022, d'altronde, è stata chiusa il 13 gennaio** e se ne è occupato ancora il prof. Cirino. La nostra data di inizio attività si può considerare il 14 gennaio".

Il contributo degli studenti su sedi, aulari, residenze

Il prof. **Giuseppe Cirino**, docente a Farmacia, ha avuto la delega agli studenti. Una novità assoluta per la Federico II, dove fino a questo momento non era stata mai attivata. Di che si tratta? "Fondamentalmente - risponde il professore - **è una delega sul diritto allo studio ed alla messa in opera di interventi del Ministero e Ateneo che vanno in questa direzione e devono essere sviluppati**. Prima erano azioni effettuate da una serie di uffici, ora c'è



Didattica

Delegato coordinatore:
Francesco Palumbo.
Delegati: Anna Aiello, Paolo Canonico, Amedeo Capozzoli, Sabino De Placido, Fortunato Musella, Barbara Majello, Domenico Carputo.

un unico referente e questo dovrebbe rendere più efficaci le iniziative finalizzate all'attuazione del diritto allo studio". Parte non trascurabile dell'opera del nuovo delegato sarà - annuncia - "**stimolare una partecipazione ancora più attiva degli studenti alle decisioni**. Non solo nella didattica, dove gli studenti sono già presenti nelle Commissioni paritetiche, ma anche nella **realizzazione di nuove sedi ed aulari e delle residenze universitarie**. Gli studenti dovranno essere ascoltati e potranno offrire contributi di idee e proposte affinché le scelte che si realizzeranno siano le più adatte a migliorare effettivamente la qualità della vita di chi frequenta gli spazi universitari. Agli studenti piace vivere la struttura. Lo stiamo notando in modo particolare in questo periodo nel quale le lezioni non si stanno svolgendo in aula. **È importante fare in modo che abbiano spazi e servizi sempre più adeguati e, per riuscire, non possiamo prescindere dal loro parere e dai loro suggerimenti**. In alcune aree, per esempio, potrebbero essere più importanti biblioteche, in altre laboratori didattici, a Medicina le attività cliniche". Cirino preannuncia anche l'intenzione di "**dare spazio e fiato alle iniziative studentesche, che possono spaziare su diversi settori, perché noi siamo un grande Ateneo generalista**. Un esempio? Si parla tanto, ora, della designazione di Procida a Capitale della cultura per il 2022. Sarebbe bello che anche gli studenti organizzassero iniziative ed attività, magari in collaborazione con i docenti, coerenti con questo tema". Cirino sarà un delegato aperto alle rappresentanze studentesche. "Cercherò - dice - di incontrare non solo gli studenti che sono in Senato Accademico, ma anche quelli degli altri organi rappresentativi di Ateneo e dei Dipartimenti".

Fabrizio Geremicca

I professori **Antonio Pescapè** e **Lorenzo Marrucci** coordineranno settori strategici dell'Ateneo: Innovazione e Terza Missione, Ricerca

“L'Università è un **asset fondamentale** per la crescita sociale ed economica del contesto nel quale è inserita”

Innovazione e Terza Missione sono le due deleghe che il Rettore Lorito ha assegnato al prof. **Antonio Pescapè**. Quarantanove anni, ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni (Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione), è Direttore della DIGITA Academy, Vice Direttore del Centro Interdipartimentale ERMES. Ricercatore di livello internazionale, Pescapè è stato delegato dell'allora Rettore Manfredi per la rete GARR, membro del Consiglio Direttivo del CSI e del Comitato Spin Off di Ateneo. *“Sono molto grato al Rettore - commenta il docente - e sono naturalmente onorato della sua fiducia e del fatto di poter lavorare come coordinatore della squadra di alto livello alla quale Lorito ha assegnato Innovazione e Terza Missione. Ne fanno parte Angelo Abignente, Cristina Mele, Paolo Netti, Lucio Pastore, Gianpiero Pepe, Pierluigi Rippa, Maura Striano”*. Riflette: *“Didattica e ricerca sono naturalmente le missioni principali di una Università, ma questi giorni di pandemia confermano quanto importante sia l'impatto di entrambe sul territorio. Questa è la Terza Missione e certamente non nasce oggi in Ateneo. La Federico II in tutte le sue aree del sapere fa già tantissimo per il territorio. Quello che si può migliorare è che tutte le attività dei colleghi possano trovare in Ateneo il giusto supporto affinché abbiano ricadute sempre maggiori verso l'esterno”*. **Inclusione e condivisione**: i concetti in base ai quali Pescapè si propone di interpretare il suo ruolo di delegato. *“Sarò - dice - soprattutto un facilitatore e cercherò di mettermi a disposizione di tutti i colleghi, qualunque sia il loro settore di ricerca. Siamo un Ateneo che può dare contributi su spin off e proprietà intellettuale, ma abbiamo tante altre anime. Credo che si tratti soprattutto di sistemizzare, in collaborazione con gli uffici, quello che già è stato fatto”*. Ribadisce: *“Credo ad una Università aperta ed integrata sul territorio. Se guardiamo alle esperienze di San Giovanni a Teduccio, del centro storico, di Fuorigrotta ed a quella che sta per partire a Scampia, con l'attivazione del polo delle scienze infermieristiche nella sede di Medicina che ormai è pronta, ci rendiamo conto dell'importanza di questo Ateneo per il territorio. Oggi l'Università è un asset fondamentale per la crescita sociale ed economica del contesto nel quale è inserita. Può fare la differenza”*. Quanto alla **Innovazione**, sottolinea Pescapè: *“Oggi è un processo fondamentale in ogni struttura complessa e la Federico II certamente lo è. Siamo un ecosistema con circa 75.000 studenti e 5000 tra docenti e tecnici amministrativi, che deve produrre innovazione intesa come capacità di adattarsi alla richiesta di cambiamento che arriva dalla società, dagli studenti e dalle imprese”*.



Innovazione e Terza Missione

Delegato coordinatore:

Antonio Pescapè.

Delegati: Angelo Abignente, Cristina Mele, Paolo Netti, Lucio Pastore, Giovanni Piero Pepe, Pierluigi Rippa, Maura Striano.

Un Sistema integrato per la ricerca di Ateneo

Il coordinamento dei docenti delegati alla **Ricerca** è stato attribuito al prof. **Lorenzo Marrucci**. Cinquantatré anni, napoletano, docente di Fisica della Materia (Dipartimento di Fisica). *“Durante la campagna elettorale dei due candidati, i professori Lorito e Califano, - racconta Marrucci - fui coinvolto in un evento pubblico nel quale ho presentato la mia esperienza di ricercatore impegnato in progetti di ricerca internazionale in Ateneo. Raccontai come era nata e si era sviluppata, quali ostacoli e quali punti di forza aveva trovato una ricerca che era diventata competitiva a livello internazionale ma era nata interamente nella Federico II. Alla fine dell'incontro, il prof. Lorito mi chiese di partecipare alla stesura del suo programma con alcune proposte relative appunto alle azioni che l'Ateneo potrebbe mettere in campo per essere sempre più competitivo. Da quella collaborazione credo che sia nata poi la scelta di assegnarmi il coordinamento dei delegati alla ricerca”*. Sono tante - sottolinea il professore - le cose sulle quali lavorare. *“C'è la necessità di promuovere le nuove eccellenze che nascono in Ateneo e di catturare le esterne”*.



Ricerca

Delegato coordinatore:

Lorenzo Marrucci.

Delegati: Bianca De Divitiis, Geppino Falco, Tullio Jappelli, Antonio Molinaro, Giuseppe Matarese, Bruno Siciliano, Maurizio Tagliatalata.

Poi far crescere la ricerca diffusa, magari non di eccellenza ma di buon livello, che è il terreno fertile sul quale possono nascere progetti di eccellenza. Già il programma di finanziamento dei fondi di ricerca dell'Ateneo sostiene piccoli progetti interni. Lavoreremo anche a questo. Poi occorre aiutare giovani e docenti di lungo corso a scrivere bene progetti competitivi per migliorare il tasso di successo. Quella della scrittura e della presentazione è una fase centrale nella richiesta di un finanziamento per portare avanti un progetto e va curata nei dettagli”. Da questa considerazione è scaturita l'idea del coordinatore dei delegati alla ricerca e di tutta la sua squadra di mettere in piedi una struttura, che si avvarrà anche del contributo degli amministrativi. Si chiamerà **Sistema integrato per la ricerca di Ateneo** a supporto della stesura di progetti. *“Nel suo ambito - spiega il prof. Marrucci - matureranno varie iniziative. Per esempio corsi di azione di formazione e supporto alla stesura delle parti più standard dei progetti. Un sostegno anche dal punto di vista amministrativo”*. Gli impegni, insomma, non mancheranno. *“Ne sono consapevole - conclude il docente - e so che ci sarà tanto da lavorare. Ciononostante sono molto contento della delega perché mi offre una bellissima opportunità per fornire il mio contributo a migliorare l'Ateneo”*.

Servizio Civile a Sinapsi

Cinquanta posti per giovani dai 18 ai 28 anni che vogliono impegnarsi in un progetto di inclusione degli studenti con disabilità. Li mette a disposizione il **Centro SinAPSi** della Federico II nell'ambito del progetto di Servizio Civile *“Sostegno Inclusione Assistenza”* (S.I.A.), realizzato in partnership con AMESCI, associazione di promozione sociale. I volontari saranno impegnati per 12 mesi (25 ore settimanali) e riceveranno un rimborso mensile di 439,50 euro. Ci si può candidare fino al 15 febbraio.

Il progetto S.I.A. è una ricca opportunità di esperienza umana e formazione professionale soprattutto per laureandi e neolaureati, spiega il prof. **Alessandro Pepino**, Delegato alla disabilità e DSA dell'Ateneo. I volontari, evidenzia la prof.ssa **Maura Striano**, Direttrice di SinAPSi, hanno a disposizione un ampio ventaglio di aree di lavoro nelle diverse sezioni del Centro e sono supportati nel loro percorso da un consolidato dispositivo di formazione (verrà realizzato anche un webinar di orientamento) e da un servizio di counselling psicologico.

Per ulteriori informazioni e usufruire del supporto di una guida alla compilazione ed all'invio della domanda è possibile consultare il sito web del Centro di Ateneo SinAPSi (<http://www.sinapsi.unina.it/ProgettoSCU2020>). È inoltre attivo (ore 9.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00), dal lunedì al venerdì, l'help desk telefonico al numero 3334148593. Ulteriori info: serviziocivile@unina.it.



Bando in pubblicazione, le novità anticipate
dalla neo delegata d'Ateneo al programma di mobilità

Erasmus: “La modifica più importante riguarda il traineeship”

Potenziamento dell'internazionalizzazione e dell'apertura dei confini e una novità sull'Erasmus Traineeship. La prof.ssa **Valeria Costantino**, nella squadra appena nominata dal Rettore Matteo Lorito, è la nuova delegata ai Progetti Erasmus. Docente di Chimica Organica e Laboratorio di Chimica delle Sostanze Naturali presso il Dipartimento di Farmacia, succede alla prof.ssa **Laura Fucci**.

“Come nel caso di molti colleghi di questa squadra, la mia è una nomina che definirei sul campo – dice – Mi occupo di Erasmus e di internazionalizzazione da oltre dieci anni. Ho lavorato con i colleghi Fucci, nel ruolo prima di me, e **Giorgio Serino**, coordinatore della Commissione Internazionalizzazione. Ho avuto modo di conoscere bene e credo molto in questi programmi”. È in fase di composizione la Commissione che coadiuverà la docente e “sicuramente, tra le prime cose, dovremo discutere dell'uscita della **Gran Bretagna dall'Unione Europea** e di come dovremo riorganizzare gli accordi che la Federico II ha con questo Paese. Per il futuro, potrei immaginare magari dei **Master congiunti con le università inglesi** che già collaborano con noi, puntando sulle eccellenze federiciane. Ma è ancora troppo presto per discuterne”.

A giorni verrà pubblicato il **bando Erasmus**, sia per la mobilità a fini di studio che per il traineeship: “**La modifica più importante riguarda il traineeship**. Mentre in precedenza gli studenti erano tenuti solo a far riferimento ad un elenco di sedi con cui l'Ateneo aveva già accordi, adesso avranno anche la possibilità di proporre una sede in cui operare”. Una scelta “che ci porta ad ampliare notevolmente il panorama dei nostri contatti e per la quale ringrazio la dottoressa **Fernanda Nicotera** dell'Ufficio Affari Internazionali che ha molto spinto verso questo cambiamento. Quanto agli accordi Erasmus, questi mutano e si incrementano anno dopo anno”. Negli ultimi anni “si è fatto molto, ma con il Rettore Lorito si vorrà fare ancora di più. Il

programma Erasmus è già molto lanciato. Vorremo incrementare il numero di studenti stranieri in ingresso, e non mi riferisco in particolare all'Erasmus ma anche a studenti che sono fuori dalla Comunità Europea, penso ad esempio al Medio Oriente, alla Cina”. Si lavorerà quindi “per potenziare anche quei programmi che già sussistono, come Study in Naples. Mi piacerebbe anche dare un impulso all'accoglienza di questi studenti stranieri che si iscrivono ai nostri bachelor, master e dottorati, che arrivano da Paesi che non sono parte dell'Unione Europea e possono avere difficoltà ad inserirsi nel nostro mondo”. Al momento, sia in entrata che in uscita, “abbiamo chiaramente un numero minore di studenti rispetto agli altri anni. Io sono una grande viaggiatrice e incoraggio molto gli studenti a viaggiare. Si può fare, anche in questa situazione, naturalmente con tutte le dovute cautele e attenzioni”. Conclude la docente: “I progetti di scambio sono una grande ricchezza e consideriamo che ormai la modalità blended è entrata nel nostro sistema. La ricchezza che ci dà il far parte di una comunità internazionale è incommensurabile”.



> La prof.ssa Valeria Costantino

Rete Aurora: corso per studenti

È in svolgimento, fino al 23 giugno, nell'ambito delle iniziative del network universitario Aurora (i professori **Alessandro Arienzo**, Dipartimento di Studi Umanistici, e **Bruno Catalanotti**, Dipartimento di Farmacia, della squadra Relazioni Internazionali, la cui delega è stata conferita dal Rettore Lorito al prof. **Vincenzo Morra**), rete di Atenei europei nata nel 2016 intorno alla comune missione di coniugare la qualità della ricerca all'innovazione didattica e all'impatto sociale, il corso “**Interdisciplinary Community Service Learning**”. È destinato agli studenti delle Magistrali e delle Magistrali a ciclo unico i quali lavorano su tesi di laurea specialistica, tirocinio o su specifici progetti che, indipendentemente da ambiti disciplinari e metodologie, vertono su almeno uno dei quattro ambiti tematici: COVID-19, Alimentazione, Economia circolare, Inclusione digitale. Al corso, gratuito, partecipano studenti delle università europee della rete Aurora nonché alcune università del Sud del mondo. I frequentanti riceveranno la certificazione che attesta lo svolgimento di attività pari a 6 crediti.

Presidenza Scuola delle Scienze Umane e Sociali: candidato (non ufficiale) il prof. Stefano Consiglio

Il decano della Scuola delle Scienze Umane e Sociali (cui afferiscono i Dipartimenti di Economia, Management e Istituzioni, Giurisprudenza, Scienze Economiche e Statistiche, Scienze Politiche, Scienze Sociali e Studi Umanistici) prof. **Lorenzo Zoppoli** ha fissato per il 22 febbraio (dalle ore 9.00 alle ore 16.00 presso il seggio che sarà allestito nell'Aula De Sanctis) le elezioni per il Presidente che succederà al prof. **Andrea Mazzucchi**, dimessosi dalla carica perché eletto al timone del Dipartimento di Studi Umanistici. In attesa dell'assemblea elettorale, preliminarmente alla presentazione delle candidature, che si svolgerà il 15 febbraio nell'Aula Coviello, un docente, sia pure senza averlo finora comunicato in maniera ufficiale, è disponibile ad assumere l'incarico. È il professore **Stefano Consiglio**. Cinquantasette anni, insegna Organizzazione aziendale ed è il Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, dove ha infranto un tabù. È stato, infatti, il primo non

sociologo ad assurgere al vertice di Sociologia. Consiglio è stato, poi, uno dei fautori della recente attivazione del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Innovazione sociale. È molto attivo e presente anche in ambito extra universitario ed in particolare nelle attività relative alla valorizzazione dei beni culturali. A dicembre, per esempio, è stato nominato nel Consiglio di Amministrazione del Parco Archeologico di Pompei. Il decreto è stato firmato dal Ministro per i Beni culturali Dario Franceschini.

Consiglio, si diceva, per ora non ha ancora mosso un passo ufficiale e preferisce anche rimandare il colloquio con Ateneapoli, che lo aveva contattato per qualche dichiarazione sulla vicenda delle elezioni, ad una fase successiva. Non perché non abbia le idee chiare sulla volontà di candidarsi, ma per una questione di eleganza istituzionale e di rispetto nei confronti del suo Dipartimento e dell'assemblea della Scuola durante la quale, par di capire,

avanzare ufficialmente la sua disponibilità. Il Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali sarà eletto dal Consiglio che è composto dai componenti indicati dai vari Dipartimenti e del quale fanno parte settantadue docenti. Ad essi spetta l'elettorato attivo e passivo. Sono gli unici, dunque, che possono aspirare alla presidenza. Non sembrerebbe, ad oggi, che siano emersi nomi di potenziali candidati alternativi a Consiglio. Nulla esclude, ovviamente, che in extremis possa spuntare qualche altra proposta ma, a favore dell'ipotesi della candidatura unica, gioca anche la circostanza che, finora, la non lunga storia della Scuola delle Scienze Umane e Sociali si è caratterizzata per l'alternanza alla presidenza di docenti provenienti da Dipartimenti differenti. Il primo è stato il prof. Aurelio Cernigliaro, di Giurisprudenza. Dopo di lui è toccato al prof. Mazzucchi, che proveniva da Studi Umanistici. Proposte alternative e concorrenziali rispetto a quella di Consiglio potrebbero



dunque arrivare da Economia o da Scienze Politiche. Sulla base delle informazioni raccolte da Ateneapoli, però, non sembrerebbe che ci siano docenti in questi due Dipartimenti interessati a farsi avanti. Se davvero si concretizzerà l'ipotesi di una corsa in solitaria alla presidenza della Scuola da parte di Consiglio, si aprirà poi una nuova partita per il Dipartimento di Scienze Sociali, dove si è votato un paio di anni fa per la direzione.

Fabrizio Geremicca

Programma STAR Plus: sono on-line i bandi

Sono stati pubblicati lo scorso 22 dicembre, sul sito web www.starplus.unina.it, le nuove edizioni del 2020 dei bandi per il finanziamento di progetti e di soggiorni all'estero rientranti nell'ambito del **Programma STAR** (Sostegno Territoriale alle Attività di ricerca) *Plus*.

Anche per l'annualità 2020, come già avvenuto in tutte le precedenti edizioni del Programma STAR, l'Ateneo federiciano collabora con la Compagnia di San Paolo per sostenere lo sviluppo della ricerca sia di base che applicata, attraverso due linee d'intervento, Established Principal Investigator Grants (EPiG) e Mobilità Giovani Ricercatori. La novità rispetto al passato è preannunciata nel nome, Programma STAR *Plus*, ad indicare, per la linea 1, l'obiettivo più ambizioso di supportare i ricercatori attivi appartenenti ai ruoli della Federico II nella competizione europea dopo HORIZON 2020. **A disposizione della linea 1 sono stati stanziati 2.100.000 euro**, per progetti che potranno ricevere finanziamenti fino a 120.000 euro.

Il bando si rivolge a gruppi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, comprendenti



almeno tre membri strutturati, tra Professori, Ricercatori (anche a tempo determinato) e Personale Tecnico-Amministrativo in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca. A questi componenti possono aggiungersi anche Assegnisti, Dottorandi di Ricerca, Specializzandi e collaboratori esterni e temporanei.

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate

esclusivamente per via telematica, attraverso il sito web www.starplus.unina.it, entro il giorno 1 marzo 2021.

La linea 2 del programma STAR mira invece, attraverso lo stanziamento di 250.000 euro, allo sviluppo e al potenziamento delle collaborazioni internazionali dei giovani ricercatori, favorendone la mobilità attraverso l'erogazione di contributi per il

loro sostentamento all'estero.

Destinatari dell'iniziativa sono studenti di Dottorati di Ricerca o di Scuole di Specializzazione, titolari di assegni di Ricerca e Ricercatori Universitari (anche a tempo determinato), titolari di Borse di Studio per attività di ricerca finanziate da Enti pubblici o privati, impegnati presso un Dipartimento dell'Ateneo federiciano. Trattandosi di Mobilità di giovani ricercatori, è stato fissato in **30 anni il limite di età dei candidati**, ad eccezione dei laureati in Medicina e Chirurgia, per i quali il limite è elevato a 31 anni.

A favore dei candidati selezionati saranno erogati contributi fino ad un massimo di 10.000 euro, che andranno a coprire le spese di viaggio e di un soggiorno all'estero per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi.

Le domande di partecipazione dovranno essere trasmesse all'indirizzo starpluslinea2@unina.it entro il giorno 1 marzo 2021 e, tra gli altri documenti, gli interessati dovranno allegare anche la descrizione dell'attività da svolgere e la sua rilevanza in ambito internazionale, nonché la previsione di un piano finanziario.

PROGRAMMA STAR PLUS 2020. JUMP...



...TO AN ERC GRANT

PARTECIPA AL BANDO
<http://www.starplus.unina.it/>

Geopop, progetto nato per scherzo,
ora diventa una **start up**
Andrea Moccia,
geologo, spopola sui
social con un canale di
divulgazione scientifica

Lascia un lavoro importante per dedicarsi alla sua passione



Circa mezzo milione di seguaci sui social e 35 milioni di visualizzazioni per gli oltre 170 video prodotti fino a questo momento. Quasi un terzo – 10 milioni – solo per la ricostruzione animata, completa di flussi piroclastici e lava, di una futura, e si spera lontana, eruzione del Vesuvio. Sono i numeri di **Geopop**, il canale di divulgazione scientifica sulle Scienze della Terra che è stato realizzato da **Andrea Moccia**, un trentacinquenne napoletano che attualmente vive a Milano e che si è laureato alcuni anni fa in Geologia alla Federico II. “Quando accendo la telecamerina immagino - sintetizza così l'essenza del suo progetto - di **spiegare la geologia alla zia Concetta**”. Compito non facile quello di divulgare nozioni con serietà e correttezza scientifica rivolgendosi ad un pubblico di non esperti, di livello culturale eterogeneo, accomunato esclusivamente dalla curiosità. Moccia riesce molto bene nell'impresa anche in virtù di una innata capacità di ‘bucare lo schermo’. I temi che tratta, poi, spaziano a 360 gradi. Quanti avrebbero mai immaginato, per esempio, che milioni di anni fa il Mediterraneo fosse diventato un deserto? O che lo smartphone, che è ormai diventato il compagno onnipotente della nostra quotidianità, deve la sua esistenza alle Terre Rare, un gruppo relativamente ristretto di elementi per accaparrarsi i quali le grandi potenze e le multinazionali si sfidano in ogni parte del mondo? E che dire delle Hawaii, isole che nel nostro immaginario sono la quintessenza del surf, della vacanza in una meta esotica e della spensieratezza ma che, osservate con gli occhi di un geologo, sono una sorta di grande foruncolo sotto il quale ribollono magma e materiali incandescenti? Ancora, le ere glaciali, i motivi della scarsa sismicità della Sardegna, le cause di formazione dei maremoti. Geopop racconta questo e tanto altro, per esempio il bradisismo dell'area flegrea, le impronte dei dinosauri in un lontano territorio boliviano. Prova anche a dare **consigli utili sul comportamento da adottare** in caso di terremoto o su come installare nel proprio appartamento un impianto che utilizzi l'energia geotermica. “**Il canale** - racconta Moccia - **è nato per scherzo, da una chiacchierata con alcuni amici in un bar del centro di Napoli nel 2018. Mi chiesero di girare qualche video che aiutasse i non esperti a comprendere le scienze della terra. Ne feci uno, poi due e cominciai a divertirmi. Non ho più smesso ed ho cercato nel tempo di migliorare la dizione, il rapporto con la piccola videocamera che utilizzo, il**

montaggio. Giravo nei ritagli di tempo - la sera e di notte - nel mio appartamento, perché di mestiere ho sempre fatto altro”. Precisamente si è occupato di studiare il sottosuolo alla ricerca di risorse energetiche da sfruttare. “Mi sono laureato nel 2009 alla Federico II in Georisorse - ricorda - con i professori **Mariano Parente, Alessandro Iannace e Stefano Mazzoli**. Nel 2010 sono partito, sono andato via da Napoli perché la società scozzese presso la quale avevo svolto lo stage durante il Master post lauream mi aveva offerto un contratto a tempo indeterminato come consulente internazionale. Sono stato in **Malesia, India, Sudamerica, Russia, Nord Africa**. Un'esperienza molto bella, anche se piuttosto faticosa”. Nel 2013 arriva un contratto con l'Institut Francais du Petrole Energies Nouvelles e con esso il trasferimento a Parigi. L'anno scorso un nuovo lavoro, stavolta con **Snam, società del gruppo Eni**, a tempo indeterminato e per una posizione di alto livello connessa allo **stoccaggio del gas all'estero**. Il sogno per un giovane geologo con un percorso come il suo. Moccia accetta e dura qualche mese, poi la passione prende definitivamente il sopravvento.

Un giornale digitale e il primo libro

“Mi sono licenziato qualche settimana fa - racconta - perché **Geopop è diventata una start up che si occuperà di divulgazione scientifica in un mondo digitale. Mi dedicherò a questa mia creatura sette giorni su sette. Entrerà nel gruppo editoriale Ciaopeople, lo stesso che edita, tra gli altri, The Jackal e Fanpage. La start up dovrebbe essere lanciata tra marzo ed aprile. Non ho più due lavori, insomma, perché di fatto il sito di divulgazione era diventato tale. Oggi posso dedicarmi a Geopop a**

tempo pieno. **Diventerà un giornale scientifico. In un mondo moderno, quindi in digitale. La immagino come qualcosa nella quale le persone possano trovare notizie interessanti ed utili. Non solo roba teorica, anche pratica. Io ho sempre lavorato nell'industria e forse anche per questo sono una persona pratica. Credo che sia importante dare anche informazioni che aiutino nella vita pratica. Le Scienze della terra non sono una disciplina nuvolosa, teorica. Sono qualcosa di estremamente pratico e concreto**”. In famiglia non hanno preso benissimo, almeno all'inizio, l'idea di Moccia di abbandonare un futuro da quadro nella Snam per l'incertezza di una nuova scommessa. “La mia compagna - dice - mi ha chiesto se fossi impazzito e pure i miei genitori sono piuttosto perplessi. Alla fine, però, hanno capito. Io credo in questa avventura e sono convinto che Geopop farà cose sempre più interessanti. D'altra parte si vive una volta sola ed è giusto inseguire le proprie passioni ed i propri progetti. È un suggerimento che ho sempre ripetuto anche agli studenti di Geologia della Federico II quando, dopo la laurea, mi è capitato di incontrarli per qualche seminario o per qualche breve corso che mi era stato affidato”.

Missione su Marte

In occasione della missione su Marte “**Rover Perseverance**”, prevista per il 18 febbraio, il cui obiettivo è raccogliere campioni di roccia, il Dipartimento di Scienze della Terra della Federico II terrà un webinar il giorno precedente alle ore 15.00. Relatore Francesco Salese (Centro de Astrobiologia, CSIC-INTA, Madrid) su “**Reading martian rocks searching for ancient life**”. Si può seguire l'incontro sulla piattaforma Zoom e in streaming sul canale youtube del Dipartimento.

In attesa del lancio di Geopop, è stato pubblicato già il **primo libro di Moccia**. Si chiama “**Un tesoro al piano terra**” (Cairo editore) e parla della relazione tra le ricchezze del sottosuolo e la nostra società.

Fabrizio Geremicca

“BeGEO 2021”, primo appuntamento nazionale per studenti e giovani studiosi in geoscienze

Le preiscrizioni sono già sold out. Si prevede un ottimo successo in termini di partecipazione per **BeGEO 2021**, il primo congresso nazionale organizzato da studenti e interamente dedicato a tutti i giovani impegnati nell'ambito delle geoscienze che si svolgerà a Napoli, dal 3 al 6 giugno, a Monte Sant'Angelo e presso il Complesso dei SS. Marcellino e Festo, Covid permettendo. L'iniziativa, promossa da **BeGeoScientists**, un gruppo di dottorandi in Scienze della Terra che desiderano condividere le proprie esperienze e conoscenze con altri giovani geoscientisti, presieduto da **Rita Chirico**, dottoranda in Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse alla Federico II, ha come obiettivo incoraggiare la nascita di una fitta rete di contatti e di

creare un'occasione di confronto con i rappresentanti delle aziende e dei centri di ricerca invitati a partecipare, al fine di incentivare future collaborazioni in ambito professionale e/o accademico. Nel programma di **BeGEO 2021**, evento dedicato a studenti, laureati, dottorandi e dottori di ricerca in Scienze della Terra e discipline affini con applicazioni specifiche nell'ambito delle geoscienze (scienze naturali/ambientali, chimica, fisica, archeologia), prevede la presentazione di poster, dibattiti, incontri con le aziende, visite ai Musei federiciani, escursioni (Complesso Somma-Vesuvio, Campi Flegrei, Campi Flegrei Isole, La geologia del Centro Storico di Napoli, L'Appennino Meridionale) ma anche momenti di convivialità.

Emergenza sanitaria e restrizioni per l'accesso alle biblioteche: le difficoltà di tesisti e dottorandi

Malgrado il blocco di tutte le attività causa Covid, molte biblioteche universitarie si sono impegnate per garantire a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti la possibilità di compiere ricerche attraverso piattaforme e servizi online. A distanza di quasi un anno, però, le limitazioni continuano a gravare duramente sul mondo accademico incidendo sulla produttività di coloro che – per ricerca tesi o per la pubblicazione di articoli – hanno necessità di reperire materiali bibliografici. In alcune biblioteche della città, come ad esempio la **Biblioteca di Area Umanistica (BRAU)** dell'Università Federico II, dall'8 gennaio scorso è stato ripristinato parzialmente il servizio di consultazione e prestito. Se si va a perlustrare, però, la situazione nel dettaglio, permangono angoli oscuri e criticità. *“I disagi sono cominciati quando il personale delle biblioteche, come tutto il comparto tecnico-amministrativo delle Università, è stato trasferito in smart working. Esiste sì per ogni Ateneo napoletano una collezione digitale del patrimonio bibliografico ma quest'ultima non compensa la ricchezza dei cataloghi contenuti in loco. Molte risorse continuano a essere dopo un anno temporaneamente non fruibili”*, parla **Gabriella Iannicelli**, studentessa di Filologia Moderna. Inoltre, la chiusura delle biblioteche avvenuta lo scorso anno – sulla scia degli altri luoghi di cultura, come musei e archivi storici – ha reso impossibile il lavoro di consultazione in sede. *“Non ci si può aspettare che uno studente possa spendere più della metà dei propri soldi per l'acquisto di libri necessari a portare a termine un saggio”*, continua. Va anche sollevato, a tal proposito, il caso dei **dottorandi ‘senza borsa’**, *“categoria che andrebbe del tutto abolita”*, sottolinea **Giusy de L'Oriente**, *“perché svolge a titolo gratuito un lavoro per cui altri – idonei come loro – vengono retribuiti”*. Quanto alle **risorse elettroniche**, una tra tutti **Academia.edu**, e adesso con la **Federico II** lo strumento **FedSearch**, occorre far presente che **non contengono monografie ma solo fonti secondarie** e queste ultime *“in nessun modo possono compensare la lettura e lo studio del libro da cui i saggi sono tratti”*. È dall'inizio dell'anno che, intanto, sono ripresi in alcuni luoghi – come la **Biblioteca Nazionale di Napoli** – i servizi di consultazione, prestito e restituzione, i quali verranno erogati esclusivamente su appuntamento previa prenotazione tramite mail. *“L'accettazione non è immediata anche perché le richieste sono moltissime, per cui si rischia di ricevere un appuntamento tardivo, che in ogni caso andrebbe assolutamente rispettato, dato che i servizi bibliotecari del territorio hanno richiesto agli utenti la massima precisione di orario per evitare code e assembramenti”*, prosegue **Giusy**. Non sono perciò consentiti ingressi a più persone per volta e occorrono dei tempi per espletare tutta la procedura: esibire la mail in cui si



dà notifica dell'appuntamento, indossare la mascherina (e guanti monouso per la consultazione di materiali antichi) e, infine, sottoporsi al controllo della temperatura. Controlli che si attengono a una solerte scrupolosità ai fini di una gestione del servizio in piena sicurezza. *“Tutto deve essere motivato con un'apposita autorizzazione e in alcuni casi c'è necessità anche di una lettera del docente responsabile di un progetto di ricerca”*, spiega **Alessandra Cardone**, laureanda in Scienze e Tecniche Psicologiche alla Federico II. Un altro danno è che *“non si possa utilizzare le biblioteche come aule studio o sale lettura quindi la consultazione – che in circostanze normali richiederebbe tempi lunghi, se non la ricerca di ulteriori manuali – deve invece essere rapida per consentire il ricambio di persone. Gli ingressi sono limitati a un massimo di 30 utenti al giorno, scaglionati in orari differenziati. A volte ci si scoraggia e si preferisce restare a casa. Spaventa immaginare anche quanti studenti siano rimasti bloccati da questa situazione”*.

Anche i libri vanno in quarantena

Intervengono alcuni studenti de L'Oriente. *“Da ottobre con le biblioteche chiuse abbiamo perso molto tempo a cercare di reperire i testi per la tesi. Per la consultazione di un atlante linguistico continuo a ricevere appuntamento ‘a data da stabilirsi’*. L'Ateneo potrebbe intervenire con una proroga dell'anno accademico e la rispettiva dilazione delle sessioni di laurea, visti i vari impedimenti, ma la decisione sulle Università pubbliche dipende dai vertici del governo”, insiste **Nunzia Santomassimo**, studentessa di Mediazione Linguistica e Culturale. La ricerca, peraltro, può attenersi ai soli documenti prenotati: *“Non è possibile consultare materiale librario per cui prima non si sia inoltrata una specifica richiesta, motivando il proprio piano di studi e in alcuni casi anche lo stato dell'ar-*

te della stessa ricerca”. Nelle mail d'accordo con il personale, inoltre, *“dal momento che il materiale bibliografico in alcuni casi non può essere oggetto di prestito – come ad esempio accade per manoscritti rari o vocabolari storici (che hanno diverse edizioni, un valore pregiato e anche un certo peso) – l'utente deve concordare in anticipo il tempo di permanenza nei locali entro il quale deve avvenire la consultazione e che, ribadisco, non è perfettamente programmabile”*. Per i materiali che invece è possibile prendere a prestito, *“anche qui bisogna concordare il periodo di restituzione di ciascun volume, conoscendo in anticipo la nuova regola: ossia che anche i libri vanno in quarantena con un isolamento preventivo di quattro giorni, prima di ritornare disponibili per il prestito. E ci è stato detto che nessuno può toccarli prima di questa scadenza”*, riprende **Gabriella**. Quanto al prestito mensile, *“sta diventando sempre più una chimera, poiché in genere è più facilmente concesso ai docenti anziché agli studenti, a meno che questi non appartenga-*

no a categorie protette o esplicitino gravi difficoltà negli spostamenti”. Infine, anche la possibilità del prestito bibliotecario rimane sospesa in attesa di conoscere le nuove disposizioni ministeriali. *“È davvero triste pensare che lì dove i libri sono gratuiti il primo atteggiamento del Governo sia chiudere, mentre le librerie, dove appunto i libri si pagano, sono state tra le prime attività a riaprire per scongiurare una crisi del settore editoriale”*. Per ora rimane attiva la piattaforma **'Universities SHARE'** (Scholarly Heritage and Access to Research) che mette in collegamento i servizi bibliotecari forniti dalle cinque università partenopee – L'Oriente, Federico II, Parthenope, Vanvitelli, Suor Orsola Benincasa – con in aggiunta gli Atenei del Sannio, della Basilicata e del Salento. Nel caso della Biblioteca Nazionale, il dove si dovesse presentare la necessità di una consultazione bibliografica, occorre prenotare un incontro virtuale con il personale oppure contattarlo via chat. Gli stessi impiegati si sono attivati con tutorial video o con iniziative di prestito a domicilio in forma di delivery service. Tuttavia, *“continuiamo a chiederci finché si potrà andare avanti con i servizi depotenziati che hanno messo in evidenza oltre che la disfunzione di molte strutture – le biblioteche comunali, ad esempio – anche l'agonia della professione del ricercatore di discipline umanistiche, il più penalizzato, che a volte è costretto a spendere per lavorare, dello studente quasi 'superfluo' e talvolta di condizioni di lavoro precarie o gravi carenze di organico”*, ribadisce **Giusy**. E conclude: *“Se le grandi strutture riusciranno a restare in piedi, bisognerà accendere i riflettori sui posti che hanno chiuso (per esempio, associazioni che disponevano di biblioteche fornite al loro interno) perché non potevano più pagare il personale né disporre di risorse per la sanificazione degli spazi”*. La conclusione resta questa: l'accesso alla cultura deve essere un servizio essenziale, soprattutto per persone economicamente svantaggiate. *“Insieme alla scuola andranno gradualmente riaperte ma in sicurezza anche Università, teatri, musei e biblioteche: dovrebbero essere le priorità della politica di questo governo che sembra però in questo momento avere altro a cui pensare”*.

Sabrina Sabatino



Intervista al vulcanologo, Professore Emerito della Federico II, **Giuseppe Luongo**

Fenomeni sismici nei **Campi Flegrei**: cosa sta succedendo?

Scosse di terremoto, in genere di intensità relativamente bassa, e boati. Il bradisismo nei Campi Flegrei da alcuni mesi si sta manifestando con fenomeni che suscitano preoccupazione tra i residenti e che interrogano gli esperti. Cosa sta succedendo, dunque, nelle viscere dell'area flegrea? Ateneapoli ha interpellato **Giuseppe Luongo**, docente Emerito alla Federico II, vulcanologo ed in passato direttore dell'Osservatorio Vesuviano.

Professore, partiamo subito dalla domanda che sta a cuore a chi abita a Pozzuoli e dintorni. Ci sono in questo momento segnali tali da far temere che si sia innescato un processo che culminerà in una eruzione? "No. Certamente questa è una fase di sollevamento del suolo, peraltro iniziata da una decina di anni. **Va avanti ad una velocità abbastanza bassa rispetto alla crisi che si verificò tra il 1982 ed il 1984. C'è un rapporto di uno a dieci tra i due episodi**, quello di oggi e quello di 40 anni fa. Almeno per adesso abbiamo un sollevamento, un rilascio di energia ed una intensità dei fenomeni sismici dieci volte minore rispetto a quell'epoca. **In questa fase il suolo si è sollevato di settanta centimetri**. Quaranta anni fa si arrivò a due metri. Alcuni ricercatori dicono che ci avviciniamo alla fase critica ma non si sa perché, dal momento che non abbiamo una valutazione approssimata dell'energia disponibile. **Succedono cose importanti, ma gestibili**. Naturalmente non significa che il fenomeno non vada seguito e monitorato sempre con attenzione, ma è banale sottolinearlo".

Cosa sta accadendo nel sottosuolo in questa fase? "Potrebbe essere in atto un aumento di pressione, un trasferimento di calore dal magma alle rocce soprastanti nelle quali circolano i fluidi e che determina il sollevamento del suolo. Oppure, è un'altra ipotesi, potrebbe esserci una migrazione di magma verso l'alto come quarant'anni fa. All'epoca la sorgente magmatica era a tre chilometri di profondità".

Chi e come monitora quello che accade nei Campi Flegrei? "L'Osservatorio Vesuviano, che è una costola dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha il compito di



scrutare i Campi Flegrei ed il Vesuvio. **Tre i parametri fondamentali che sono monitorati: uno relativo al sollevamento ed alla dilatazione del suolo**. La rete dei gps controlla questo aspetto, misura la deformazione della parte superficiale della crosta. Il secondo parametro che si valuta costantemente è l'attività sismica, perché la spinta dal basso produce una deformazione che genera terremoti. La profondità dei terremoti ci dice quale strato sia interessato dalla spinta. Non meno importante è il monitoraggio dei gas in superficie che traccia un percorso della loro origine. Nelle aree più attive, per esempio alla Solfatara ed in via Pisciarelli, la misurazione dei gas è costante".

Immaginiamo che un giorno ci siano segnali premonitori tali da far ritenere che nei Campi Flegrei si è innescato il processo che culminerà in una eruzione? Quando scatterebbe l'ordine di evacuazione? "Non bisogna allontanare la popolazione senza condizioni di pericolosità serie. Bisogna decidere una misura così drastica con elementi probanti. **Si è scelto anni fa un percorso con la Protezione Civile relativo al Vesuvio, ma valido anche per i Campi Flegrei**, il quale prevede che l'allerta e l'evacuazione della popolazione scattino settanta-

due ore prima dell'evento. Tre giorni perché è il tempo stimato dalla Protezione Civile per condurre a termine le operazioni di evacuazione senza panico dei residenti nell'area interessata dalla eruzione".

"L'esperienza degli anni Ottanta può aiutarci"

Qual è lo scenario a partire dal quale scatterebbe l'evacuazione? Dopo quante scosse, a che livello di deformazione del suolo, rispetto a quali parametri dei gas? "Non c'è ancora uno scenario quantitativo basato su un certo numero di terremoti di una determinata intensità o sua precisa velocità di sollevamento del suolo. Abbiamo per ora parametri qualitativi. Bisogna definire - è vero - in modo quantitativo lo scenario della eruzione. L'esperienza degli anni Ottanta può aiutarci perché ci dice che fino ad un certo livello - quello che fu raggiunto all'epoca - non è accaduto nulla. Vorrei però dire una cosa relativamente agli scenari di evacuazione".

Faccia pure, professore. "È una sciocchezza colossale l'idea dei gemellaggi in base ai quali gli sfollati saranno trasferiti in altre regioni. Non può funzionare. Come vive uno che è sfollato a Pozzuoli in Sardegna o in Veneto? Di cosa campa? Come cura i suoi interessi? Assurdo. Il gemellaggio si può fare, ma nel raggio di 40 o 50 chilometri dalla zona evacuata, non di più".

Ritiene che la popolazione dei Campi Flegrei sia oggi adeguatamente informata sulla situazione dell'area ed abbia la giusta conoscenza dei comportamenti da adottare e delle misure da prendere in caso di allarme rosso e di evacuazione? "No. **Bisogna dare più informazioni sia sulla dinamica in atto nel sottosuolo, che va spiegata senza limitarsi a dire che c'è stata questa o quella scossa. È necessario, poi, che gli abitanti abbiano maggiore conoscenza delle norme e dei piani da adottare in caso di evacuazione. Il concetto di rischio vulcanologico è ampio. Le caratteristiche geologiche di un sito, la sua storia eruttiva, sono certamente un aspetto fondamentale, perché ci aiutano a prevedere, ovviamente sem-**



pre con margini di approssimazione, quello che potrebbe accadere. Un'altra componente essenziale è però determinata dai comportamenti dell'uomo, dalle scelte di abitare o no in prossimità di un'area a rischio, dalla qualità e dalla tipologia delle abitazioni costruite in quel territorio, dall'informazione della popolazione e dalla preparazione della medesima ad affrontare anche gli scenari peggiori. Su questi ultimi aspetti, quelli che dipendono da noi e non dal magma, non bisogna mai stancarsi di lavorare".

"L'ultima eruzione fu quella che nel 1538 diede origine al Monte Nuovo"

Capita di leggere riflessioni circa la presunta maggiore pericolosità dei Campi Flegrei rispetto al Vesuvio. Sono giuste? "Non è detto che ci sia una maggiore probabilità che eruttino i Campi Flegrei rispetto al Vesuvio. La densità della popolazione, che ovviamente è un fattore determinante per definire la pericolosità di un'area vulcanica, è molto elevata in entrambi i siti. Insomma, **io non mi avventurerei in paragoni o confronti**".

La storia eruttiva del Vesuvio, almeno nei suoi momenti fondamentali, è abbastanza nota. L'ultimo episodio, durante la seconda guerra mondiale, è testimoniato anche dai filmati in bianco e nero dell'epoca girati da alcuni militari americani. Quella dei Campi Flegrei è forse meno conosciuta dai non esperti. Può descriverla brevemente? "L'ultima eruzione fu quella che nel 1538 diede origine al Monte Nuovo. Non fu nulla, però, rispetto a quella che si verificò in questa area 39.000 anni fa. Fu catastrofica, direi apocalittica. Devastò la Campania ed il sud Italia. Un'altra grande eruzione risale a circa 15.000 anni fa ed è quella che ha prodotto il tufo giallo napoletano. Ce ne sono state naturalmente anche altre, ma faccio riferimento a queste tre per dare un'idea per sommi capi della storia vulcanica di quest'area".

Il Vesuvio è un vulcano ed è chiaro a tutti il concetto. Cosa sono, invece, i Campi Flegrei? "Un campo vulcanico che si estende per circa cento chilometri quadrati. Non c'è, come per il Vesuvio, un centro eruttivo principale. Ci sono diversi centri attivi, spesso interessati da grandi eruzioni con collassi. Fenomeni che nel bene e nel male hanno disegnato e delineato il paesaggio, che è di straordinaria bellezza".

Fabrizio Geremicca

Opportunità di ricerca negli Stati Uniti

Si parlerà delle opportunità di ricerca negli Stati Uniti per la comunità federiana nell'incontro che si terrà il 22 febbraio alle ore 15.00 (piattaforma Teams). Apriranno i lavori il Rettore Matteo Lorito, il Console Generale degli Stati Uniti a Napoli Mary Avery, il Direttore della Commissione Fulbright, i professori Vincenzo Morra e Giorgio Serino, rispettivamente delegato di Ateneo alle Relazioni Internazionali e coordinatore della Commissione Internazionalizzazione. Ne discutono i professori Maura Striano (Studi Umanistici), Amedeo Arena (Giurisprudenza), Giuseppe Ruello (Ingegneria Elettrica e Tecnologia dell'Informazione), Rosa Turco (Scienze Chimiche). Intervengono Ferdinando Nicotera (Ufficio Relazioni Internazionali), Federica di Martino (Commissione Fulbright), Fabrizia Venuta (Centro Linguistico di Ateneo), Giorgio Ventre (Apple Developer Academy).



Parla di una nuova e cogente sfida "dobbiamo lavorare per una riorganizzazione della Sanità, anche quella universitaria, per rispondere in maniera più congrua alle esigenze del nostro tempo e della formazione" la prof.ssa Maria Triassi, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II, nel presentare il libro *'Il Management in Sanità, percorsi progetti e nuove sfide'*. La pubblicazione è collegata alla XVI edizione del **Master in Management sanitario**, raccoglie testimonianze ed esperienze applicative del management ai miglioramenti organizzativi.

L'emergenza pandemica ha chiaramente mostrato come anni di tagli alla Sanità e di ridimensionamento delle strutture territoriali abbiano creato danni enormi. Ma come si può invertire la rotta, provare a recuperare? "Occorre ricostruire la medicina del territorio ma soprattutto valorizzare l'emergenza. La medicina ospedaliera deve essere destinata all'altissima specialità e all'emergenza di qualità, tutto il resto traslato sul territorio. Una struttura come il Policlinico Universitario, dunque, per non restare isolata, deve adeguarsi con aree dedicate all'emergenza, in caso contrario significherebbe non aver raccolto

Scuola di Medicina federiciana, gli obiettivi della **prof.ssa Maria Triassi**

Emergenza di qualità al Policlinico, strumenti tecnologici per la formazione

la significativa lezione della pandemia. È chiaro che queste cose non si realizzano dall'oggi al domani, ma è necessario partire, magari con una partecipazione all'emergenza di discipline che già di fatto sono coinvolte".

Negli ultimi mesi il Policlinico ha fornito un importante contributo alla gestione della situazione sanitaria regionale mettendo a disposizione ampi spazi per la cura dei pazienti malati di Covid, decisione di grande rilievo anche se una parte dei posti disponibili oggi non sono utilizzati. Ma quando si tornerà alla normalità? "L'auspicio è che quanto prima si torni alla piena attività di tutte le discipline perché altrimenti ne soffrirebbero pesantemente la formazione e la ricerca".

L'emergenza ha condizionato anche il settore della formazione.



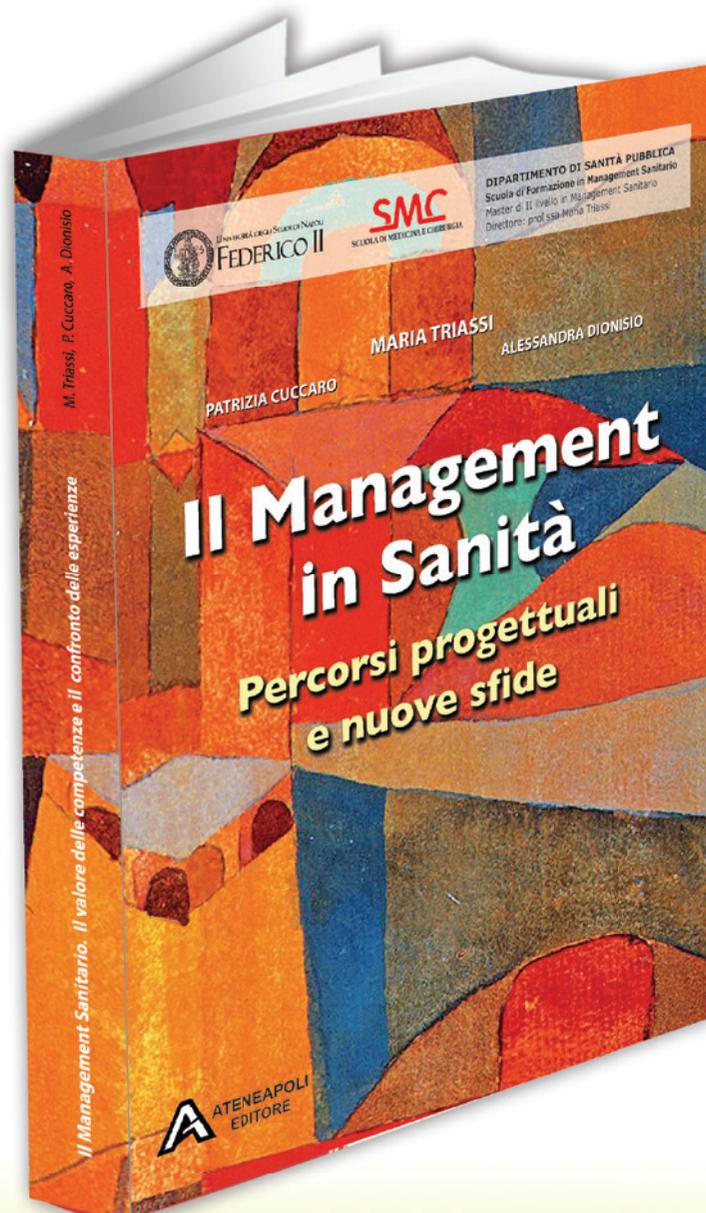
Come immagina la prof.ssa Triassi il futuro della Scuola di Medicina e Chirurgia federiciana? "Oltre alla riqualificazione e l'adeguamento

dell'offerta assistenziale all'esigenza di didattica e di ricerca, che porteremo avanti con tutte le componenti della Scuola e dell'Ateneo, uno degli obiettivi che mi sono posta è quello di qualificare la formazione attraverso strumenti tecnologici, di dare un'accelerata alla tecnologia. Ci stiamo già attivando con la componente ingegneristica dell'Ateneo, è una collaborazione reciproca. In tempi non troppo lunghi avremo manichini per simulazioni, aule multimediali per seguire in diretta interventi chirurgici ed altre novità. Strumenti che non sostituiranno il rapporto con il paziente ma lo integreranno permettendo maggiore apprendimento e formazione. Si sta costruendo un'offerta tecnologicamente avanzata della formazione sanitaria mettendo a sistema le tante iniziative in essere".



Il Rettore Nicoletti eletto nella Giunta della CRUI

Il Rettore dell'Università Vanvitelli Gianfranco Nicoletti è stato eletto, il 4 febbraio, nella Giunta, che conta undici membri, della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) presieduta dal prof. Ferruccio Resta, al timone del Politecnico di Milano. "Sono pronto a coadiuvare il Presidente Resta e gli altri componenti della Giunta nel lavoro per il perseguimento degli obiettivi comuni a tutte le Università italiane - ha detto Nicoletti subito dopo la nomina - Siamo pronti alla collaborazione con il nuovo Governo che si andrà a formare in questi giorni, mantenendo sempre particolarmente alta la nostra attenzione verso gli Atenei del Sud Italia che, ancora più di altri, hanno un ruolo fondamentale per la crescita del territorio e dei giovani che la popolano".



www.ateneapoli.it/bookstore

Un nuovo Presidente all'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania (Adisurc). Lo ha indicato il Governatore Vincenzo De Luca. È **Emilio Di Marzio**, classe 1977, avvocato e dottore di ricerca in diritto internazionale ("prime scuole a Pianura, liceo classico col massimo dei voti al Vittorio Emanuele II, iscritto dopo mille dubbi a Giurisprudenza, tentato a lungo da Storia, Psicologia o Conservazione dei Beni Culturali. Laureato con lode in Legge, dopo un anno ammesso al dottorato di ricerca, primo classificato in Diritto Internazionale, poi dottore di ricerca e ancora assegnista presso l'Università Federico II. Nel frattempo, mi abilitavo Avvocato alla prima prova e scrivevo articoli di cronaca su alcune piccole testate locali, divenendo dopo due anni giornalista pubblicista", racconta di sé), oltre vent'anni di esperienze istituzionali nel settore pubblico e consulesziali

Emilio Di Marzio neo Presidente all'Adisurc

nel settore privato con incarichi apicali. Ex consigliere comunale Pd a Napoli, è nel Consiglio di Amministrazione del Teatro Stabile di Napoli dove ricopre la carica di Vicepresidente, fresco di nomina nel Comitato Scientifico della Reggia di Caserta.

L'Adisurc "governa su scala regionale i servizi agli studenti, le borse di studio, le mense, gli alloggi e gli studentati. Un lavoro importante in stretta connessione con il Comitato di Coordinamento delle Università Campane che a sua volta ha designato due accademici eminenti ed ha espresso gradimento sul mio nome", scrive Di Marzio sui social. Sottolinea: "Gli studenti, la qualità dei servizi loro offerti saranno il cuo-

re del nostro impegno. Già da alcuni anni la Campania, unica Regione in Italia per intuizione di De Luca, finanzia il trasporto gratuito degli studenti universitari e sono certo che anche gli altri fondamentali servizi potranno essere ulteriormente valorizzati col contributo di tutti"... "Quello che so di certo è che, soprattutto per chi non è nato figlio delle elites, studiare è una leva di emancipazione culturale e sociale. Per questo nella mia vita ho sempre tenuto a mente l'art. 34 della Costituzione, uno dei più preziosi: 'I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi'. Confido di ricordarlo anche nell'alto impegno cui oggi sono chiamato".



Università Vanvitelli

La Scuola di Medicina vota il Presidente

Si vota alla Scuola di Medicina della Vanvitelli. Da eleggere il Presidente in sostituzione del prof. **Fortunato Ciardiello**, ora nella squadra del Rettore Gianfranco Nicoletti dove è Prorettore funzionale, con delega ai rapporti con l'Azienda Policlinico. Si vota il 16 febbraio (ore 9.00 - 15.00) in modalità elettronica (il seggio virtuale sarà allestito sulla piattaforma Teams). 17, 18 e 19 febbraio le altre date, qualora il Presidente per il triennio 2021 - 2024 non fosse eletto in prima battuta. Fermo restando l'eleggibilità di tutti gli iscritti nell'elettorato passivo, eventuali candidature dovranno essere prodotte entro il 11 febbraio. La Commissione elettorale è composta

dal prof. **Mario Maj**, decano della Scuola, che la presiede, e dai professori **Pasquale Sansone** (Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica) e **Giuseppe Signoriello** (Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva).

- Ancora un altro appuntamento elettorale alla Vanvitelli. Il 23 febbraio (ore 9.00 - 15.30) si vota per il **Presidente del Corso di Laurea in Tecniche per la prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro** per il triennio 2020-2023.

Yep, un programma per valorizzare il talento di 100 studentesse

Al via la seconda edizione di YEP (*Young women Empowerment Program*), un progetto della Fondazione *Ortygia Business School* per orientare e valorizzare il talento di 100 universitarie degli Atenei del Sud Italia. Saranno società del calibro di Accenture, Citigroup, Credimi, Enel, EY Foundation Onlus, Open Fiber, Sifi, Sparkle, a supportare le giovani studentesse in un percorso di mentoring che le avvicinerà al mondo del lavoro. Cinque gli atenei coinvolti nell'iniziativa: Napoli Federico II, Politecnico di Bari, Università della Calabria, Università di Catania e Università Palermo.

Grazie a YEP, per tre mesi, le studentesse avranno la possibilità di con-

frontarsi ed esplorare le dinamiche dell'orientamento e del mondo del lavoro con una professionista di una importante realtà aziendale italiana (mentor) attraverso una relazione di mentoring one-to-one (3-4 sessioni individuali di persona o da remoto). La candidatura va inoltrata entro il 14 marzo.

Le studentesse del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DI-SES) della Federico II interessate, segnatamente quelle iscritte al primo o secondo anno di Laurea Magistrale in Economia e Commercio, Finanza ed Economics and Finance, possono rivolgersi per ulteriori informazioni alla prof.ssa Annalisa Scognamiglio (annalisa.scognamiglio2@unina.it).

Scuola Superiore Meridionale

Un ciclo di incontri per i maturandi

Un ciclo di sedici lezioni rivolto ai maturandi, i potenziali candidati al concorso che sarà bandito per l'anno accademico 2021 - 2022. Lo promuove la Scuola Superiore Meridionale della Federico II, struttura di alta formazione scientifica di profilo internazionale che accoglie nei corsi ordinari (sezioni di Archeologia e culture del Mediterraneo antico. Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio; Global history and governance; Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi; Cosmology, Space Science & Space Technology; Mathematical and Physical Sciences for Advanced Materials and Technologies; Modeling and Engineering Risk and Complexity; Genomic and experimental medicine) giovani brillanti (iscritti ai Corsi di Laurea dell'Ateneo) ai quali propone attività integrative con lezioni di complemento e approfondimento, esercitazioni singole e collegiali, corsi di laboratorio e seminari. Vi si accede per concorso, i vincitori saranno esentati dal pagamento delle tasse di iscrizione, avranno vitto e alloggio gratuiti e una borsa di studio.

Gli incontri si terranno tra il 18 febbraio e il 15 aprile, il giovedì (area umanistica) e il venerdì (area scientifica) alle ore 15 (piattaforma Zoom). I diplomandi potranno richiedere l'iscrizione ad una o più lezioni (fino a un massimo di tre). Saranno ammessi 150 studenti per ogni giornata; le prenotazioni si chiuderanno 48 ore prima. Maggiori informazioni sul sito www.ssm.unina.it. Il programma delle lezioni:

18 febbraio, Maria Chiara Scappaticcio, *Sublimare la realtà. Il 'Satyricon' di*

Petronio, tra scholastici avventurieri e liberti arricchiti.

19 febbraio, Nicola Fusco, *Il problema isoperimetrico e dintorni: un invito al calcolo delle variazioni.*

25 febbraio, Giovan Battista D'Alessio, *Il caso Medea: fake news e fact-checking.*

26 febbraio, Micol Benetti, *La Cosmologia e la Scienza Moderna.*

4 marzo, Antonella Salomoni, *Violenza di stato e violazione dei diritti umani nel Novecento.*

5 marzo, Eugenio Chioccarelli, *Allerta sismica come allerta meteo: acquisire dati per prevedere il futuro.*

11 marzo, Marco Cursi e Andrea Mazzucchi, *Scrivere, leggere e interpretare il 'Paradiso'.*

12 marzo, Raffaele Castello, *Virus scaccia virus: come è fatto il vaccino anti-COVID-19.*

18 marzo, Marta Infantino, *Diritto e diritti del mondo. Il Novecento e la globalizzazione.*

19 marzo, Carlo Mantegazza, *Matematica (quasi) senza numeri.*

24 marzo, Giancarlo Alfano, *Ragazzi tra le macerie. La Seconda guerra mondiale nei romanzi e al cinema.*

26 marzo, Daniele Vernieri, *Il futuro dell'umanità è nello Spazio.*

8 aprile, Olindo De Napoli, *Violenze, razzismo, rimosioni. Una storia dell'imperialismo fascista.*

9 aprile, Francesco Lo Iudice, *Modelli di dinamiche di opinione in reti sociali.*

15 aprile, Gabriele Frasca, *La prospettiva multipla nel racconto: dalla letteratura alle serie televisive.*

16 aprile, Ivana Trapani, *I virus non sono tutti cattivi: gli straordinari esempi della terapia genica.*

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

D'Ischia si dimette, Moccia assume la guida della Scuola

Innovazione, interdisciplinarietà, potenziamento degli spazi e delle strutture. Proseguono in questa direzione i lavori alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base che, a breve, dovrà provvedere alla nomina di un nuovo Presidente, a seguito delle dimissioni, per motivi strettamente personali, del prof. Marco D'Ischia, che aveva assunto l'incarico lo scorso febbraio. Ordinario di Chimica Organica, precedentemente Presidente del Corso di Laurea in Chimica e membro del Presidio di Qualità dell'Ateneo, che per un periodo aveva anche coordinato, il prof. D'Ischia era stato candidato unico e aveva ottenuto una grande percentuale di preferenze mettendo d'accordo i tre Collegi che compongono la Scuola, ovvero Ingegneria, Scienze e Architettura. Che cosa accadrà ora? "In un caso come questo, il regolamento prevede che il Vicepresidente svolga le funzioni di Presidente fino a quando non verrà espletata la procedura elettorale con la nomina di un nuovo Presidente – chiarisce il prof. Antonio Moccia, Vicepresidente nell'organigramma del prof. D'Ischia, con delega all'area Didattica Ingegneria – Immagino che questo periodo transitorio durerà all'incirca un paio di mesi. Non ci sono, chiaramente, ancora candidati che si sono proposti per il ruolo". Il prof. Moccia è docente di Impianti e Sistemi Aerospaziali presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale, anche lui è stato Coordinatore di diversi Corsi di Laurea, Direttore di Dipartimento e, tra i vari incarichi che attualmente ricopre, dal 2018 Direttore del Centro per la Qualità di Ateneo. "Siamo sotto la spada di Damocle della pandemia - prosegue il docente illustrando i prossimi passi che compirà la Scuola - Al momento stiamo lavorando per avere una presenza ai corsi quanto più ampia possibile con, ad oggi, il vincolo dell'occupazione delle aule al 50%. Diversamente dal primo semestre, in cui gli sforzi si concentrarono maggiormente sul primo anno, c'è la speranza di avere in presenza anche il secondo anno della Triennale, il primo della Magistrale e così via, a seconda delle disponibilità delle aule". Formulare gli orari dei tanti corsi, dovendo anche trasmettere in telematica "non è semplice. Stiamo lavorando quindi per accessoriare tutte le aule dei plessi della Scuola con il kit, un lavoro partito a settembre, che sta continuando". Che cosa ha insegnato questa esperienza? Sicuramente tanto, "ad esempio, nella messa a punto delle procedure di urgenza che si attivano a seguito della comunicazione di uno studente o di un docente di aver contratto il virus. Tengo a sottolineare che non ci sono stati focolai connessi alle lezioni e che continueremo nel perseguire lo stesso livello di attenzione". Novità in progress. Sulla didattica: "Si sta lavorando anche sulle doppie lauree interne. Questo è un discorso interessante, ad esempio, per la laurea di Mathematical Engineering

che mette insieme competenze di matematica e ingegneria. È principalmente un corso di metodologia, quindi molto interdisciplinare, che può interessare diversi profili". Sono in corso anche una serie di operazioni di aggiornamento, modifiche di ordinamento ed efficientamento, che vanno anche nella direzione del 'semestre aperto': "Fu una proposta lanciata dal professor Salatino, che consiste nella possibilità di attivare un semestre utilizzabile da più Corsi di Studio, e questo implica che ciascun percorso debba possedere un grado di libertà adeguato. Sappiamo che gli ordinamenti didattici richiedono di identificare dei settori scientifico-disciplinari in cui collocare gli insegnamenti e occorre, quindi, una piccola riprogettazione per accogliere la valenza del semestre aperto".

Capitolo lavori in corso: "Su San Giovanni presto saranno disponibili più aule. Potrebbero esserlo già con il prossimo semestre.

Per prudenza, tuttavia, abbiamo organizzato gli orari sulla base di quelle che abbiamo già. Ci sono diverse palazzine in costruzione e questo permetterà, in futuro, anche una diversa organizzazione degli spazi". Già attualmente, "su San Giovanni ospitiamo circa un terzo degli studenti di Ingegneria. Al momento delle immatricolazioni questo Polo è il primo a riempirsi. È una struttura bella, moderna, servita dai mezzi di trasporto ed è chiaro che si lavorerà per incrementare gli spazi e la possibilità di attivare li nuovi canali". Monte Sant'Angelo: "Il programma del Rettore prevede un'attenta manutenzione edilizia dei plessi dell'Ateneo, con particolare attenzione a quelli che sono un po' più invecchiati. Monte Sant'Angelo è tra questi. Non sarà solo una questione di informatizzazione, che rientra piuttosto del discorso precedente, quanto di manutenzione e servizi. Penso, ad esempio, all'aulario T e ai Dipartimenti". Tre sono

quindi le parole chiave all'insegna delle quali procedere: innovazione, interdisciplinarietà, internazionalizzazione. Le tre I che aveva indicato già il prof. D'Ischia. "Questo, comunque, è un discorso che continuerà il nuovo Presidente della Scuola. Sull'internazionalizzazione possiamo dire che c'è stato un aumento dei corsi in lingua inglese e anche degli studenti stranieri. Quanto e come questo sia da collegare alla didattica a distanza è una cosa che andrà studiata". Quanto all'innovazione, "è importante la collaborazione con il CSI nell'ambito di un processo di miglioramento, anche dell'offerta, che ha avuto un notevole impulso data l'emergenza". Interdisciplinarietà: va in questa direzione "il nuovo corso di Dottorato che si sta studiando a livello di Scuola". In conclusione: come immaginare la Scuola del futuro? "Questa esperienza drammatica, e per molti versi onerosa, anche sul piano logistico, ci ha cambiati. Quando un domani la vita tornerà alla normalità, la formazione universitaria non sarà più la stessa". Con un definitivo miglioramento della situazione "dovremo cominciare ad immaginare una didattica nuova che tenga conto della telematica e delle tecnologie che ormai si saranno integrate stabilmente nei percorsi formativi".

Carol Simeoli

Architettura, Ingegneria e Scienze si presentano ai diplomandi

Si terrà dal 9 al 12 febbraio l'Open Day

Ogni scelta è una scommessa e, allo stesso tempo, anche un investimento. Se ogni Corso di Laurea ha il suo 'studente tipo', non è detto che a ciascuna futura matricola non si addica più di un percorso. In un mondo del lavoro sempre più ampio e variegato e in cui i profili professionali nascono, si evolvono e si estinguono all'ordine del giorno, scegliere bene è importante. E una scelta opportuna la si fa solo conoscendo. Ed ecco quindi che dal 9 al 12 febbraio, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base aprirà le sue porte alle future matricole interessate, soprattutto al quarto e quinto anno di tutti gli istituti di istruzione secondaria. Un'intera settimana, attraverso la piattaforma Webex, sarà dedicata alla conoscenza degli studi in Architettura, Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, per raccogliere informazioni relative a didattica, modalità di accesso e servizi per gli studenti. "Quest'anno, sarà interessante conoscere l'esito della manifestazione – commenta il prof. Antonio Moccia, attualmente Presidente della Scuola – Essendo virtuale ci aspettiamo, infatti, un numero di partecipanti decisamente più alto".

I tre Collegi si presenteranno secondo questo calendario: martedì 9, Architettura alle ore 10:00; mercoledì 10, Ingegneria alle 9:00 e Scienze alle 14:00; giovedì 11, Scienze alle 9:00 e Architettura alle 15:00; venerdì 12, Ingegneria alle 14:00. Gli studenti interessati possono prenotarsi online, fino al giorno precedente l'inizio della manifestazione. Pur non potendo trasmettere attraverso lo schermo l'aria che si respira in università, i Coordina-



tori dei Corsi di Laurea Triennale e i delegati all'orientamento degli undici Dipartimenti della Scuola "stanno lavorando intensamente per offrire agli studenti una bella esperienza. Alcuni docenti stanno immaginando forme di comunicazione diverse, che prevedano ad esempio l'uso di filmati". Come da tradizione, la manifestazione avrà "un momento istituzionale in cui verranno presentati i Corsi Triennali, con dei flash sulle Magistrali, in modo da offrire una visione complessiva. Poi seguirà il momento dedicato alla visita ai laboratori che, essendo telematico, potrebbe permettere di vedere anche più di quanto non sia possibile in presenza". Ecco, dunque, pro-

filarsi l'ipotesi, anche per gli Open Day, di una futura modalità ibrida: "Le nuove tecnologie ci offrono la possibilità di effettuare più velocemente certi passaggi. Lo studente potrebbe poi, ad esempio, optare in presenza per dei focus su quello a cui è maggiormente interessato". Al di là della modalità di fruizione, in ogni caso, "questa esperienza deve essere vissuta con la mente aperta, con curiosità e senza prendere decisioni affrettate. Seguire più incontri per conoscere più cose è utile. Avere una conoscenza ampia di quello che accade nel mondo scientifico dà gli elementi affinché la scelta sia il frutto di un'attenta valutazione".

Attività seminariali, progettuali e di ricerca. Fervore al Collegio di Ingegneria: si programma sul lungo periodo e si prepara il terreno per accogliere gli allievi nel prossimo semestre. Comincia a delinearsi un piano d'azione per il rientro in presenza con le attività didattiche, da rapportarsi naturalmente all'evoluzione della situazione pandemica. Da una prima consulta tra i Coordinatori dei Corsi di Laurea, sulla base delle indicazioni pervenute dal Ministro Manfredi e dall'Ateneo, **"si cercherà di attivare il più possibile i corsi in presenza, tenendo conto della disponibilità degli spazi e nel rispetto di tutte le norme"**, spiega il prof. **Massimiliano Fabbricino** che coordina **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. L'ipotesi **"è quella di portare in sede le lezioni del primo anno, e successivamente del secondo, delle Triennali. Chi vorrà potrà sempre seguire anche a distanza. Le aule sono da riempire con capienza del 50% e quindi sarà necessaria la prenotazione tramite Go-In"**. Non sono previste le aule a specchio **"poiché questa esperienza non si è rivelata molto proficua. Le restanti aule libere verranno assegnate ai Coordinatori che potranno quindi riportare in presenza altri anni di corso o insegnamenti. Resteranno tutti a distanza, invece, gli esami a scelta libera poiché frequentati da ragazzi che provengono da Corsi diversi, per evitare troppe commistioni"**. La riunione dei Coordinatori è stata anche occasione di una riflessione su questo **semestre di didattica a distanza**: **"In molti abbiamo ritenuto la modalità blended meno proficua di quella completamente online avuta durante il primo lockdown. Avendo la possibilità di scegliere, gli studenti per lo più hanno comunque optato per non muoversi. Anche io - prosegue il docente - ritengo che le lezioni vadano pensate e impostate per essere a distanza o in presenza. Tenere insieme le due cose, in alcuni casi, ha finito per penalizzare gli studenti a casa o in sede. L'università ha una funzione sociale. Ma anche in aula, data la situazione, questa funzione non riesce ad esplicarsi"**. Quanto ad Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, dunque, **"pensiamo di attivare in presenza il primo e secondo anno e qualche insegnamento che dovesse necessitare di attività di laboratorio, esercitazioni o visite tecniche, in piccoli gruppi"**.

160 studenti di Gestionale apprendono le tecnologie per l'impresa del futuro

Per **Ingegneria Gestionale** **"ci atterremo naturalmente alle disposizioni - conferma il Coordinatore, prof. Pierluigi Rippa - Poi proveremo a portare in aula anche gli studenti del secondo anno della Magistrale, ma questo è un discorso che verrà fatto a valle del ragionamento delle aule"**. Ben 160 studenti, intanto, **"sono iscritti al programma 'Competenze e tecnologie per l'impresa del futuro', un ciclo della durata di sette settimane, che esplora i temi legati alle trasformazioni e alle tecnologie digitali e delle competenze necessarie: dall'e-commerce ai social media, alla blockchain e altro"**. Il programma rientra nell'offerta per i 3 crediti formativi destinati alle ulteriori co-

Si programmano le attività del secondo semestre e tante iniziative

Prove di ripartenza ad Ingegneria



noscenze. Si rinnova, su **Scienza e Ingegneria dei Materiali** e relativa Magistrale, la tradizionale nomina dei **migliori docenti e studenti** dei corsi. **"La premiazione ufficiale ci sarà a settembre - anticipa il Coordinatore, prof. Giovanni Filippone - in occasione della giornata dedicata alle matricole e alla presentazione dei nostri Corsi. Come da tradizione consolidata, i migliori docenti, eletti sulla base delle schede di valutazione degli allievi, premieranno i migliori studenti"**. Quattro sono i docenti che hanno ricevuto questo encomio: i professori **Giovanni Filippone, Martina Salzano De Luna, Antonio Langella e Paolo Aprea**. Molto apprezzate dagli studenti, intanto, una serie di **attività laboratoriali** che i docenti sono riusciti ad impostare nonostante la distanza. **"Proprio la professoressa Salzano De Luna, ad esempio, ha proposto esperienze pensate per essere gestite da casa. Con una piccola spesa, gli studenti hanno acquistato coloranti alimentari, vetrini, carboni attivi per depurazione di acquari, elastici e bacchette di legno, e fatto degli esperimenti sulla misura di tensione interfacciale e sull'assorbimento di simulanti di inquinanti"**. Tra loro **"è nata una sana competizione a chi si avvicinasse di più ai risultati esatti e hanno sorpreso la docente per l'accuratezza delle misure nonostante la dimensione domestica dell'esperimento"**. È alla prima attivazione il **secondo semestre della nuova Magistrale di Ingegneria Chimica**. **"Il Manifesto prevede 6 crediti di tirocini formativi e di orientamento che possono essere gestiti in vari modi - precisa il Coordinatore, prof. Giovanni laniruberto - In questi, può rientrare, ad esempio, anche l'attività di formazione sulla sicurezza che dobbiamo offrire per l'ingresso nei laboratori così come interventi di esponenti aziendali che possono portare esperienze di Ingegneria Chimica dal loro punto di vista"**. Sui laboratori e le attività di tesi di laurea: **"I**

docenti stanno proponendo, anche in questo caso, una modalità blended, in modo da poter dare spazio a quanti più studenti possibile. Chi si affaccia alla tesi avrà comunque la possibilità di fare le sue esperienze e speriamo in un miglioramento della situazione con la primavera".

Nuove Academy a San Giovanni

Primo anno in presenza, sia per la Triennale di nuova attivazione che per la Magistrale storica, è l'impostazione che si sta dando il **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**, diretto dal prof. **Andrea Prota**. Sulla nuova Triennale in **Tecnologie Digitali per le Costruzioni**: **"Sfortuna ha voluto che sia partita l'anno della pandemia. Alcuni studenti che avevano intenzione di iscriversi hanno scelto di rimandare proprio per timore o per la difficoltà di seguire a distanza un Corso come questo"**. Essendo una laurea professionizzante, infatti, **"ha come punto di forza molte attività laboratoriali e di gruppo che stiamo cercando di organizzare per il prossimo semestre. Una parte sarà fatta ancora con il supporto delle tecnologie, ma vorremmo stimolare momenti di incontri in piccoli gruppi"**. È intensa anche l'attività sperimentale del Dipartimento: **"Nel laboratorio a San Giovanni siamo impegnati con un progetto STAR, finanziato dall'università, in partnership con Mapei. Stiamo facendo prove su strutture di cemento armato in scala reale che vedranno l'applicazione di materiali e tecnologie innovative, con l'obiettivo di andare a proteggere il patrimonio esistente e che consentiranno di ottenere anche bonus fiscali"**. Coinvolgere gli studenti è l'obiettivo che si pone anche il **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione**: **"Di concerto con la Scuola e con gli altri Dipartimenti, siamo**

in fase di elaborazione e riflessione con l'intenzione di fare in modo che nessuno studente resti indietro, soprattutto in corsi tecnico-scientifici come i nostri che necessitano di impegno diretto e contatto con il docente", dice il Direttore, prof. **Giorgio Ventre**. Fervono le iniziative su San Giovanni: **"il polo accademico e l'hub di innovazione tecnologica vanno a braccetto. Le aziende collaborano con noi per attività di formazione, fanno anche innovazione e gli studenti vengono coinvolti. Ci saranno nuove Academy, stiamo per lanciare un'iniziativa dedicata al mondo delle piccole e medie imprese e alla loro crescita in termini di innovazione e competenze"**. Non manca il contatto con il mondo delle professioni, nonostante le chiusure. Per la **Magistrale di Ingegneria Biomedica**, ad esempio, sono in fase di organizzazione **"seminari in cui interverranno le aziende a presentare il loro prodotto"**, spiega il Coordinatore, prof. **Francesco Amato**. Tra queste c'è Sensorica, giovane azienda composta da italiani, con sede negli Stati Uniti: **"Si occupa della produzione di sensori intelligenti e vari dispositivi in campo biomedico. È interessata a presentarsi attraverso seminari e ad attività per tesi e tirocini"**. La biomedica è uno dei settori di punta del momento: **"Soprattutto nel Polo di San Giovanni ci sono molte iniziative che toccano l'ingegneria dell'informazione e la biomedica. Ci sono tante aziende impegnate, adesso anche Medtronic, coinvolta pure nell'organizzazione di un Master sulle tecnologie per la salute"**. Il nostro territorio **"sta diventando un grande polo di ricerca e sviluppo in questi settori anche grazie ad aziende che stanno investendo su San Giovanni perché convinti della bontà del prodotto napoletano, dei nostri studenti. Su questo Polo, in futuro, avendo arricchito il personale docente con qualche acquisizione, si potrebbero lanciare dei canali di Ingegneria Biomedica paralleli a quelli di Fuorigrotta e Agnano"**.

Computer games piace agli informatici

A fine febbraio si chiude, intanto, il bando per la terza edizione del **premio di laurea Goglia**, destinato a studenti di Informatica e Ingegneria Informatica delle Università Federico II, del Sannio e Parthenope. Il Corso di **Informatica** è partito quest'anno accademico con una rimodulazione della Magistrale. Spiega il Coordinatore, prof. **Adriano Peron**: **"Stiamo monitorando la situazione e sembra che il nuovo indirizzo Computer Games abbia riscosso successo. Abbiamo avuto un incremento degli iscritti alla Magistrale. Questo potrebbe dipendere tanto dalla revisione del Corso quanto dalla modalità di erogazione delle lezioni"**. Soprattutto sulla Magistrale, infatti, **"abbiamo un alto numero di studenti lavoratori. I nostri laureati riescono ad inserirsi nel mercato del lavoro spesso già prima della Laurea Triennale. La fruizione asincrona delle lezioni è qualcosa che dovremo impegnarci a mantenere in futuro. Anche noi, inoltre, stiamo riflettendo sulla possibilità, quando si creeranno nuovi spazi, di un'apertura di un canale di Informatica su San Giovanni"**.

Carol Simeoli

Le novità dai Corsi di Laurea

A Scienze si progettano incontri con le aziende, escursioni, attività divulgative

Che cosa rende uno studente universitario completo e, un domani, competitivo sul mercato del lavoro? Sicuramente l'aver acquisito buone soft e hard skills con percorsi formativi performanti, che si aggiornano costantemente in un'ottica sempre più innovativa. Ma anche arrivare alla conclusione del percorso con un'idea chiara di quanto c'è fuori dalle aule universitarie e l'aver affinato le competenze tecnico-pratiche, essendosi calato nei panni del professionista che aspira a diventare grazie all'incontro con esperti del mondo del lavoro ed esperienze sul campo fatte con colleghi e docenti. Su tutto questo, si lavora alacremente al Collegio di Scienze, come raccontano i Presidenti dei Corsi di Laurea in esso incardinati.

A Biologia "La ricerca entra nelle aule" con il ciclo di incontri dedicato. "Stiamo svolgendo online tutte quelle iniziative di divulgazione scientifica che normalmente avremmo fatto in presenza" - racconta la prof.ssa **Barbara Majello** - L'8 febbraio si parlerà della metodologia dell'editing genomico e interverranno degli esperti. I ragazzi seguono volentieri queste attività per cui hanno anche un riconoscimento in crediti formativi. Il ciclo di incontri, comunque, è un evento di divulgazione che è aperto a tutti gli interessati". Al momento, "anche con il nostro aiuto, ci sono studenti impegnati nella ricerca di attività di tirocinio extra-moenia, da svolgere in aziende o laboratori. Non è un momento facile, però si stanno attivando molte convenzioni, alcune nuove. È un buon segno di risposta del territorio alle esigenze dei ragazzi". La prof.ssa Majello è anche la referente di una Commissione di Corso e di una di Scuola che si occupano di didattica innovativa. Sono in fase di elaborazione proprio alcuni progetti "trasversali tra le varie competenze che gli studenti hanno acquisito nei primi due anni affinché le applichino a casi specifici, come potrebbe essere proprio il Coronavirus. **Stiamo lavorando in maniera molto trasversale tra Dipartimenti**". La docente segnala anche "l'attivazione di percorsi di aiuto per studenti che sono ancora in debito di alcuni esami, con tutor giovani messi a disposizione dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Abbiamo un calendario fittissimo".

"Tre anni fa abbiamo rinnovato il percorso di Scienze Naturali, dando una linea più pratica e applicativa, ancora più legata alle tematiche ambientali regionali e locali" - ricorda il prof. **Domenico Fulgione** - Abbiamo avuto un aumento degli immatricolati e proprio quest'anno c'è stata una forte impennata". Ed ora è in valutazione al Presidio di Qualità di Ateneo un nuovo regolamento che interessa sia la Triennale in Scienze per la Natura e per l'Ambiente sia la Magistrale "e che si muove nella direzione di un'ulteriore professionalizzazione del profilo del naturalista. Sono previsti nuovi insegnamenti e nuovi esami a scelta. Gli studenti devono



avere un quadro ben chiaro di cosa dovranno fare da grandi e, all'interno di questo quadro, poter caratterizzare liberamente il loro percorso". Sono in fase di stipula anche nuove convenzioni: "Una molto interessante, ad esempio, è con la riserva naturale di Foce Volturno, intenso passo migratorio di uccelli. È un contesto importante, che non ci parla solo della Terra dei Fuochi ma che, spostando l'attenzione sulla migrazione degli uccelli, dà una chance al territorio". Stiano pronti gli studenti con gli zaini in spalla per le prossime uscite sul territorio: "L'università in foresta è un appuntamento annuale. Lo abbiamo fatto anche a settembre, a Cerreta Cognole, ed è l'occasione per vedere quello che si studia sui libri". In primavera "dovremmo recuperare le uscite saltate a causa del Covid e vorremmo inserire anche un'altra esperienza sul campo, forse nel Parco Nazionale del Cilento o sempre nella foresta demaniale della Regione. I ragazzi la chiamano gita, perché è quella l'atmosfera che si crea, ma è un momento in cui lavorano davvero". Dalle discussioni effettuate finora emerge l'indicazione, per il secondo semestre, di riportare in presenza il primo anno e, laddove possibile, i laboratori. "Nel primo semestre c'è stato un grande sforzo del Dipartimento per ampliare i laboratori e avere lo spazio sufficiente per distanziare i ragazzi. Eravamo partiti in presenza, poi la zona rossa ci ha bloccati" - spiega il prof. **Maurizio Paolillo**, Coordinatore del Corso Triennale in Fisica - Ora stiamo ragionando sugli spazi anche per il secondo semestre". Un plauso va "ai docenti che sono riusciti ad impostare laboratori virtuali a distanza. Con una piccola spesa gli studenti hanno acquistato degli strumenti e hanno svolto le attività, questo soprattutto sul primo anno". Per gli altri anni, "i docenti si sono attrezzati con simulatori, degli strumenti usati per le simulazioni anche a livello industriale. Non sarà la stessa cosa che in presenza, ma si è trasmessa comunque la giusta metodologia. Per i ragazzi il problema non riguarda tanto il non poter usare gli strumenti, ma il non poter interagire tra loro per discutere". Il digitale "comunemente

si è rivelato uno strumento utile. Al di là dell'emergenza, questa modalità andrà implementata". Il Corso di Laurea sta completando la transizione da un vecchio "ad un nuovo ordinamento che dà più spazio all'informatica e consente una maggiore flessibilità nella scelta degli esami. Al secondo semestre sul secondo anno, ad esempio, ora si può scegliere tra tre nuovi insegnamenti, Intelligenza computazionale, Analisi statistica dei dati sperimentali e Sistemi dinamici".

Siano pronti a partire anche gli studenti di Geologia: "Quest'anno abbiamo aumentato i crediti da spendere sul campo. Le attività di campagna non sono un'aggiunta, bensì costitutive della formazione di un geologo che deve imparare ad osservare il territorio e rappresentarlo, un tempo sulle carte, oggi sui sistemi informatici geografici", precisa il prof. **Alessandro Iannace**. Insieme ad un collega, il docente promuove una campagna di otto giorni in Umbria, "altre poi sono organizzate in Campania. Una campagna si tiene in Sardegna, nell'antica zona mineraria, ma non si riesce ogni anno". Da segnalare pure "che un gruppo di nostri studenti ha uno Student Chapter riconosciuto dagli organismi di Geofisica e organizzano tante attività. È piuttosto conosciuto anche il nostro ex allievo **Andrea Moccia** che aveva iniziato una bella attività di blogger. È riuscito a diventare così famoso che adesso ha lasciato il suo lavoro di geologo e si occupa a tempo pieno di comunicazione per questo settore". Molto forte è l'attività presso le scuole: "In Italia e a Napoli la situazione è critica e la vocazione verso questa professione scarseggia, anche perché le nostre discipline stanno scomparendo dalle scuole". Al momento, ad esempio, è in corso una sfida a quiz sul sistema Terra: "Il challenge è uno strumento interessante per stimolare l'interesse degli scolari verso queste materie".

Obiettivo comune, se la situazione lo permetterà, è quello di riportare in presenza i laboratori, come conferma anche la prof.ssa **Roberta Cipullo**, che coordina la Triennale in Chimica: "I laboratori si svolgono il pomeriggio, quindi immaginiamo

che anche le lezioni del secondo anno dovranno essere svolte in modalità blended. Sul terzo anno, per il prossimo semestre, c'è un solo corso obbligatorio mentre gli altri sono a scelta. E gli esami a scelta si è deciso di tenerli a distanza". Agli studenti di Chimica, e a quelli degli altri Corsi del Dipartimento, "è proposto il ciclo di seminari "Il mondo del lavoro incontra gli studenti" di cui ci sono in programma già alcuni appuntamenti. I relatori sono spesso nostri ex studenti che lavorano in aziende del settore e che raccontano il loro percorso". Si attende, intanto, l'approvazione "per un piccolo cambio di regolamento che prevede una ridistribuzione di crediti al primo anno, con Matematica che deve passare da 8 a 9 crediti, in modo che gli studenti abbiano una maggiore preparazione, e Lingua Inglese da 6 a 5". L'online si è rivelato uno strumento utile, come nota anche la prof.ssa **Finizia Auriemma**, Coordinatrice della Magistrale in Chimica Industriale: "Questo ci dà e ci darà la possibilità di organizzare seminari, da inserire nell'ambito dei vari insegnamenti, e con cui far intervenire addetti ai lavori dell'industria chimica che guidino i ragazzi alla comprensione di aspetti in cui si imbattono sul lavoro". Gli studenti possono seguire anche "degli incontri seminariali organizzati dalla Società Chimica Italiana che ha introdotto proprio l'enerdì della SCI". Le cose da discutere sono sicuramente tante; tra queste, la possibilità di introdurre nuove forme per l'acquisizione di crediti: "Si potrebbe pensare, ad esempio, alla challenge. Una tipologia di corso che consente l'acquisizione di crediti e in cui il docente assegna un problema industriale che lo studente deve risolvere in un tempo dato. Potrebbe essere un percorso pratico, da fare anche con un tutor aziendale. Ma sono temi impegnativi sui quali si dovrà ragionare attentamente".

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

La parola al **prof. Macchia**, Vicepresidente della Scuola con delega alla didattica

La Scuola di Medicina si apre all'ascolto delle **problematiche studentesche**



> Il prof. Paolo Emidio Macchia

Una **casella di posta elettronica** dedicata, per ascoltare la voce degli studenti. È l'idea, nata in seno alla Scuola di Medicina e Chirurgia, che ha l'obiettivo di raccogliere segnalazioni e suggerimenti, focalizzandosi su tutto ciò che concerne l'attività didattica.

"Con questo strumento si vuol dare la possibilità agli studenti di segnalare ad un organismo superiore che non sia il Coordinatore del Corso di Studi, di cui magari hanno timore, problemi inerenti soprattutto all'organizzazione della didattica", spiega il prof. **Paolo Emidio Macchia**, Vicepresidente della Scuola con delega alla Didattica. L'obiettivo "con la professoressa Maria Triassi - nuova Presidente della Scuola - è quello di portare al meglio l'efficienza e l'efficacia della nostra didattica. **A volte sappiamo con ritardo di problemi quali, ad esempio, lezioni saltate, ritardi del docente,**

cose che non vanno in relazione alle aule o alla pulizia dei bagni". Ricevendo tempestivamente la segnalazione "possiamo intervenire affinché il problema non si ripresenti. Però è importante che i ragazzi capiscano l'intento di questa casella di posta e la utilizzino per le comunicazioni giuste". Al momento gli studenti sono in sessione d'esame e lezioni non ce ne sono "se non per Medicina in lingua inglese. Ci aspettiamo quindi che, con la ripresa delle attività didattiche, questo strumento venga impiegato".

Nel corso del tempo, gli studenti di Medicina hanno spesso espresso il desiderio di un maggior contatto con il docente, reso un po' difficile dagli alti numeri alle lezioni, così come di uno studio più basato sulla pratica, magari snellendo i programmi considerati lunghi e, talvolta, ridondanti. A Medicina "quasi tutti i corsi sono integrati. Capita, talvolta, che il singolo docente del corso integrato tenda a non coordinarsi con gli altri colleghi. Andare tutti nella stessa direzione potrebbe, invece, già aiutare lo studente dando maggiore omogeneità al suo studio".

Quanto alla **teoria**, "sappiamo che è tanta. Medicina è un Corso faticoso anche per questo. Quello della modifica dei programmi è un discorso complesso perché questi sono studiati a livello ministeriale. Si cerca, comunque, di rendere lo studio quanto più interessante possibile. Penso, ad esempio, al discorso dell'integrazione e a Basi della Medicina ed Etica Clinica al primo anno". Sulla **pratica**: "È un discorso fondamentale, ancora di più ora che Medicina è una laurea abilitante e lo studente che esce dall'università deve saper fare il medico. Con la professoressa Triassi siamo all'inizio di questo percorso, ma, chiaramente, la strada è ancora lunga". Altro suggerimento spesso lanciato dagli studenti è rendere la **didattica un po' più innovativa** con l'utilizzo di strumenti tecnologici. "Si lavora anche su questo. So che una delle aule dell'edificio 20 dovrebbe essere dedicata proprio al simulatore anatomico. Parliamo di una ex aula studenti, che ne hanno avuta un'altra, che è stata sgombrata e la si sta preparando - prosegue il docente - Magari in un'altra aula

si potrebbero concentrare i manichini. In questo modo si potrebbe fare pratica in sicurezza e senza affollare eccessivamente i reparti".

La Presidente della Scuola ha costituito anche una **Commissione per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**: "Ci siamo riuniti una volta e sono emerse una serie di idee come quella di avere dei **laboratori didattici pratici** e impiegare **aule virtuali** dove i tirocinanti possano assistere all'intervento per poi discuterne con il docente". Il lavoro prosegue "molto di concerto con i rappresentanti degli studenti. L'idea dei laboratori di didattica pratica è emersa anche dall'interazione con loro". **Spazi**: "Anche qui si sta lavorando. In un incontro di fine gennaio abbiamo stimato che riusciremo a portare a compimento circa 300 postazioni studio, alcune dovrebbero avere la postazione informatica dedicata". Come immaginare, dunque, la Scuola del futuro? "Sempre più rispondente alle esigenze degli studenti affinché siano pronti per svolgere effettivamente il lavoro per cui hanno studiato tanto".

A Farmacia lezioni dal primo marzo

Fissato l'inizio dei corsi del secondo semestre al Dipartimento di Farmacia. Si comincia il primo marzo. A causa della concomitanza degli appelli d'esame, fino al 12 di marzo, le lezioni si terranno esclusivamente in modalità telematica. Dal 15, poi, si passerà alla modalità blended sincrona, secondo i turni di accesso tramite la piattaforma GO-IN Student. Le prenotazioni per l'accesso in presenza, ricorda la prof.ssa **Angela Zampella**, Direttrice del Dipartimento, vanno effettuate con una settimana di anticipo. Gli insegnamenti a scelta riportati di seguito saranno svolti esclusivamente in modalità telematica su piattaforma Teams: Analisi e Chimica dei Prodotti Cosmetici, dott.ssa Sonia Laneri; Tecnica e Normativa dei Cosmetici, prof.ssa Antonia Sacchi; Farmacoconomia, prof.ssa Enrica Menditto; Laboratorio di Chimica delle Sostanze Organiche Naturali, prof.ssa Valeria Costantino; Biotossicologia,



> La prof.ssa Angela Zampella

prof. Roberto Russo; Laboratorio di Galenica Officinale, prof.ssa Agnese Mirotti; Allestimento e Controllo delle Preparazioni Omeopatiche, prof.ssa Agnese Mirotti; Laboratorio di Preparazione di Medicamenti Fitoterapeutici, prof.ssa Fabiana Quaglia; Farmacologia Clinica ed Applicata, prof.ssa Rosaria Meli; Farmacovigilanza, prof.ssa Antonietta Rossi; Diagnostica



Molecolare Clinica, prof. Alfonso De Simone; Stereochimica e Laboratorio di Chimica Organica, prof.ssa Simona De Marino; Biotecnologie Farmacologiche, prof.ssa Mariarosaria Bucchi; Laboratorio di Biologia Applicata, prof. Mariano Stornaiuolo; Tossicologia degli Alimenti, prof. Giancarlo Tenore; Diagnostica Nutrizionale, prof. Domenico Grieco; Economia Sanita-

ria, dott.ssa Valentina Orlando; Igiene degli Alimenti, dott.ssa Francesca Pennino.

Intanto gli esami di profitto di febbraio e marzo si svolgono in presenza e in remoto per tutti gli studenti che hanno particolari esigenze connesse con lo stato di salute o qualsiasi altra condizione che impedisca loro lo svolgimento dell'esame in presenza.

Dal virus dell'Herpes simplex farmaci biologici contro il cancro

Importante scoperta dei ricercatori del CEINGE - Biotecnologie Avanzate e del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, in collaborazione con la NousCom Srl, efficace in modelli preclinici di tumori della mammella. Il virus Herpes simplex si può utilizzare per generare farmaci biologici ad attività oncolitica su carcinomi mammari HER2-negativi, di cui fanno anche parte i cosiddetti tumori della mammella triplo-negativi (TNBC). "Herpes simplex appartiene ad una famiglia di virus con cui l'uomo convive da sempre

- sottolinea il prof. **Nicola Zambrano**, che guida il gruppo di ricerca formato anche da giovani dottorande, come **Guendalina Froechlich** e **Chiara Gentile**, dal prof. **Alfredo Nicosia**, docente di Biologia molecolare e Principal Investigator CEINGE, e dal gruppo del prof. **Massimo Mallardo**, docente di Biologia cellulare, con la collaborazione del dott. **Emanuele Sasso** della NousCom Srl - Basti pensare alle comuni manifestazioni labiali che interessano tanti di noi, ed è molto ben conosciuto. Contro questo virus esistono anche dei farmaci

per controllarne l'infezione. Tali caratteristiche lo hanno reso un modello di elezione per lo sviluppo di farmaci biologici ad attività antitumorale o, più precisamente, oncolitica".

Il laboratorio del CEINGE diretto dal prof. Zambrano rappresenta una vera e propria palestra per numerosi studenti di Biotecnologie e dottorandi, che hanno la possibilità di formarsi, a livello sia teorico che pratico, sull'utilizzo di metodologie e approcci innovativi della ricerca molecolare, in particolare modo per la cura dei tumori.

Una "colazione" per stare insieme, per discutere il tema della diversità nella scienza, diversità non solo di genere, e dell'empowering delle donne nel mondo della chimica. È alla sua terza edizione lo IUPAC Global Breakfast, l'evento dell'Associazione mondiale per la nomenclatura chimica, quest'anno a tema *Empowering Diversity in Science*, che si terrà il 9 febbraio, in contemporanea in tutta Europa.

Lo organizzano, per la Federico II, il Dipartimento di Farmacia in collaborazione con quello di Scienze Chimiche, e si potrà seguire sulla piattaforma Zoom. "Questa iniziativa vuole dare una spinta al ruolo delle donne che lavorano nel campo della chimica, facendoci sentire parte di un unico gruppo, e anche con l'obiettivo di rafforzare il ruolo di mentoring di noi docenti più adulte verso

Donne e scienza, evento promosso dai Dipartimenti di **Farmacia** e **Scienze Chimiche**

"La ricerca non ha genere"

le più giovani", premette la prof.ssa **Valeria Costantino**, una delle organizzatrici. Il discorso si allarga, poi, "all'importanza della presenza del genere femminile in ruoli apicali, ma anche alla necessità di raggiungere una parità di genere, senza distinzioni uomo-donna. Questo è stato un anno significativo, avendo ora una Prorettrice donna". Diversi gli interventi che si susseguiranno nel corso dell'incontro: ci sarà uno spettacolo di improvvisazione a tema condotto dal prof. **Marco Biondi** con la collaborazione di *Coffee Brecht-Improvisazione Teatrale* di Napoli e il talk

"Donne nella scienza: una situazione fossilizzata?" dello youtuber **Ruggero Rollini**. "La tematica Diversity in Scienze vuole mettere in evidenza la ricchezza portata dalla diversità – commenta la dott.ssa **Alessia Caso**, giovane ricercatrice, anche lei tra le organizzatrici dell'incontro – Quando parliamo di diversità, pensiamo subito al genere. Ma c'è molto altro: la si può intendere come genere, come cultura, modo di pensare". C'è un episodio "che ho vissuto sulla mia pelle e ricordo molto bene – racconta – Al termine del mio dottorato, mi trovai a collaborare con un collega

iraniano. Un uomo, che arrivava da una società molto diversa dalla nostra e che non concepiva l'idea di ricevere indicazioni da me. Mi ignorava completamente e faceva capo solo al nostro professore, un uomo". È un tema, dunque, sicuramente ampio, "che riflette anche un po' sulla differenza tra uomo e donna nell'arco della vita, quando arriva il momento di creare una famiglia. Ma ribadisco che la ricerca non ha genere e io sono allo stesso tempo mamma e ricercatrice. È qualcosa che deve essere assimilato nella mentalità di tutti".

Intervista al **prof. Marco Biondi**, docente di Farmaceutico Tecnologico Applicativo

Le tecniche d'improvvisazione teatrale per raccontare e insegnare le scienze

"L'insegnamento delle scienze è esso stesso una narrazione e la sua efficacia dipende anche da come, questa narrazione, la si fa. Imparare a raccontare una storia aiuta a dare un taglio differente". Proprio le storie e lo storytelling, ovvero l'arte del narrare, sono alla base di qualunque attività noi facciamo. Lo racconta ad Ateneapoli il prof. **Marco Biondi**, docente di Farmaceutico Tecnologico Applicativo al Dipartimento di Farmacia e al contempo, al di fuori dell'università, attore, membro e formatore alla scuola di improvvisazione teatrale *Coffee Brecht*.

Proprio con *Coffee Brecht*, il docente parteciperà all'edizione 2021 dello IUPAC Global Breakfast "Empowering Diversity in Science", il 9 febbraio, e condurrà uno spettacolo di improvvisazione a tema. "Faccio improvvisazione teatrale da molti anni – è il suo incipit – **Le tecniche di improvvisazione entrano nel lavoro sotto forma di insegnamento; parliamo di un'attività teatrale molto centrata sul concetto di cervello collettivo, ascolto attivo e tecniche volte a rendere le persone di mentalità più aperta**". È il secondo anno di fila che le organizzatrici dello IUPAC Global Breakfast "mi coinvolgono in questa iniziativa, proprio perché le tecniche di improvvisazione teatrale aiutano a superare i pregiudizi, sono parte integrante di un percorso volto ad imparare a stare in un gruppo nel modo giusto e a non attaccarsi alle proprie convinzioni. E questo, chiaramente, è importante anche quando parliamo di docenza e di attività scientifica". Trait d'union tra la parte istituzionale e il momento più leggero "durante l'evento, gli attori di *Coffee Brecht* daranno una dimostrazione pratica di come una storia cambia quando è sviluppata in gruppo. Dato un input del pubblico, ciascun attore ha in mente la propria storia e, quella che viene fuori, sarà influenzata dalla visione di tutti loro. Non bisogna affezionarsi alla propria narrazione, ma imparare ad accettare anche quelle altrui. Proprio come nella vita professionale".



Ricercatore dal 2006, il prof. Biondi, con i colleghi **Laura Mayol** e **Giuseppe De Rosa**, è parte del gruppo di ricerca *BioNanoMed* che si occupa di progettazione, allestimento e caratterizzazione di forme farmaceutiche innovative. Al docente chiediamo proprio di un progetto di *BioNanoMed*, *Lunga viSta al nonno*, ricerca di alcuni anni fa, incentrato sulla cura delle malattie del segmento posteriore dell'occhio, tipicamente senili, che oggi è sfociato in un dottorato industriale finanziato mediante un POR. Ma *Lunga viSta al nonno* era anche il nome di una web series "di cui girammo pochi episodi e che nasceva come attrattore divertente. L'intento era mostrare la vita di un ricercatore – che simpaticamente definisce un po' sfigato – con l'obiettivo di rendere le persone più empatiche e creare un ponte verso il mondo della ricerca, normalmente percepito come lontano". Un modo per condividere l'attività scientifica e portarla fuori dalla sfera accademica con leggerezza: "Ci ispirammo anche un po' alla serie 'Big Bang Theory', prendendo simpaticamente in giro lo stereotipo del ricercatore che ricerca soltanto ed è inadatto alla vita sentimentale. Lavorando

alla web series, poi, ci siamo resi conto che l'estemporaneo rende meglio del girato". Ed ecco che il docente si ricollega agli spettacoli di improvvisazione teatrale: "Parliamo di una cosa che, qui a Napoli, è relativamente recente. Assistetti ad uno spettacolo nel 2008, dagli attori seppi che c'era anche una scuola e mi iscrissi. Ero curioso e, negli anni, mi sono accorto di quanti punti di aggancio ci siano tra lo studio accademico e queste tecniche e quanto sia poroso il confine tra attività lavorativa e improvvisazione teatrale. Una cosa aiuta l'altra".

"L'attività scientifica è un luogo per eccellenza in cui si manifesta l'imprevisto"

Cosa è cambiato, per il Marco Biondi docente universitario e ricercatore, tra il primo *Coffee Brecht* e il dopo? "La prima cosa che ho notato è che riesco a gestire meglio uno studente che, a lezione o durante un esame, mostra di non aver capito qualcosa o espone una sua curiosità". È cresciuta "la mia attitudine all'ascolto aperto. La spiegazione, soprattutto di una ma-

teria scientifica applicata, necessità di molti esempi per renderla viva. Tengo a precisare che l'improvvisazione non è disordine, ma duttilità. Nella mia cassetta degli attrezzi adesso c'è qualche grimaldello in più". Per il futuro il docente spera anche nella possibilità di una commistione tra le due cose. Con *Coffee Brecht* e il gruppo federiciano organizzatore dello IUPAC Global Breakfast "ci siamo accorti che parliamo la stessa lingua. L'idea sarebbe quella di legare ancora di più ricerca scientifica e attività teatrale e farne un programma di seminari. I primi destinatari sarebbero sicuramente studenti e dottorandi, ma il tema è molto ampio e, attraverso queste tecniche, ci può portare, ad esempio, a parlare di colloqui di lavoro, presentazioni efficaci. Può interessare davvero tutti". Sarebbe questo un primo passo: "L'improvvisazione teatrale soprattutto al Nord è molto impiegata dalle aziende per rafforzare il team building. È accogliimento e accettazione dell'imprevisto e, se ci pensiamo, l'attività scientifica è un luogo per eccellenza in cui si manifesta l'imprevisto". Procedendo su questa strada, si va proprio nella direzione di una didattica innovativa, punto su cui la Federico II si sta molto impegnando già tempo: "Dal mio punto di vista, non è una questione da incentrarsi sugli aspetti tecnologici. Va vista sotto il profilo umano; si tratta di migliorare la comunicazione". È l'innescò della discussione che si fa divulgazione "e che rende masticabile un concetto ad un pubblico non specialistico. Aiuta a gettare il seme. Tutti noi abbiamo avuto un docente che ci proponeva un discorso in modo un po' noioso o fumoso. Far sì che i concetti penetrino bene non implica dare meno cose, ma farle capire meglio". E aiuta anche nell'acquisizione delle preziose soft skills, "una dicitura che oggi è tanto contemporanea. Stare in gruppo, sapere accettare, capire quando è il caso di imporsi o meno, rispettare il ruolo degli altri. Speriamo che questo primo passo possa concretizzarsi presto". La Federico II "ha ottimi docenti. Siamo noi a doverci preoccupare che quanto diciamo arrivi ai ragazzi. Si può essere bravi docenti in molti modi; dalla mia prospettiva è chi ha già lavorato su di sé. Una buona narrazione viene da qualcosa che si è già raccontato".

Carol Simeoli

Scarsa pulizia degli ambienti, lezioni sovrapposte, inefficienza della segreteria: le segnalazioni in una lettera inviata ad Ateneapoli. **Risponde la prof.ssa Flavia Gherardi**, Coordinatrice del Corso di Laurea

Lingue, j'accuse degli studenti

Lamentano scarsa pulizia dei bagni e delle aule; sovrapposizione degli orari delle lezioni che rende impossibile, naturalmente quando c'è la didattica in presenza, seguire tutti i corsi del loro anno; inefficienza della segreteria; assenteismo di alcuni docenti; scarsa attenzione alle loro richieste da parte di chi ha ruoli istituzionali in Ateneo. È nutrito il quaderno delle doglianze di un gruppo di studenti – “*un contingente numeroso*” si definiscono – del Corso di Laurea in Lingue, Culture e Letterature moderne europee che afferisce al Dipartimento di Studi Umanistici. Hanno indirizzato una lettera ad Ateneapoli per raccontare il loro disagio ed i loro problemi e sostengono di essersi rivolti al giornale “*per ottenere quei risultati che non riusciamo a ricevere da quelle che sono le figure preposte a raccogliere le nostre richieste e lamenti*”. Di più, scrivono di avere scelto l'anonimato per timore di rappresaglie da parte di docenti i quali “*non si perderebbero d'animo nell'interrompere la carriera universitaria di ognuno di noi*”. Ricordano nella lettera: “*Durante le lezioni in presenza abbiamo dovuto seguire corsi in aule non predisposte ad accogliere un numero elevato di persone e questo ha costretto più della metà di noi a sederci a terra tra polvere e capelli depositatisi nel tempo*”. I servizi igienici, aggiungono, “*sono insufficienti per un numero tanto elevato di studenti. Questo determina code chilometriche e la perenne mancanza di pulizia*”.

“Nessuno risponde al telefono”

Quanto alla segreteria, accusano ricorrendo ad una iperbole, “*accedere in quegli uffici, già prima della diffusione della pandemia, equivaleva ad entrare in un girone dell'Inferno dantesco nel quale, anche se si chiedeva una semplice informazione, si finiva con l'essere sballottati da un impiegato all'altro e si usciva senza avere ricavato nulla*”. La pandemia, sostengono gli studenti che hanno indirizzato la missiva ad Ateneapoli, ha acuito le difficoltà perché “*gli uffici che hanno chiuso al pubblico si sono limitati a concedere quattro numeri di telefono per chi abbia necessità di informazioni. Abbiamo provato più volte e per settimane intere senza che nessuno dei quattro impiegati teoricamente deputati a soddisfare le richieste di informazioni abbia mai risposto al telefono. Eppure, abbiamo tentato centinaia di volte*”. La lettera fa riferimento, poi, all'assenteismo di alcuni componenti del corpo docente. Cita in particolare una professoressa la quale, stando al racconto, non ha mai risposto ad una sola mail e sarebbe arrivata al punto “*di comunicare ora e luogo dello svolgimento degli esami solo la sera precedente l'appello*”. Non meno disastrosa, secondo gli studenti che hanno scritto ad Ateneapoli, sarebbe l'organizzazione delle lezioni del primo e del secondo semestre. “*Si suppone forse*”, ironizzano, “*che siamo dotati del dono della ubiquità e che, quindi, possiamo fre-*



quentare due o tre corsi fissati nella stessa ora ed in sedi diverse. Questo ci costringe a rinunciare a lezioni fondamentali per seguirne altre che sono altrettanto importanti”.

Toni, come si vede, tutt'altro che concilianti ed accuse nette. Ad esse replica la prof.ssa Flavia Gherardi, che è la Coordinatrice del Corso di Laurea in Lingue, culture e letterature moderne europee. “*Prima di addentrarmi nelle questioni di merito - premette - ritengo che sia doverosa ed utile una considerazione più generale di metodo. Indirizzare una lettera anonima ad Ateneapoli non è un buon sistema, soprattutto in considerazione della circostanza che gli studenti possono rivolgersi per sollevare problemi e questioni ai loro rappresentanti. Io stessa sono disponibile a ricevere ed ascoltare. Rispondo alle mail, non mi pare che abbia mai negato un incontro a qualcuno. Sostenere, poi, come fanno gli autori della missiva, che scelgono l'anonimato perché temono che i docenti potrebbero vendicarsi ed addirittura stroncare il loro percorso universitario è ai limiti del diffamatorio e dà la percezione di un clima all'interno del Corso di Laurea che francamente non c'è*”. Quanto al merito, dice la professoressa, “*non tutte le questioni sollevate nella lettera anonima sono di mia competenza. Non posso dare conto su quello che non gestisco. In passato, quando studenti sono venuti a sollecitarmi ho perorato istanze in Dipartimento e poi in Ateneo*”.

Spazi insufficienti ma “non siamo fermi”

Relativamente alla questione della pulizia, ammette, “*c'è stato lo scorso anno un problema perché la vecchia impresa di pulizia non gestiva bene le cose. Ci lamentavamo anche noi docenti. Per fortuna poi è cambiata e devo dire che tra settembre ed ottobre, quando siamo tornati a tenere le lezioni in aula, è stato ripulito tutto ed igienizzato. È chiaro che se seguono centinaia e centinaia di studenti servirebbe un ciclo continuo di pulizia. Si può sempre migliorare, ma rispetto allo scorso anno siamo molto meglio. Magari chi scrive, anche per colpa*

della pandemia, è lontano da un po' di tempo dai luoghi del Dipartimento”. Non è infondata, prosegue la docente, la questione degli spazi inadeguati posta dagli studenti. “*Se abbiamo 600 iscritti all'anno - ragiona - ed aule con una capienza massima per 150 dobbiamo organizzare gruppi e sottogruppi e questo richiede un numero di aule più elevato. La disponibilità di aule inadeguata è un problema di tutto l'Ateneo in centro storico. Si sta cercando di recuperare ed ammodernare il polo di Mezzocannone. È una scommessa del nuovo Rettore. Ogni anno noi chiediamo aule aggiuntive tramite il Dipartimento alla Scuola delle Scienze umane e sociali. Inviterei lo studentato ad avere pazienza perché non siamo fermi, come Dipartimento, su questo tema e confido che l'Ateneo ci aiuti a trovare le risposte necessarie. Il prof. Lorito aveva come punto forte del suo programma anche l'intenzione di concentrarsi sul problema degli spazi inteso come cura, ristrutturazione, ammodernamento. Sulla problematica dell'assenteismo dei docenti sollevata dalla lettera, ecco la risposta: “*La professoressa alla quale si fa riferimento non copre più quell'insegnamento. Ovviamente bisognerà fare le opportune verifiche. Nessuno me lo è venuto a segnalare, in ogni caso, e non è normale. Questi ragazzi saltano a più pari le rappresentanze studentesche. Potevano venire da me o dal collega che coordina la Magistrale in Lingue*”.*

Lezioni sovrapposte, “può capitare”

Capitolo sovrapposizione dei corsi. Dice la prof.ssa Gherardi: “*Nelle prime settimane di ottobre avevamo avuto indicazioni di didattica in presenza solo per le matricole ed il calendario era stato riorganizzato badando ad evitare sovrapposizioni. Per il secondo semestre ora la Commissione spazi ed orari ha predisposto il calendario e non ci sono sovrapposizioni. In passato qualche volta può essere capitato. Nel nostro Corso di Studi non avviene come altrove per cui tutti seguono gli stessi corsi. Da noi, poiché gli studenti scelgono tra diverse*

lingue e letterature, ovviamente non tutti seguono gli stessi insegnamenti. Sappiamo che la maggior parte sceglie inglese e spagnolo e badiamo ad evitare sovrapposizione tra queste due discipline, ma succederà che qualche lezione di tedesco potrebbe coincidere con spagnolo perché è un abbinamento molto più raro tra gli studenti. Dobbiamo, d'altronde, conciliare le lezioni con le esercitazioni dei lettori madrelingua che sono tecnici-amministrativi messi a disposizione dal Centro Linguistico di Ateneo ed osservano l'orario di 36 ore settimanali del personale tecnico-amministrativo. Abbiamo, inoltre, molti docenti a contratto che a volte insegnano anche alla scuola superiore secondaria e la mattina non possono tenere i corsi per noi. Dobbiamo poi assecondare anche le richieste dei docenti a contratto. La Commissione orari lavora per settimane - posso garantirlo - per assicurare un calendario che non leda la possibilità degli studenti di frequentare tutti i corsi”.

Un passaggio della lettera studentesca era poi riservato alla segreteria ed alle sue presunte inefficienze. Su questo specifico argomento Ateneapoli ha interpellato Pellegrino Palumbo, il capo della Segreteria studenti. Il funzionario ha, però, declinato l'invito a commentare ed a rispondere alle osservazioni mosse dagli studenti al suo ufficio: “*Non siamo autorizzati a rilasciare dichiarazioni alle testate giornalistiche*”. La prof.ssa Gherardi, pur precisando che la questione non è naturalmente di sua competenza e che, dunque, le notizie in suo possesso potrebbero anche non essere precisissime, non si sottrae: “*Mi risulta che da qualche tempo gli uffici della segreteria abbiano riaperto al pubblico. Può darsi che chi ha scritto la lettera non ne sia informato, vado per supposizioni. La mancata risposta alle telefonate, se relativa a questo periodo, potrebbe anche dipendere dalla circostanza che il personale è impegnato agli sportelli. In generale, va anche ricordato che gli uffici delle segreterie studentesche soffrono spesso di carenza di organico. Naturalmente sono considerazioni, queste ultime, che faccio sulla base di un ragionamento generale*”.

I 'paletti' dei docenti sommersi da mail e richieste di tipo amministrativo. La parola alla [prof.ssa Anna Masecchia](#)

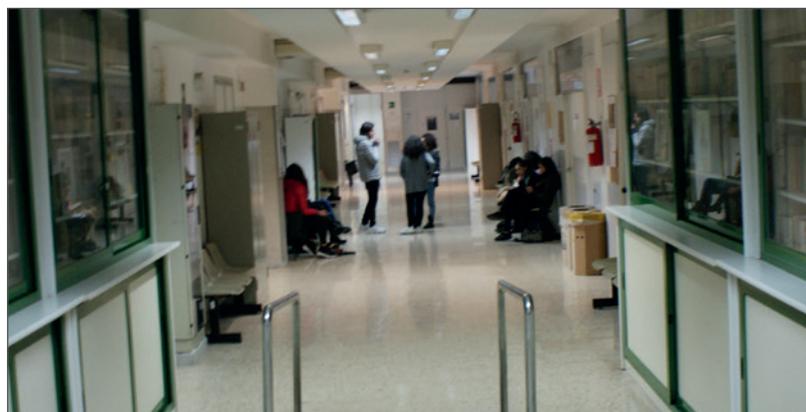
Didattica a distanza: fondamentale "rispettare rapporti, spazi, tempi"

Crescente utilizzo di internet: gli studenti ne sono diventati protagonisti indiscussi nel 2020, quando cause di forza maggiore hanno imposto la necessità di studiare, ad ogni grado, attraverso uno schermo, confrontandosi con nuove strategie didattiche e nuovi metodi di studio. Spesso, però, a rimanere indietro sono state le regole, che pur esistono nel mondo del digitale. La *netiquette* che l'Oxford Dictionary definisce come "il complesso delle regole di comportamento volte a favorire il reciproco rispetto tra gli utenti".

A dover fronteggiare le nuove sfide indotte dall'emergenza sanitaria sono stati tanto gli studenti quanto i docenti i quali, pur di continuare ad essere punto di riferimento, hanno scelto soluzioni che potessero accorciare una distanza fisica necessaria e obbligatoria, spesso a discapito di limiti e confini che il tradizionale rapporto docente-studente prevedeva e pretendeva. A seguito di considerazioni di questo tipo, alcuni professori avvertono la necessità di mettere in chiaro, tramite avvisi sugli spazi dedicati alle informazioni come la 'pagina docente', atteggiamenti sempre più frequenti che rischiano di diventare malsane abitudini. Una su tutte, lo fa ben presente sulla propria area avvisi, la prof.ssa **Anna Masecchia**, docente di Storia del Cinema presso il Dipartimento di Studi Umanistici, la prassi diffusa di sommergere il/la docente di **email e messaggi privati** sulle varie chat alla ricerca di informazioni che sono già presenti in ogni dettaglio sulla pagina del/la docente, posto dedicato proprio a questo fine. Come chiarisce la professoressa: "si presenta ormai un'affollata possibilità di comunicazione tramite i mezzi più

svariati, dall'email alla chat di Teams fino ai messaggi su Facebook. **Noi questi spazi li abbiamo concessi per sopperire alla distanza, all'impossibilità di vedersi di persona.** Questa situazione, però, credo debba andare ridimensionata all'interno di un rapporto istituzionale come quello che intercorre tra noi docenti e gli studenti. Questo lo dico a seguito di messaggi non solo molto frequenti, ma anche per i toni utilizzati, per la costruzione in sé del messaggio. **Non vuole assolutamente essere un rimprovero per i ragazzi, ma un chiarimento per un rispetto che io trovo necessario.** Sono certamente cambiati i tempi rispetto a quando il rapporto docente-studente si riduceva alla semplice presentazione in seduta d'esame, volto esclusivamente alla valutazione di una propria preparazione, ma rapporti più aperti, solidali e personali non devono scadere di qualità.

Sempre più studi di ambito linguistico stanno approfondendo le caratteristiche delle nuove comunicazioni digitali, di come cambi la costruzione di un testo scritto in base alla piattaforma utilizzata, che si tratti del commento su un forum o di un'email istituzionale, con lo scopo di educare i giovani ad una buona comunicazione. Gli studenti con cui ci si confronta sono sempre più nativi digitali, in un certo senso più abituati a vivere attraverso questi strumenti e proprio per questo meno attenti all'idea che esistano regole, buone maniere di comunicazione e di comportamento anche nel mondo digitale. Eppure non si tratta solo di una consapevolezza di tipologie diverse di rapporti che viene a mancare, continua la prof.ssa Masecchia, "la domanda che mi faccio è 'se non



sono educati ad essere autonomi adesso, come si comporteranno in un futuro mondo del lavoro? Come si confronteranno con rapporti ancora più marcatamente separati, come quello con il proprio capo?'. **Per me si tratta di qualcosa di formativo, non di punitivo.** Tanti fattori alimentano l'utilizzo imperfetto degli strumenti tecnologici, a partire dal periodo che si sta vivendo, chiarisce la docente: "in questa situazione gli studenti vivono il caos, l'ansia, l'incertezza e in noi cercano conferme. **Qui non si tratta di un loro essere sbagliati, penso davvero che i processi, anche comunicativi, vadano costruiti reciprocamente. Il problema è a priori, quando sin dalle scuole elementari, e lo dico per esperienza personale, sono abituati a non costruire una propria autonomia, ma ad avere tutto a portata di richiesta.** Teams finisce per essere percepito come una finestra aperta con il docente H24, sette giorni su sette, e, nonostante questo, sembra

di non comunicare niente bene. Mi metto in discussione io stessa come docente, non parlo soltanto dei ragazzi. **Rispettare rapporti, spazi, tempi, però, resta fondamentale e mi preoccupa che lo studente questo possa non percepirlo, mettendo in discussione un intero sistema.**"

A non semplificare una situazione di per sé complicata è anche il canale predisposto alle comunicazioni ufficiali delle varie università. Gli studenti, infatti, rivolgono sempre più di frequente ai propri docenti richieste, dubbi o informazioni che dovrebbero essere indirizzate alle segreterie e ai vari uffici amministrativi, più difficilmente raggiungibili. Dedicate una maggiore attenzione agli aggiornamenti delle informazioni sui siti ufficiali, aprire nuovi canali comunicativi e predisporre, ad esempio, una chat diretta con funzionari amministrativi potrebbe essere uno spunto per migliorare le comunicazioni istituzione-studente.

Agnese Salemi

Archeologia: apprezzati dagli studenti i tirocini intramoenia in modalità digitale

L'emergenza sanitaria impedisce lo svolgimento classico dei tirocini curriculari in presenza. Il Corso di Laurea in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale del Dipartimento di Studi Umanistici ha scelto così di incentivare i tirocini intramoenia in modalità digitale durante i quali gli studenti seguono progetti internamente all'università. Erano proposti in questa versione già prima della pandemia, quando rappresentavano solo una possibile alternativa al tirocinio extramoenia, cioè svolto presso enti esterni, oggi costituiscono l'unica soluzione percorribile. L'ansia di molti studenti, infatti, è stata quella di veder sfumare la propria seduta di laurea nel rischio di non soddisfare i 4 crediti del tirocinio, obbligatorio per tutti i curricula. Lo spiega il prof. **Stefano D'Ovidio**, referente per i tirocini del curriculum Storico-Artistico: "i progetti di tirocinio digitale che abbiamo attivato vengono preparati in relazione ai lavori di tesi degli studenti, così da fornire strumenti

utili anche per l'elaborato finale. Si articolano con compiti da svolgere in totale autonomia e a distanza. Un esempio è la raccolta di materiale multimediale legata agli argomenti delle proprie ricerche, o la costituzione di biblioteche digitali, o, ancora, la trascrizione di testi antichi su Napoli. Soltanto io ho una ventina di studenti, tra testisti e non, coinvolti in tirocini di questo tipo".

Sebbene queste attività abbiano sopperito alle esigenze di una situazione fuori dall'ordinario, la pratica presso enti come musei e gallerie resta fondamentale perché offre agli studenti una prima reale occasione di confrontarsi con il futuro mondo del lavoro e scoprire, per la prima volta, il funzionamento dall'interno di certe realtà. Per questo motivo molti ragazzi, speranzosi per queste settimane di relativa mobilità in Campania, hanno presentato nuovamente richiesta per l'extramoenia che al momento, però, resta sospesa. I tirocini in presenza sono stati portati avanti anche durante gli scorsi mesi,

quando le restrizioni erano massime ma i musei rimanevano aperti. Ne sono testimonianza i progetti, dello scorso dicembre, di comunicazione digitale che due tirocinanti federiciane hanno portato avanti tramite le pagine ufficiali del Museo Archeologico di Napoli, con il titolo "I tirocini del MANN diventano social". Tramite i canali digitali del museo, una serie di fotografie e primi piani su alcune opere, le studentesse hanno fatto conoscere in una nuova modalità l'esposizione permanente.

Il prof. **Giorgio Ruberti**, referente per il curriculum Cinema, Musica e Spettacolo (CMS) e per il curriculum Economico-Gestionale, fa presente lati positivi e lati negativi di una situazione, forzata, come quella attuale: "i ragazzi si trovano bene, lavorano in base all'argomento della tesi, a volte direttamente sui propri materiali. Il curriculum CMS, però, è forse quello più colpito dalla mancanza di contatti con le realtà artistiche, che in questo periodo sono comunque tutte ferme, per-

ché per loro è un primo iniziare ad entrare in quel mondo artistico che diventerà mercato del lavoro. A differenza, invece, di curricula come quello economico-gestionale, in cui gli studenti possono pensare ad un futuro lavoro dietro ad una scrivania come qualcosa di più familiare, quasi contemplato". D'altronde, come fa ben presente il prof. Ruberti, un importante vantaggio di questa modalità è proprio un primo approccio alle competenze di smart working che, come sottolinea il docente, "è in qualche modo l'eredità lasciata da questo ultimo anno".

Il tirocinio interamente digitale anche per il prof. D'Ovidio ha degli aspetti positivi, ossia "la possibilità di esplorare e imparare la ricerca online, fondamentale ai fini della tesi di laurea, e l'utilizzo di programmi come Excel o Acrobat, di cui spesso diamo per scontata la padronanza da parte degli studenti, mentre in realtà sono funzionalità digitali a loro totalmente sconosciute. Il feedback degli studenti è positivo soprattutto perché nell'emergenza è stata comunque assicurata una soluzione che ha garantito loro di laurearsi, e per questo è stato indiscutibilmente importante".

A.S.

Troppe tesi, il prof. **Leonardo Distaso** non ne accetta più fino al nuovo anno

Estetica, disciplina e professore piacciono agli studenti

Quanto del successo di un corso dipende dalla materia in sé e quanto dal docente a cui è associata? E la passione per un certo ambito di studi deve esistere a priori o si può invece coltivare di lezione in lezione? Risponde a queste domande il prof. **Leonardo Distaso**, docente di Estetica da dieci anni al Dipartimento di Studi Umanistici. *"Sicuramente – commenta il professore – una delle ricchezze di Estetica è che, pur rimanendo se stessa, la sua specificità guarda a molti altri ambiti di studio. Si tratta di una disciplina ibrida, che dialoga con la letteratura, con la storia della musica, con le arti visive e, ovviamente, con la filosofia. Questa sua natura la percepisce e la apprezza solo uno studente che non studia con i paraocchi. Questo è stato l'effetto che fece a me anni fa e capisco se continui ad esercitare il suo fascino per molti altri ancora oggi"*.

Un'esperienza ventennale nell'insegnamento presso diverse università in Italia e all'estero, che è frutto di una passione nata durante gli anni accademici e oggi messa a disposizione di numerosi studenti. Studenti che in massa si lasciano attrarre dal fascino della disciplina e dal trasporto del suo docente: *"da un lato c'è una materia che per i suoi diversi orientamenti permette di muoversi secondo i propri interessi, seguendo ovviamente il materiale trattato in classe. Dall'altra parte ci sono io, e riconosco di avere riscontrato un obiettivo apprezzamento da parte degli studenti. Dico obiettivo perché metto solo insieme le valutazioni che gli studenti stessi mi hanno dato nel corso di questi anni e ottengo ottimi risultati, sia nelle università americane che in quelle italiane. Quest'anno in alcuni parametri della valutazione da parte degli studenti ho perfino qualche decimo in più rispetto all'anno scorso, che non era semplice né scontato dopo un anno di didattica a distanza"*.

Un curriculum, quello del professore Distaso, dal respiro internazionale, dall'esperienza presso la *Vanderbilt University di Nashville* alla *University of California*, fino ad arrivare alla *Federico II* nelle vesti di unico docente di Estetica in più Corsi di studio del Dipartimento: *"seguo due Triennali e due Magistrali, il che vuol dire avere almeno quattro sedute di laurea l'anno. Questo mi ha portato a pubblicare un avviso nella mia area docente sulla sospensione dell'accettazione di tesi di laurea fino a tutto il 2021. Non significa che non ne accetti di nuove durante l'anno, perché le richieste arrivano nonostante l'avviso, ma è proprio per questo motivo che lo tengo fisso sulla bacheca. Man mano che i ragazzi si laureano ne accetto di nuovi, ma già così ho un ricircolo continuo di studenti; senza l'avviso arriverebbero decine di email a cui non potrei dire di sì"*. Non è semplice essere l'unico referente per una materia così apprezzata dagli studenti, anche per questo il loro feedback arriva con maggiore sorpresa: *"personalmen-*



te vedere questo favore da parte dei ragazzi è una grande soddisfazione – commenta il docente – intanto personale ma anche verso la materia. 'Aistesis' è il sensibile, cioè qualcosa di presente, tangibile, concreto, e questo è sempre legato al presente che si vive, non al passato. Ecco perché i ragazzi continuano ad apprezzarla nonostante gli anni".

La tesi "è un rapporto tra due persone, il peso è su entrambe"

Se da una parte un riscontro positivo del genere è segno di un importante successo, dall'altro implica un maggiore impegno nella gestione dei lavori finali che si intraprendono

con gli studenti: *"una tesi Triennale si sviluppa ovviamente in tempi diversi di una Magistrale. Anche un paio di mesi possono essere sufficienti, se c'è una buona attenzione e capacità da parte dello studente, per un lavoro che in fondo rappresenta una valutazione di metà percorso. Per la Magistrale i tempi sono diversi perché si tratta comunque di un prendere coscienza della maturità finale a cui è giunto lo studente. Per quanto mi riguarda è poi responsabilità del docente capire che qualità possiede il laureando, se si è arrivati ad ottenere il suo massimo o no. La tesi per me è un rapporto tra due persone, il peso è su entrambe. Non bisogna pretendere più di quanto possibile"*.

Non si è mai trattato di ambire ad un plebiscito, chiarisce il prof. Distaso,

sottolineando che non ha mai avuto tra i propri obiettivi quello di far colpo su tutti i suoi studenti, ma piuttosto il desiderio di lasciare una propria traccia, di far bene il proprio lavoro. Se questo poi porta dei consensi diventa una gioia ancora più apprezzata: *"non lavoro per essere simpatico. È ovvio che non piaccio a tutti e forse non mi interesserebbe nemmeno farlo. Per me è importante stimolare le menti e le opinioni degli studenti, che vedo come giovani cittadini. Farli pensare e riflettere. Penso che oltre a questo loro apprezzino il fatto che sia schietto e sincero, con loro vado subito al punto. Quello che riconosco è che gli studenti rispondono a queste mie sollecitazioni, che sono sia didattiche che umane e culturali"*.

La didattica ha mostrato i suoi limiti soprattutto per studenti di Corsi di studio di ambito umanistico. Il confronto e l'interazione con il resto della classe per alcune materie diventa uno strumento didattico più importante dei manuali. E una condizione ancora più complessa da gestire è quella che stanno vivendo ricercatori, dottorandi e tesisti, privati dell'accesso a moltissimi materiali a causa della chiusura delle biblioteche. Alla domanda 'quali strategie di ricerca stanno mettendo in pratica i suoi tesisti', il prof. Distaso commenta: *"da un lato, senza le biblioteche la ricerca è più difficile e bisogna, secondo me, capire i limiti che la situazione impone. Per la nostra disciplina abbiamo uno strumento principe, che è il libro, e impariamo dai rapporti con gli altri. Mancando questo manca molto anche dell'arricchimento, ma speriamo sia un limite ancora per poco. Dobbiamo stringere i denti e lavorare con quello che abbiamo, lavorare per un futuro migliore"*. Il professore non manca di sottolineare l'importanza fondamentale che i supporti tecnologici hanno avuto in questo contesto di emergenza e conclude: *"si immagina come ha cambiato la qualità della vita una email? Come dovrei correggere una tesi di laurea per posta? Sarebbe stato assurdo, quindi meno male che esiste"*.

Agnese Salemi

Dipartimento di Scienze Sociali

Un seminario sulla nuova questione meridionale

Si terrà il 15 febbraio, alle ore 15.00, canale Teams, il seminario *"Divari di cittadinanza e forme di disuguaglianza: leggere e interpretare i dati statistici"*. L'incontro propone una discussione, a partire dalla presentazione del libro *"Divario di Cittadinanza: un viaggio nella nuova questione meridionale"* di **Luca Bianchi** e **Antonio Frascilla** (2020). Il volume è una sorta di diario di viaggio nella cittadinanza limitata, attraverso i dati, le analisi e le storie dei cittadini. Narra quanto il divario tra Nord e Sud del Paese sia cresciuto negli anni successivi alla crisi del 2008 e come la disuguaglianza, prima che differenza negli indicatori economici, sia disuguaglianza nelle condizioni di vita. A partire dall'istruzione e dalla sanità. Introduce il prof. **Stefano Consiglio**, Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali; ne discutono con l'autore la prof.ssa **Enrica Morlicchio** e **Andrea Morniroli**, Cooperativa sociale Dedalus.

La partecipazione al seminario (costituito dalla presentazione e dagli altri due incontri) è riservata ad 80 studenti/esse del secondo e terzo anno delle Lauree Triennali in Sociologia e Culture digitali e della comunicazione (previa iscrizione entro l'8 febbraio). Consente ai partecipanti di acquisire due crediti formativi.



L'evento è promosso dal **prof. Nicola Colacurci**

Grande attesa per il convegno, si terrà ad aprile, **sul mito Maradona**

La morte di **Diego Armando Maradona** è stata un dramma, uno sconvolgimento emotivo per tutti gli amanti dello sport, ma ancora di più per quelli napoletani. "La cosa che più mi ha colpito - racconta il prof. **Nicola Colacurci**, ordinario di Ginecologia ed ostetricia, Direttore del Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica, Delegato alle attività sportive di Ateneo - è che **la morte del goleador non ha sconvolto soltanto le generazioni che hanno vissuto l'era Maradona, ma anche quelle successive. Credo che questo sia l'incontestabile segno che questo giocatore ha significato qualcosa di più per il mondo del calcio, e ancor di più per i napoletani. È per questo che ho pensato di organizzare un convegno online, data anche la carenza di eventi sportivi dovuta all'emergenza epidemiologica, in cui i giovani potessero esprimere le loro riflessioni sulla dipartita di Maradona e sul mondo dello sport, che poi avrebbero inviato all'indirizzo email indicato nella locandina**". L'evento, dal titolo "**Giovani e sport: cosa ci lascia Maradona**", previsto originariamente per il 18 febbraio, è stato rinviato di due mesi, "e più precisamente al prossimo 19 aprile, a meno che non vengano effettuati ulteriori cambiamenti", chiosa Colacurci. A motivare la scelta ci sarebbe la volontà di "far partecipare una platea di una quarantina di persone, non necessariamente un pubblico, ma almeno i principali organi di stampa, ammesso che le disposizioni governative inerenti il Covid-19 lo consentano. In sostanza, preferirei che il convegno si tenesse in un momento più stabile e sereno che, se non del tutto Covid-free, possa consentirci uno scambio di riflessioni", afferma il docente.

Nomi importanti tra gli invitati

Riceveranno inoltre l'invito a partecipare nomi celebri del mondo dello sport e della cultura: "non abbiamo ancora ricevuto alcuna conferma, ma tra gli invitati ci saranno lo scrittore **Maurizio De Giovanni**, grande appassionato del Napoli; il regista **Paolo Sorrentino**, che ha scritto uno splendido articolo su Maradona; il produttore cinematografico e presidente della Società Calcio Napoli **Aurelio De Laurentiis**; il figlio di Maradona, **Diego Armando Maradona Junior**; il nuotatore **Masimiliano Rosolino** o la sciatrice alpina **Sofia Goggia**, per riflettere con loro riguardo al perché i giovani si riflettano tanto nel calcio e non invece in altre discipline olimpioniche; **Luca Botti**, famoso penalista napoletano ed elemento di punta del Te Diegum, e, infine, **Guido Clemente Di San Luca**, un caro amico che invece del Te Diegum ne è stato tra i fondatori". E proprio al prof. **Clemente Di San Luca**, appassionatissimo tifoso del Napoli il cui stato di WhatsApp riporta "il Napoli è uno stato d'animo collettivo, chi non lo



> Il prof. Clemente Di San Luca



> Il prof. Nicola Colacurci



conosce non lo può capire!", abbiamo chiesto che cosa rappresenti la perdita di un giocatore come Maradona.

"Gioia, fantasia, improvvisazione"

"Partiamo dal presupposto che Maradona non è stato solamente un giocatore, ma un simbolo di bellezza, genio e soprattutto libertà!", dice il docente, Ordinario di Diritto

amministrativo del Dipartimento di Giurisprudenza. Racconta: "non potrò mai dimenticare quando, alla vittoria del primo scudetto, noi giovani intellettuali sfilammo in Forcella al grido di 'gioia, fantasia, improvvisazione! Stu' scudett' l'amm' vint' senza organizzazione!', proprio per esaltare la capacità di rivendicazione della forza del genio di Maradona, per cui era possibile auspicare alla vittoria senza pianificazione strategica". L'amore della città nei confronti del mito Maradona "non

Flash dal Dipartimento di Lettere

- Il lessico come strumento di conoscenza e diffusione del teatro: è il tema scelto quest'anno dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali per la **Giornata Mondiale della Lingua Greca**. La celebrazione, istituita dal Governo di Atene nel 2017, ha lo scopo di coinvolgere annualmente gli istituti scolastici italiani, i loro studenti e l'intera comunità degli studiosi in una riflessione sul ruolo svolto dalla cultura e dalla lingua greche nella formazione delle civiltà europea e mondiale. Cade il 9 febbraio di ogni anno, nel giorno della morte di Dionysios Solomos, uno dei massimi poeti in lingua greca moderna, sostenitore dell'indipendenza ellenica e autore dell'inno nazionale. La presentazione della giornata (ore

10.30, piattaforma Zoom) sarà a cura del Direttore del Dipartimento prof. **Giulio Sodano** e della prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Ordinaria di Filologia classica. In programma l'intervento di diversi relatori. Agli studenti del Corso di Studi in Lettere che parteciperanno alla giornata e presenteranno una relazione di almeno 6000 battute sarà riconosciuto 1 credito formativo.

- "Tradurre dal latino", si terrà nei giorni 15, 16 e 17 febbraio (ore 10.00 - 13.00, piattaforma Teams) il laboratorio di traduzione promosso dalla prof.ssa Arianna Sacerdoti. Agli studenti partecipanti che produrranno una relazione di due cartelle dattiloscritte sarà attribuito un credito formativo.

Scienze Politiche elegge d'Ippolito

Il prof. **Francesco Eriberto d'Ippolito**, 50 anni, Ordinario di Storia della Giustizia e Storia del diritto e delle istituzioni politiche nel Corso in Scienze della Politica, è il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet". È stato eletto, in prima battuta, il 25 gennaio, con 47 voti su 82 votanti. All'altro candidato, il prof. **Antonio Sciaudone**, 62 anni, Ordinario di Diritto agrario, sono andati 35 voti. d'Ippolito sostituirà il prof. **Pasquale Femia** (trasferitosi all'Università di Salerno) alla guida del Dipartimento.

nasce dal niente, ma dal fatto che abbia dato ai napoletani un'occasione per emergere e abbattere la discrepanza che allora era molto presente tra il Nord e il Sud; non solo, ha saputo restituire alla bellezza della città di Napoli il valore che un tempo era riconosciuto da tutti gli intellettuali del mondo e che poi è andato dissolvendosi. Maradona è stato un esempio di gentiluomo, e poco importa ciò che riguarda la sua vita privata, perché tutti hanno dei vizi". Quando, nel 1991, Maradona fu costretto a ritirarsi per questioni di doping, "noi giovani intellettuali, convinti della sua innocenza, decidemmo di rendergli omaggio con un convegno dal titolo **Te Diegum**, cioè 'grazie a te, o Diego!', che si tenne a Castel dell'Ovo. Dalle relazioni di quel convegno poi, come sappiamo, venne tratto un libro divenuto famoso tra gli scritti su Diego Armando Maradona".

"Chi entra nel cuore dei napoletani è destinato a restarci"

Una grandissima perdita, dunque, anche per il docente, per cui è esattamente "come se fosse morto un parente. Alla notizia della sua dipartita, la commozione mi ha colto più volte, a intermittenza, come sono convinto abbia fatto con tutti i napoletani e gli argentini", dice. Poi riprende: "la sua scomparsa ha significato la fine di un'era destinata a essere ricordata per sempre. Basti pensare che mio figlio, che non è mai stato un tifoso del Napoli, il giorno della morte del grande Maradona mi ha chiamato in lacrime chiedendomi come mai stesse piangendo per la morte di uno che neanche conosceva; lo stesso vale per il mio nipotino di sette anni. Questo accade perché Maradona è entrato a pieno titolo nell'essenza della città di Napoli e nel cuore dei napoletani". Poi conclude: "tutti sanno come sono i napoletani. La città ha i suoi problemi e questo non lo ha mai negato nessuno, ma chi entra nel cuore dei napoletani è destinato a restarci, così come è stato per tutti i grandi personaggi che di qui sono passati". E tornando al convegno, si attende con trepidazione che la data venga confermata poiché, stando a quelle che sono le premesse, c'è da prefigurarsi un momento di riflessione memorabile.

Nicola Di Nardo

Al Dipartimento di Ingegneria un Team di tutoraggio va in soccorso degli studenti in difficoltà. Il disagio nel passaggio dalla scuola all'università quest'anno è stato acuito "dall'emergenza epidemiologica; nonostante docenti e rappresentanti si siano sempre resi disponibili di fronte alle istanze studentesche, di fatto anche le matricole si sono trovate a seguire corsi universitari e a progettare esami molto complicati senza aver avuto alcun banco di prova e senza essersi potuti interfacciare con i colleghi. Inoltre, com'è noto, i giovani sono sempre piuttosto timidi e alcuni, per questo, non esprimono neanche i loro dubbi", spiega il prof. **Massimiliano Rak**, associato di Ingegneria elettronica e informatica e coordinatore del Team dopo il pensionamento del predecessore, prof. **Raffaele Martone**. L'analisi del problema, di cui si era già avuto sentore dall'insorgenza della prima ondata pandemica, si è avuta a partire da quest'estate: "la Commissione guidata dal prof. Martone, infatti, si è dedicata a una profonda indagine tra gli studenti e i docenti, alla ricerca di tutti quei problemi che, se risolti, avrebbero potuto rendere la vita di tutti un tantino più semplice", racconta il prof. Rak. Al termine dell'indagine sono state vagliate diverse soluzioni, "prendendo ad esempio altri Dipartimenti e Atenei. E così che siamo arrivati all'idea del Team di tutoraggio, per fare in modo che gli studenti potessero interfacciarsi con i docenti e, specialmente, con colleghi più grandi che avessero avuto gli stessi problemi nel corso degli anni. Abbiamo infatti chiesto ad alcuni assegnisti di ricerca e studenti di dottorato di darci una mano su base volontaria". Il compito di assegnisti e dottorandi sarà quello di erogare lezioni in modalità seminariale: "per adesso, è stato programmato un calendario di incontri che si prolungherà per tutto il mese di febbraio, nel corso del



> Il prof. Massimiliano Rak

quale verranno affrontati tutti gli argomenti, divisi per moduli, rinomatamente ostici per gli studenti: analisi, geometria, algebra, trigonometria". Gli incontri saranno di due tipi: "Tematici e di Assistenza Didattica Collegiale (ADC). Nel corso dei primi gli studenti avranno la possibilità di partecipare a vere e proprie lezioni frontali, che si concluderanno con una parte esercitativa. Per quanto concerne i secondi, invece, gli studenti potranno porre le domande in modo individuale e la risposta verrà fornita dai tutor in modo collegiale, cioè potranno usufruirne tutti", illustra il docente. "Siamo molto entusiasti di questa iniziativa - conclude Rak - che ancora una volta conferma il principio per cui i nostri Dipartimenti e l'Ateneo non vengono mai meno al proprio impegno di sostegno allo studente".

Il Team, aggiunge **Marco Costanzo**,

Un Team di tutoraggio per le matricole di Ingegneria



> Marco Costanzo

zo, assegnista di ricerca in Automazione robotica del Dipartimento, "nasce dalla voglia di aiutare i colleghi più giovani. Tutti ricordano il momento di sconforto che è seguito alla scoperta della mole di materiale da studiare per Analisi o Geometria, ma con l'aiuto dei docenti e dei colleghi è stato possibile superare le avversità. Noi non siamo professori e di conseguenza non siamo tenuti a dare un voto agli studenti, motivo per cui, secondo la mia esperienza, si sentono liberi di interfacciarsi in maniera più sciolta. Io mi occuperò del modulo di Trigonometria applicata e Geometria analitica e, naturalmente, sono ben contento di poter dare una mano a questa causa che, almeno in parte, si propone di lenire le ferite lasciate dall'emergenza epidemiologica". Non è diversa l'opinione di **Antonio Russo**, dottorato da po-



> Antonio Russo

chissimo in Ingegneria industriale e dell'informazione: "Credo si tratti di una grandissima occasione per gli studenti del primo anno che, come sappiamo, affrontano grandi difficoltà nel passaggio dal liceo all'università, e questo a causa non soltanto della differente mole di materiale di studio, ma anche per via del differente background. Credo che tutti i docenti coinvolti siano stati spinti da un grande senso del dovere e che questo testimoni lo spirito entro il quale noi stessi ci siamo formati. Per quanto riguarda il mio ruolo nel Team, mi occuperò, come il collega Costanzo, di Trigonometria applicata e Geometria analitica. Sono molto contento di poter prendere parte a questa iniziativa". Le date degli incontri, così come le modalità di svolgimento, sono disponibili sul portale del Dipartimento.

Nicola Di Nardo

Riconoscimento dalla Società americana di Fisica alla **prof.ssa Lucilla de Arcangelis**

"Il carburante del fisico è la continua sete di conoscenza"

Grande soddisfazione per la prof.ssa **Lucilla de Arcangelis**, ordinaria di Fisica teorica e modelli matematici al Dipartimento di Ingegneria, per la quale è arrivata la nomina a Fellow dell'*American Physical Society* (APS), un riconoscimento molto ambito nel panorama della fisica. A valere la nomina, riporta l'APS, è l'impegno profuso "per la scoperta di nuovi principi sottostanti le correlazioni temporali forti in fenomeni a valanga in sistemi critici, incluso la frattura di materiali disordinati, eruzioni solari, terremoti e bilanciamento dinamico di eccitazione e inibizione nel cervello". Molto entusiasmo nelle parole della docente: "non mi aspettavo la nomina. Sono molto contenta che i colleghi americani si siano ricordati di me!", chiosa la prof.ssa de Arcangelis. Perché sì, la carriera della docente non è iniziata in Italia, bensì negli Stati Uniti, dove ha portato a compimento il suo dottorato prima di trasferirsi a Parigi: "ho vissuto dodici anni della mia



vita all'estero, cinque negli Stati Uniti, uno in Germania e sei in Francia. Sono rientrata in Italia all'inizio degli anni Novanta grazie a uno dei primi bandi di concorso emessi dall'allora Ministro dell'Università e della ricerca scientifica Antonio Ruberti, per il rientro dei cervelli". L'APS, la cui



omologa italiana è la SIF (Società Italiana di Fisica), riconosce la nomina a Fellow soltanto per meriti eccezionali nel campo della fisica, ragion per cui non è soltanto la docente a trarre prestigio dalla sua nomina, ma anche il Dipartimento di Ingegneria e l'intero Ateneo. "Il mondo circostante è un acervo di cose da scoprire, e il fisico è colui che vuole indagarne i meccanismi con l'ausilio di un'analisi approfondita. Il carburante del fisico è la continua sete di conoscenza, che non scema mai, a qualsiasi età.

La necessità di rispondere a 'perché' via via più importanti", aggiunge la prof.ssa de Arcangelis. Lo studente che decida di intraprendere il percorso di studi in Fisica, quindi, è consigliabile che "per quanto riguarda l'attitudine personale, sia una persona curiosa, abbia una certa predisposizione alle materie scientifiche e la voglia di mettersi in gioco. Spesso i materiali di studio sono in lingua inglese, quindi è raccomandabile essere elastici e non lasciarsi scoraggiare di fronte alle difficoltà iniziali".

Scienze agrarie e forestali concludere il suo primo semestre senza che, a causa dell'emergenza epidemiologica, si siano potuti eleggere rappresentanti degli studenti e un Presidente di Corso di Laurea. "Il Corso è attualmente retto da una Commissione di coordinamento, di cui faccio parte, presieduta dal Direttore di Dipartimento, prof. Antonio Fiorentino", dice la prof.ssa **Giovanna Battipaglia**, docente di Assestamento forestale e selvicoltura. "Ciò di cui ci rammarichiamo - continua - è che le matricole, una trentina accertate più una decina ancora in fase di immatricolazione, non abbiano potuto seguire i corsi che per due settimane prima della chiusura dell'Ateneo di novembre a seguito del Covid-19", afferma la docente. Nonostante le difficoltà, tuttavia, è evidente lo spirito di collaborazione di cui sono provvisti i neostudenti: "grazie anche al sostegno dei docenti, gli studenti si sono organizzati tra loro, passando preziose informazioni circa la modalità di svolgimento degli esami e confrontandosi su eventuali dubbi o riflessioni. In particolare, i ragazzi si sono riuniti in gruppo eleggendo un rappresentante in pectore che, di norma, ci riporta le istanze di tutti", racconta la prof.ssa Battipaglia. "Purtroppo la situazione non è semplice, e gli studenti hanno dovuto affrontare i problemi relativi all'approccio al metodo di studio universitario in autonomia. Ci auguriamo che la situazione migliori nel secondo semestre e che si possa tornare presto a una condizione di normalità".

Gli studenti

"Ho scelto questo Corso di Laurea perché amo la natura e gli animali, e credo che per poter vivere appieno queste mie passioni sia necessario conoscerle", racconta la neoiscritta **Ania Calabrese** che proviene da un istituto agrario e, poi, uno biotecnologico sanitario, e quindi non ha incontrato particolari difficoltà "nella preparazione degli esami, nonostante la pandemia". I docenti, sottolinea, "hanno saputo fronteggiare la situazione in modo impeccabile, fornendoci tutto il supporto di cui di volta in volta abbiamo avuto bi-

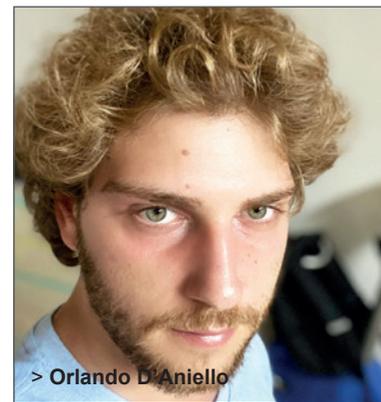
I primi passi di Scienze agrarie e forestali



> La prof.ssa Giovanna Battipaglia



> Ania Calabrese



> Orlando D'Aniello

sogno". Sempre più convinta della scelta del percorso di studi, confessa di aver optato per la Vanvitelli "anche grazie alla vicinanza della sede da casa, cosa che mi consente di spostarmi facilmente". Scarso il tempo trascorso in Dipartimento: "Abbiamo potuto frequentare in sede per poco tempo, ma anche da remoto, sulla piattaforma Microsoft Teams, non abbiamo incontrato difficoltà. Siamo stati seguiti dai docenti, che si sono rivelati sempre disponibili. Mi auguro soltanto di poter iniziare presto a frequentare, perché la voglia di tornare alla normalità è tanta". **Orlando D'Aniello** si era già iscritto all'Università, poi ha abbandonato gli studi. Quando casualmente, in rete, ha scoperto Agraria ha deciso di ritornare fra i banchi perché "mi sono reso conto che il Corso era ciò che faceva per me", sostiene. Il percorso "è molto versatile, consente di indirizzarsi verso la ricerca o anche alla libera professione di agronomo che è molto ricercata". Tra le materie che si affrontano "ci sono, ad esempio, Matematica, Chimica generale e Botanica, che è l'unico propedeutico al momento, diviso in due moduli, uno teorico in Biologia e uno più pratico in cui si cura un erbario. Per quel che mi riguarda, l'esame più complesso credo sia proprio quest'ultimo, perché concentra un programma molto vasto. Nonostan-

te le difficoltà, la passione dei docenti e la loro preparazione fanno sì che il tutto venga affrontato serenamente". L'unico aspetto negativo, per quel che concerne l'esperienza di Orlando, "è il non aver potuto svolgere le escursioni previste dal piano di studi a causa del Covid-19, tut-

tavia i docenti ci hanno rassicurato: non appena i tempi lo consentiranno recupereremo quanto abbiamo perso". Curiosità: "è previsto anche un esame di Inglese in cui simuliamo scienziati che dibattono in lingua una ricerca".

Nicola Di Nardo

Orientamento al Distabif

Una giornata di orientamento on-line con la presentazione dell'offerta formativa per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (DISTABIF). Si terrà il **19 febbraio**, alle ore 10, su Piattaforma Microsoft Teams. Ai saluti del Direttore del Dipartimento prof. **Antonio Fiorentino** seguirà la presentazione della struttura universitaria e dei servizi offerti a cura della prof.ssa **Brigida D'Ambrosia**, referente all'orientamento del Dipartimento. Poi l'illustrazione dei Corsi di Laurea Triennali (Biotecnologie, Scienze Agrarie e Forestali, Scienze Ambientali, Scienze Biologiche), Magistrali a Ciclo Unico (Farmacia), Magistrali (Biologia, Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, Molecular Biotechnology). Seguiranno una visita virtuale alle strutture del Dipartimento (Laboratori di Biologia e di Chimica, l'Erbario, Aula Museale, Biblioteca) e un webinar scientifico. Appuntamento anche per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in **Scienze degli Alimenti e della Nutrizione umana**. L'immatricolazione all'anno accademico 2020-2021 è subordinata alla verifica di una adeguata personale preparazione iniziale. Il colloquio, al cospetto di una Commissione composta dal Presidente del Corso e da due docenti del Dipartimento, si svolgerà on-line nell'aula virtuale sulla piattaforma TEAMS il 19 febbraio, a partire dalle ore 9.00. Gli studenti che hanno ottenuto un voto alla laurea di primo livello pari o superiore a 100/110 non sono tenuti a partecipare alla prova.

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Doppio titolo con Nizza, a breve il bando

Uscirà tra febbraio e marzo il bando che consentirà agli studenti del secondo anno del **Corso di Studio in Lettere - curriculum moderno** - di trascorrere l'anno accademico presso l'Université Côte d'Azur di Nizza, in Francia. "L'accordo con l'Ateneo francese è stato stipulato lo scorso anno accademico - racconta il prof. **Raffaele Spiezia**, docente di Lingua francese e responsabile del percorso internazionale - ma a causa dell'emergenza epidemiologica non è stato possibile dare il giusto rilievo a questa opportunità, né prendere contatti con studenti interessati; per questi motivi non abbiamo ancora raccolto nessuna adesione". Una possibilità unica quella offerta dal Dipartimento e dall'Ateneo, del quale si ricorda l'impegno profuso nella stipula di numerosi accordi internazionali che hanno offerto agli studenti una

ghiera di offerte formative di grande rilievo presso università europee ed estere. "Gli studenti iscritti all'anno accademico in corso potranno trascorrere il loro secondo anno presso l'università francese, ammesso che abbiano sostenuto tutti gli esami del primo anno, per un totale di sessanta crediti formativi", spiega il docente. Altro requisito fondamentale "è la conoscenza della lingua francese, per la quale è previsto un livello di comprensione almeno B1. Per far fronte ad eventuali difficoltà linguistiche, comunque, il Dipartimento mette a disposizione corsi di preparazione linguistica che forniscano agli studenti tutte le conoscenze necessarie per affrontare in tranquillità il soggiorno all'estero". **Dieci gli studenti che potranno accedere al percorso**, i quali verranno selezionati tramite un colloquio motivazionale che

si terrà entro luglio: "quanti parteciperanno, usufruiranno delle borse di studio Erasmus+, nonché di eventuali contributi integrativi. Inoltre, potranno contare sul sostegno dei docenti italiani e francesi per qualunque istanza". Un'offerta formativa, quella erogata, che ha l'obiettivo di dispensare tutte quelle conoscenze atte a rendere valido non soltanto il titolo di laurea italiano, ma anche quello francese: "gli studenti accumuleranno un totale di sessanta crediti formativi presso l'ateneo francese, sostenendo esami di Letterature comparée, Langue française et style, Histoire littéraire e altre discipline di approfondimento". Un'importante opportunità per gli studenti che "manifesta l'impegno di un Ateneo giovane che in poco tempo si è reso indipendente e dinamico, dando importanza agli accordi internazionali prima col ret-

torato di Paolisso, e oggi con quello di Nicoletti. Noi di Lettere, ma credo di poter parlare a nome di tutto l'Ateneo, crediamo molto nell'interdisciplinarietà e nello scambio di competenze, dal quale c'è sempre da guadagnare e mai da perdere", afferma Spiezia. Numerosi studenti "hanno usufruito di queste possibilità, sfruttando anche gli accordi che abbiamo, ad esempio, con l'Università di Pyatigorsk, in Russia". Il soggiorno presso un ateneo straniero "serve ad ampliare il proprio punto di vista, cambiando prospettiva. Inoltre si tratta dell'occasione perfetta per rendere più variegato il proprio bagaglio culturale, apprendendo anche schemi didattici e culturali prima sconosciuti. In generale, e vi è una vera e propria retorica al riguardo, sappiamo che il viaggio è sempre arricchimento, e l'incontro con culture differenti dalla propria aiuta a sviluppare il senso di integrazione ed empatia nei confronti dell'altro. Invitiamo gli studenti interessati a contattarci per qualunque richiesta o curiosità".

La new entry del Dipartimento di Matematica e Fisica

Cinque sedi partner, che corrispondono a cinque curricula, per la **Magistrale in Fisica**

“Abbiamo sentito l'esigenza di organizzare un percorso di studi altamente performativo, che consentisse ai nostri studenti di approcciare la materia da un punto di vista più internazionale”, racconta il prof. **Eugenio Lippiello**, ordinario di Metodi matematici della fisica, Presidente in pectore del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Fisica lingua inglese, attivato quest'anno presso il Dipartimento di Matematica e Fisica. Il Centro Circe della Vanvitelli “ospita spesso scienziati del panorama europeo e internazionale, e ciò contribuisce a dare un certo rilievo al Dipartimento, nonché una solida preparazione agli studenti circa le tecnologie più avanzate”. L'idea, originaria del Direttore di Dipartimento, prof. **Lucio Gialanella**, era quella di dare più spessore al progetto Erasmus: “gli studenti che vanno fuori seguono qualche percorso che si adatta, più o meno, al Corso di Studi italiano, ma alla fine diventa tutto molto complicato dal punto di vista burocratico. L'idea di questo nuovo Corso di Laurea è, invece, quella di sfruttare le collaborazioni di carattere scientifico già in essere, cosicché i nostri studenti

possano recarsi presso gli atenei partner e viceversa, senza intoppi”. Chi si iscrive “sa che al secondo anno, nell'ultimo semestre, potrà scegliere tra cinque sedi partner presso cui recarsi, che corrispondono ai cinque ‘curricula’ in cui il Corso è articolato: **Fisica nucleare e astrofisica particellare**, che prevede una collaborazione con la **Technical University of Munich**, seconda università della Germania con la quale sono attive ormai da tempo diverse collaborazioni presso l'acceleratore di particelle presente al Circe; **Fisica atomica e molecolare**, in collaborazione con l'**Università Niccolò Copernico di Toruń**, in Polonia, Ateneo famoso per essere stato fondato proprio dallo scienziato che gli dà il nome; **Fisica dei sistemi complessi**, in partnership con l'**Università di Lisbona**; **Fisica ambientale**, per cui siamo in attesa di formalizzare una partnership con il **Centro Mediterraneo Cambiamenti Climatici (CMCC)**, e, infine, **Fisica dell'aerospazio**, quest'ultimo in collaborazione con il **Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA)**, che ha sede a Capua. L'ultimo ‘curriculum’,



> Il prof. Eugenio Lippiello

anche se sarebbe più corretto dire ‘indirizzo’, ha suscitato grande interesse nel CIRA, per cui abbiamo deciso di inserire una ghiera di insegnamenti specificamente rivolti alla ricerca aerospaziale. Gran parte del secondo anno, sostanzialmente l'intero secondo semestre, è quindi rivolto al tirocinio presso queste realtà esterne all'Ateneo, in modo che lo studente possa specializzarsi nell'ambito che ha scelto”, chiosa il docente.

Il Corso conta attualmente sette

iscritti, di cui una studentessa tedesca, che ha raggiunto la Vanvitelli dalla Technical University of Munich. “Altri studenti avrebbero voluto raggiungerci - dice Lippiello - Gli altri sei ragazzi sono invece tutti laureati presso la nostra Triennale, e da ciò si evince che siamo ancora vincolati a una realtà locale; tuttavia, nonostante non immaginiamo di raggiungere grandi numeri, ci aspettiamo una discreta crescita di questo Corso di Laurea”. Il percorso si svolge interamente in lingua inglese, “ma questo non deve spaventare. Familiarizzare con una lingua nuova può non essere semplice, ma praticandola di giorno in giorno cessa di essere un ostacolo. D'altra parte occorre tener conto che - sottolinea il prof. Lippiello - **tutti i maggiori testi scientifici sono redatti in inglese ed è quindi indispensabile, presto o tardi, fare i conti con questa lingua**. Il nostro Corso di Laurea prepara gli studenti anche sotto questo profilo, con il fine di formare figure professionali competenti a 360 gradi ed esportare le loro menti brillanti”. Preservare intatta la propria sete di conoscenza sembrerebbe dunque un requisito fondamentale per essere buoni fisici: “la curiosità è ciò che forse più caratterizza la figura del fisico, per questo consiglio agli studenti di non smettere mai di cercare risposte e di continuare a interrogarsi su come funziona il mondo intorno a loro. Naturalmente, per ogni dubbio, domanda o riflessione, noi docenti siamo sempre in prima linea!”.

Nicola Di Nardo

Dipartimento di Giurisprudenza

Biblioteca riaperta al pubblico tre volte a settimana

Modalità mista per le lezioni di Giurisprudenza. “Ci auguriamo che questo secondo semestre proceda nel migliore dei modi e specialmente senza interruzioni di sorta”, dice il prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento. Complesso adeguarsi alla didattica da remoto in brevissimo tempo: “non per tutti i docenti è stato agevole familiarizzare con le nuove tecnologie, perché questa modalità di erogazione della didattica era prima per noi, se non totalmente sconosciuta, piuttosto marginale”. Per gli studenti “seguire le lezioni da casa può costituire un vantaggio in alcuni casi, specialmente per i pendolari che ogni giorno devono spendere diverse ore in viaggio”. Tuttavia “l'epidemia ci ha tolto moltissimo. Innanzitutto la possibilità di vivere l'Università e, in secondo luogo, ha reso più complicato lo svolgimento degli esami. Non è solo la difficoltà dell'esame in sé, ma le ripetute interruzioni che eventuali malfunzionamenti di rete possono comportare a rendere pesante la prova orale; inoltre alcune sessioni sono molto più lunghe perché in origine avrebbero previsto una prova scritta, che ovviamente non può essere eseguita”. Riprendono, da marzo, anche le sedute di laurea e i ricevimenti in

sede, salvo naturalmente nuove disposizioni in materia sanitaria. Oggi, rispetto a novembre, quando a seguito della chiusura dei Dipartimenti i servizi erano stati erogati solo in via telematica, ci sono stati miglioramenti: “la biblioteca ha riaperto al pubblico, laureandi e dottorandi possono recarsi tre giorni a settimana per consultazione e scannerizzazione dei testi”, dice il prof. Chieffi. Purtroppo l'emergenza “ha messo in standby molte delle attività che avremmo potenzialmente potuto incoraggiare, come abbiamo sempre fatto. Sul piano internazionale continuano le collaborazioni con Atenei esteri, come quelle attive con l'Universidad de Murcia, la Universidad Municipal de São Caetano do Sul e l'Université de Lille, per il resto dovremo attendere”. È vero che da un lato l'epidemia non è stata clemente con l'università, lasciando in sospeso molte delle attività, d'altra parte “ha fatto sì che ci rendessimo conto quanto la tecnologia può occorrere alle contingenze. Ormai ci rendiamo conto di vivere in un mondo in cui la tecnologia ricopre un ruolo preminente, ed è quindi necessario imparare a convivere, quindi farne un mezzo da mantenere per certi aspetti della didattica”.



Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Gli appuntamenti

- La norma “sblocca stadi” del 2020, che dovrebbe favorire la rapidità dei percorsi di ristrutturazione degli impianti sportivi al di sopra dei 5 mila spettatori di capienza, e agevolare dunque la riqualificazione di diverse strutture, impone ai progettisti l'interrogativo sul futuro degli attuali stadi di calcio in Italia. Le grandi attrezzature sportive, che sono parte integrante del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del Ventesimo secolo, richiedono si intervenga con azioni che possano contemperare le esigenze di aggiornamento con la conservazione di tracce significative della memoria collettiva. Se ne discuterà sabato 6 febbraio (ore 9.00 – 18.15) nel webinar “**Gli stadi di calcio in Italia: un patrimonio a rischio?**” promosso dal Comitato Scientifico sul Patrimonio del XX secolo di *Icomos Italia*, coordinato dalla prof.ssa **Cettina Lenza**, insieme al Gruppo di ricerca “*Paesaggi culturali contemporanei. Conoscenza, conservazione e sviluppo*” del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Nella sessione mattutina si terrà una panoramica su un'ampia casistica di stadi italiani del Novecento, dai primi anni Venti agli anni Novanta; nel pomeriggio una tavola rotonda vedrà un confronto tra specialisti su varie problematiche.

- In diretta streaming (su facebook) l'8 febbraio (ore 10.00) l'incontro “**Ufficio Vanvitelli. Un ecosistema creativo e di ricerca per il made in Italy. La ricerca per l'intelligenza territoriale**”. Introduce il Rettore Gianfranco Nicoletti, tra i saluti istituzionali quello del Ministro dell'Università Gaetano Manfredi. Introducono per la Vanvitelli: l'ex Rettore Giuseppe Paolisso, il Prorettore Luigi Maffei, la Direttrice del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale Ornella Zerlenga, la Coordinatrice del Consiglio di Corso in Design per l'Innovazione Patrizia Ranzo. Presenti aziende, partner, borsisti con i loro tutor.

È da due mesi che L'Orientale ha lanciato una nuova edizione del progetto *'Mentorship - Verso una Rete Italiana di Università Inclusive'*, promosso dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e finanziato dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno in collaborazione con la Fondazione CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). Ne è referente la prof.ssa **Adele Del Guercio**, docente di Diritto dell'Unione Europea. Questo progetto "è volto alla creazione di una rete tra le università italiane aderenti - attualmente una decina - che le renda il più possibile accoglienti e multiculturali, favorendo l'integrazione degli studenti stranieri iscritti presso il nostro Ateneo", spiega **Marzia Frigerio**, studentessa di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa. "L'Università - dice - è uno dei primi luoghi di emancipazione per i ragazzi", che "devono misurarsi non solo con gli esami ma anche con i primi iter burocratici, scadenze e tasse universitarie". Un processo che "può essere ostico alle volte, in particolar modo per le matricole o per gli studenti stranieri, richiedenti e beneficiari di protezione internazionale e nazionale o con background migratorio". Da qui l'idea di istituire all'interno dell'Ateneo un modello di *mentorship 'peer to peer'* da parte degli studenti iscritti a vari Corsi di Laurea Magistrale, il quale possa fungere da "punto di riferimento per il supporto amministrativo-legale oltre che didattico". La finalità ultima: creare un **ponte tra studenti stranieri e non**, e includerli all'interno di un'ampia **community 2.0 di supporto**. È la volontà che ha ispirato, pertanto, molti studenti ad aderire a questa iniziativa di networking che risulterà come tirocinio formativo all'interno dei loro curricula. "Abbiamo scelto questo tirocinio - sottolinea Marzia - poiché abbiamo maturato in questi anni una forte curiosità per culture diverse dalla nostra e volevamo mettere a frutto le nostre conoscenze linguistiche e culturali.

Integrazione degli studenti stranieri: nuova edizione 2.0 del progetto di mentorship alla pari

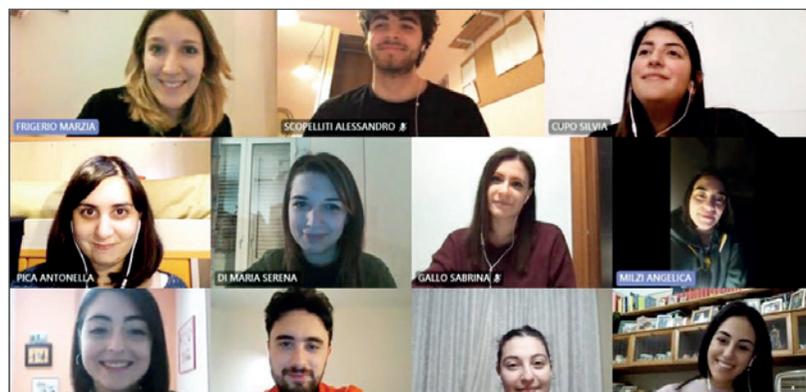
Gli studenti mentori raccontano...

Hanno dato vita ad un "cortile virtuale" in cui si cerca di replicare la spensieratezza "di una chiacchierata sulle panchine di Palazzo Corigliano"

Abbiamo così riscoperto nell'Orientale un luogo di integrazione ricco di stimoli e compreso l'importanza di fare rete, ancora di più in questo particolare anno accademico che, a causa della **pandemia**, ha reso impossibile la socializzazione e la condivisione di emozioni nel contesto universitario". Un'esperienza ancora più significativa, dato che "sappiamo quanto quest'anno sia stato complicato conoscere persone nuove provenienti da altri paesi e instaurare rapporti di amicizia". Ed è per questo che lo spazio degli incontri organizzati dagli studenti rappresenta "un cortile virtuale in cui cerchiamo di replicare la spensieratezza di una chiacchierata sulle panchine di Palazzo Corigliano o di una passeggiata per Spaccanapoli. Un ambiente in cui nessuno abbia da insegnare qualcosa ad altri, ma dove tutti possano arricchirsi reciprocamente", osserva **Antonella Pica**.

I tre team

Il Comitato di Mentorship che ha concluso l'esperienza a fine gennaio lasciando il posto ai nuovi mentori appena nominati è composto da **15 studenti, suddivisi in tre team per ambito di riferimento**. Marzia appartiene al **team didattico** che offre sostegno agli studenti stranieri per la **preparazione di esami** o per eventuali difficoltà linguistiche. Negli ultimi mesi, racconta ad esempio **Alessandro Scopelliti** che ne fa parte, "abbiamo incontrato studenti stranieri che non riuscivano a reperire materiali, altri che non ave-



vano ricevuto dai loro studi pregressi gli strumenti di base per affrontare alcune prove o che avevano bisogno di delucidazioni sulla presentazione di un paper". Vi è poi il **team comunicazione**, che si occupa della gestione del sito, delle pagine Facebook, Instagram e Twitter relative al progetto. "In quest'anno difficile, i social sono stati lo strumento per ricreare un senso di comunità, data l'impossibilità di incontrarsi fisicamente. Abbiamo perciò condiviso delle schede di presentazione, così da dare subito un volto ai mentori", illustra **Silvia Cupo**. E continua: "Ogni settimana abbiamo programmato un piano editoriale e creato post che coinvolgessero gli studenti, al fine di instaurare una relazione con loro e renderli partecipi delle nostre attività". Infine, lo **spettacolo amministrativo-legale**, incaricato di rispondere tempestivamente alle mail, redigere documenti utili per iter burocratici, come ad esempio la **'guida dello studente in pillole'**, una rubrica volta a esplicitare in modo semplice i dubbi più comuni. E poi ancora: "ricordare scadenze, fornire contatti utili agli studenti e indirizzarli verso gli uffici preposti", aggiunge **Silvia**. Per portare avanti il progetto - che quest'anno viene realizzato, per la prima volta, a distanza in ragione dell'emergenza sanitaria - tutto il gruppo ha ricevuto un'adeguata formazione dai referenti dell'OIM, oltre al sostegno della prof.ssa Del Guercio e della dottoranda **Anna Fazzini**. "Le figure di riferimento non sono mai mancate. Al tempo stesso, siamo riusciti a mettere nel progetto le nostre idee e la nostra creatività", prosegue **Sere-na Di Maria**.

conoscere l'inglese ed è preferibile conoscere altre lingue". Inoltre, "bisogna pensare che questo scambio non apporta benefici solo agli studenti stranieri, ma anche al mentore stesso, che si misura con le sue capacità, stringe relazioni e arricchisce il suo bagaglio culturale". Molti tra gli studenti sono, peraltro, già impegnati in associazioni di volontariato, nel servizio civile internazionale o hanno approfondito nei propri studi il tema dell'integrazione sociale e della comunicazione interculturale. "E quasi tutti noi abbiamo svolto un periodo di soggiorno studio all'estero, che ci ha fatto capire in prima persona quanto sia importante integrarsi nella comunità studentesca di un altro Paese", fa presente **Nicki Anastasio**, di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. Per tutti "una grande opportunità di crescita personale", rafforzata dal lavoro di squadra e dai costanti feedback, e che ha insegnato molto a ciascuno dei partecipanti. "La sinergia tra noi mentori, le capacità di problem solving del Comitato e la comune volontà propositiva si sono rivelate indispensabili per sensibilizzare la comunità accademica sui messaggi di inclusione - insiste **Ludovica Corsi** - E crediamo che per valorizzare questa rete possa essere un buon punto di partenza garantirne la continuità". Vista l'ottima adesione degli studenti, "finora siamo molto contenti dei risultati raggiunti", soprattutto "di aver aiutato gli studenti stranieri nella preparazione degli esami", dice **Angelica Milzi**, di Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea. In questo modo, il progetto "potrà sicuramente tornare utile anche in futuro, contribuendo alla nascita di quella Università inclusiva, solidale e dinamica che noi mentori auspichiamo. Università che non sia rinchiusa tra le pagine di enormi tomi da studiare, ma attenta al mondo che la circonda". E, conclude **Rachela Contarino**, "speriamo che i colleghi che ci sostituiranno a partire dal mese di febbraio capiscano il valore del progetto e riescano a valorizzarlo con lo stesso entusiasmo".

Sabrina Sabatino



Capodanno Cinese a Napoli 2021

In streaming il Capodanno cinese

Un appuntamento imperdibile. Che, purtroppo, si svolgerà in streaming. La Festa di Primavera, conosciuta in occidente come Capodanno Cinese, è una delle festività tradizionali cinesi più importanti. Nel 2021 cade il 12 febbraio, giorno in cui inizierà l'Anno del Bufalo, animale simbolo di forza, caparbieta e determinazione d'animo.

Anche Napoli festeggia la ricorrenza con un evento organizzato in sinergia dall'Istituto Confucio e dall'Associazione 'Ciao Cina' con il patrocinio morale del Comune. L'11 febbraio, alle ore 16.59, il countdown, in simultanea con il Capodanno di Pechino. Poi momenti di spettacolo con il succedersi di artisti in un programma vario e pieno di richiami alla tradizione cinese: canzoni cinesi ma anche napoletane, danze (come quella dei tamburi) e coreografie folkloristiche, interventi di ospiti e presentatori che tradurranno i contenuti e intratterranno il pubblico cinese e italiano, gli auguri da Pechino, Wuhuan e Napoli.

Quali competenze occorrono?

Ma quali sono le competenze necessarie per diventare mentori? "Un mentore è semplicemente uno studente - risponde **Sabrina Gallo**, di Letterature e Culture Comparate - Uno studente interessato allo scambio culturale, all'inclusione di studenti stranieri nelle Università italiane, alla creazione di una comunità studentesca variegata ed eterogenea". Certo, "è necessario

Gennaio tra prove e seminari, le riflessioni degli studenti

Esami di Lingua: un unico orale è la giusta via per una valutazione completa?

Conclusa l'attività didattica, prendono la parola gli studenti per raccontare nel pieno della sessione di esami in corso alcune novità e disagi emersi nelle ultime settimane. Se per le prove scritte si è andata ormai assestando la modalità orale, ormai vigente per quasi tutte le Lingue, non sono pochi gli esaminandi a far presente alcuni dubbi e problematiche. "Non è semplice per uno studente prepararsi per uno 'scritto' di Lingua che si svolge oralmente. Ho appena sostenuto la prova di **Spagnolo II**. Si è trattato, in sostanza, di un colloquio con domande a bruciapelo sulla parte grammaticale. Se si supera con successo la verifica sulle regole, testata con esercizi che occorre risolvere sul momento, il docente passa poi al programma d'esame vero e proprio, che attiene ad argomenti di cultura, storia, geografia e attualità", spiega **Michela Graziano**, di Mediazione Linguistica e Culturale. Questa tipologia d'esame è da giugno 2020 la **soluzione di emergenza** adottata negli Atenei di Lingue come L'Orientale, ma che – spiegano gli studenti – visto il protrarsi della crisi pandemica "deve essere oramai rimessa in discussione". Anche alcuni studenti di Inglese intervengono: "se si superano quei due o tre esercizi applicando la regola nella maniera corretta, l'esame procede. Altrimenti il docente rimanda l'esaminando direttamente al prossimo appello. Il problema è che dall'altra parte il docente lascia davvero un solo minuto per pensare e per i più incerti va detto che **questo approccio non è il massimo**", continua **Maria Santoriello**. In altri casi, "se l'esame inizia con il piede sbagliato, si rischia di non riuscire a risolvere neanche l'esercizio successivo al primo, laddove

invece una buona preparazione grammaticale consente di accedere senza problemi all'orale in sé, che è a tutti gli effetti un dialogo sui temi affrontati a lezione", riprende **Michela**. Il problema è che "a distanza di diversi mesi, in cui anche noi abbiamo voluto metterci alla prova con questa nuova modalità, non siamo certi che sia la più idonea per la verifica delle competenze". D'altro canto, invece, "troviamo molto più comodo che scritto e orale siano compattati nella stessa data, fatte alcune eccezioni per determinate discipline linguistiche per cui serve più tempo di preparazione: russo, cinese, giapponese, arabo...", sottolinea **Rosa Loffredo**, di Lingue e Culture Orientali e Africane. A L'Orientale, in genere, funzionava così: "dal momento che l'esame scritto di lingua ha validità annuale – prosegue – gli studenti a volte tendevano, presi dal timore, a posticipare l'orale di mesi e mesi, rischiando non soltanto di perdere l'ottima preparazione grammaticale a cui si erano dedicati in vista dello scritto ma anche di aspettare l'ultima data disponibile, incorrendo così in ulteriori problemi. Per esempio, quello di dimenticare ormai quasi del tutto le spiegazioni di lezioni seguite quasi un anno prima". È per questa ragione che gli studenti hanno cercato in più occasioni anche un dialogo con le rappresentanze "perché è giusto che vadano interrogati sia gli esaminandi che i docenti per capire se entrambe le parti siano o meno soddisfatte da queste nuove metodologie di verifica e le trovino abbastanza efficienti". Per gli orali, invece, tutto sembra procedere liscio, fatta eccezione per alcuni intoppi "logistici". "Insieme ai problemi tecnici o le connessioni carenti dovute al maltempo delle ultime settimane,



vorremmo sollecitare alcuni docenti a condividere con largo anticipo i codici degli esami, le divisioni dei gruppi o l'organizzazione stessa che spesso viene resa nota a ridosso della data stessa, costringendoci ad attese estenuanti davanti al pc", fa notare **Erica Mautone**. Sebbene l'esito degli esami costituisca al momento la preoccupazione generale espressa da tutta la comunità studentesca, per laureandi e studenti dell'ultimo anno di Triennale e Magistrale il problema principale resta la **difficoltà di iscrizione ai seminari**. "Ho contattato la referente delle altre attività formative per il mio Corso di Laurea chiedendo se fosse possibile accedere ad attività alternative, anche esterne all'Università, per conseguire i due crediti che generalmente vengono rilasciati in seguito alla frequenza dei convegni. Ma non si può fare – parla **Maria Rita Otranto**, laureanda in Lingue e Culture Comparete – I posti per i seminari sono sempre pochissimi e finiscono subito. Chiediamo, perciò, ai Coordinatori dei Corsi di Studio, Triennali soprattutto, di garantire un accesso equo

a tutti con almeno cento partecipanti alla volta per ogni webinar". Tutto ciò sta causando problemi a una grossa fetta studentesca in procinto di laurearsi ad aprile, perché – aggiunge – "molti hanno difficoltà a trovare un seminario che si concluda 15 giorni prima dell'appello di laurea", come espresso dal Regolamento di Ateneo. Anche gli studenti della Magistrale insistono su questo punto. "Dal momento che si tratta di attività obbligatorie, non è neanche giusto mettere gli studenti l'uno contro l'altro per accaparrarsi un posto per ogni nuovo evento finalizzato al conseguimento di crediti e così creare problemi a chi si deve laureare. Non vedo perché debba esserci un limite di posti disponibili se le lezioni sono a distanza e molto spesso si tratta di conferenze che prevedono un approccio frontale e non lo svolgimento di attività pratiche. Speriamo che con l'inizio dei corsi del secondo semestre – fissato al 1° marzo – siano implementati anche questo tipo di incontri", conclude **Antonella Romano**, di Traduzione Specialistica.

Sabrina Sabatino

La richiesta unanime: proroga dell'anno accademico

Dopo diversi mesi emerge nuovamente la richiesta da parte delle rappresentanze studentesche di una proroga dell'anno accademico, considerata a questo punto necessità ineludibile per evitare l'aumento della seconda rata delle tasse, il cui importo è calcolato – in ottemperanza alla 'No Tax Area' – sul numero di crediti e quindi di esami cumulati. A far leva su questa proposta sono soprattutto i fuoricorso e insieme a loro gli studenti degli ultimi anni che attribuiscono alla pandemia la causa di un rallentamento nelle proprie carriere. "Un emendamento, discusso alla Camera qualche giorno fa, ha proposto la proroga dell'anno accademico fino al 15 giugno 2021, consentendo così agli studenti di avere un paio di mesi in più per laurearsi e adempiere a tutte le scadenze di tipo didattico o

amministrativo". Tuttavia, non è mai successo prima d'ora che, sull'onda di un'emergenza, le Università optassero per questa opzione, "ma prima d'ora non c'era mai stata neanche un'epidemia così contagiosa a livello globale". Sono le parole di **Giulia Del Monaco**, studentessa iscritta al terzo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Se l'anno accademico fosse realmente prorogato a livello nazionale, L'Orientale con le altre Università dovrà istituire sessioni straordinarie di esami e appelli di laurea per coloro che non riusciranno a laurearsi entro marzo e aprile, prevedendo altresì l'esenzione delle tasse o un rimborso per le tasse già pagate da questi ultimi. La decisione agevolerebbe le sorti di molti studenti che avevano programmato di laurearsi nel mese di febbraio e non riusci-

ranno a farlo a causa delle difficoltà incontrate nella didattica o nella preparazione degli ultimi esami. "Fuoricorso a causa del Covid, è così che ci definiamo. Vorremmo far capire quanto gli ultimi mesi siano stati duri per noi studenti alle prese con le lezioni online, perché non è così che l'insegnamento di una lingua può essere erogato, senza contare l'ulteriore difficoltà di accedere a materiali didattici, procurarci materiali per ricerche e avere contatti con servizi amministrativi e talvolta anche con i docenti. La proroga non sarà sufficiente a contenere i danni, ma può rappresentare una misura iniziale per dare risposta a diverse situazioni di incertezza, anche economica. Attendiamo a giorni una risposta", l'intervento finale di **Sara Di Benedetto**.



Presidenza Consiglio UE al Portogallo

Nuove politiche europee per una transizione 'giusta, verde e digitale'

Dal 1° gennaio e per i prossimi sei mesi, in un momento di piena crisi sanitaria ed economica, il Portogallo succede alla Germania (e precede la Slovenia) alla Presidenza del vertice del Consiglio dell'Unione Europea, principale organo decisionale di competenza legislativa insieme al Parlamento europeo. Se n'è parlato il 28 gennaio in diretta streaming. L'evento ha visto la collaborazione tra il Consolato Onorario del Portogallo, l'Ambasciata del Portogallo in Italia, il Seminario Permanente di Studi Internazionali e L'Orientale.

E proprio a L'Orientale, vale la pena ricordarlo, fu inaugurata la **prima cattedra di Lingua e Letteratura Portoghese in Italia**, nel 1956 grazie all'impegno del prof. **Giuseppe Carlo Rossi**, "suggellando così non soltanto la vicinanza culturale tra i due Paesi ma anche la vitalità del Mediterraneo nelle strategie di intervento in Europa". A dirlo, la prof.ssa **Maria Luisa Cusati**, **Consolo Onorario del Portogallo a Napoli dal 1996**, insigne lusitanista e già docente presso L'Orientale e il Suor Orsola Benincasa. Punto di partenza del dialogo a più voci è stata "la cognizione che in Italia poco si sappia attraverso i media delle vicende portoghesi". Un difetto che occorre colmare per dare risalto "all'importante compito che vede adesso il Portogallo impegnato in scenari di impatto mondiale". Se nell'ultimo semestre è spettato alla Germania di preoccuparsi anzitutto dell'emergenza, "il tempo più difficile sarà proprio il piano comune finalizzato alla ripresa a lungo termine e all'assetto di nuovi equilibri". D'altronde, il piano d'azione del Portogallo ha già enucleato i punti su cui intervenire: il futuro delle relazioni tra UE e Regno Unito post Brexit, lo sviluppo di azioni congiunte per un'Europa attenta all'ambiente e alla biodiversità, il binomio economia-lavoro, senza trascurare la prevenzione con una più mirata campagna vaccinale. Interviene nella discussione il Rettore de L'Orientale **Roberto Tottoli**, il quale ribadisce anche la necessità di una "nuova solidarietà da parte di tutti gli attori istituzionali coinvolti nelle dinamiche europee che pongono anche l'Università di fronte a nuove sfide. Abbiamo vissuto un semestre non facile e sembra che adesso - con l'uscita dell'Inghilterra - l'attenzione dell'Europa si stia spostando sempre più verso il basso, verso il Sud. Occorre pertanto accrescere le relazioni tra i Paesi - come Italia e Portogallo - la cui avvenire si delinea in stretta relazione con le nuove politiche europee per una transizione 'giusta, verde e digitale', come espresso dal nuovo motto UE". Guidare l'UE fuori dalla crisi: una sfida che - illustra anche **Pedro Nuno Bártolo**, Ambasciatore del Portogallo in Italia - sarà certamente difficile superare in sei mesi, vista la drammatica situazione di contagi e ricoveri, ma che occorre promuo-



> La prof.ssa Maria Luisa Cusati

vere in un'ottica sostenibile per restituire alla comunità globale "una nuova fiducia nelle istituzioni, mettendo al primo posto i diritti sociali, senza lasciare indietro nessuno e scongiurando così una 'sindrome Chernobyl' che minaccia all'orizzonte". Sarà, perciò, dominante nell'Agenda della nuova Presidenza portoghese il tanto discusso **'Recovery Fund'**, in cui, sulla scorta di quanto dichiarato dagli europarlamentari portoghesi, non va sottovalutata la priorità della **questione climatica**. "Ci restano poco meno di dieci anni



per invertire la rotta ed evitare un disastro ambientale che procurerà effetti irreversibili. Il Portogallo, ma soprattutto l'operosità di questo popolo, ha dimostrato di saper uscire da una crisi economica - grave ai livelli della Grecia - emersa nel Paese già a partire dal 2010, riuscendo dopo dieci anni a riattivare un motore di resilienza che risulterà certamente utile in questa nuova missione", insiste anche il prof. **Giuseppe Cataldi**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali de L'Orientale. Quindi, conclude il

prof. **Massimo Fragola**, ex docente di Diritto dell'UE a L'Orientale e attuale Presidente del Seminario Permanente di Studi internazionali, "auspichiamo che, come la Germania, il Portogallo sia in grado di recuperare nel suo semestre le spaccature in sede europea tra i Paesi cosiddetti 'frugali', quelli considerati 'spendaccioni' dell'area mediterranea e i Paesi dell'Est e tenerli uniti per soddisfare gli interessi nazionali perseguendo al tempo stesso un'idea di integrazione sul piano internazionale".

Notizie flash

- In occasione del 130esimo anniversario della nascita di **Osip Emil'evič Mandel'stam**, uno dei più grandi poeti russi del '900, l'Istituto di Cultura e Lingua russa di Roma, in collaborazione con Russia Beyond, organizza un incontro online (in diretta su Facebook, Twitter e YouTube) il 5 febbraio alle 18. per ripercorrere la vita e le opere di uno dei più grandi poeti del Novecento. Protagonista della conferenza che ripercorrerà la vita e le opere del poeta, lo storico e slavista **Guido Carpi**, professore Ordinario di letteratura russa a L'Orientale e Direttore del Centro di cultura russa "Russkij Mir" dell'Ateneo.

- Il prof. **Ottorino Cappelli**, do-

cente di Politica comparata e Scienza Politica, informa che a marzo avrà inizio il **Laboratorio "Misurare il mondo"**. Negli ultimi 20 anni, scrive il docente, "si è diffuso in modo pervasivo l'uso di indici e indicatori numerici per misurare la performance dei sistemi economici e politici nel mondo". Il laboratorio approfondirà, dunque, le metodologie, le finalità e l'impatto di questi strumenti di misurazione, mostrandone sia i limiti che le potenzialità. È articolato in due moduli: nel primo si analizzeranno gli indici prodotti da alcuni tra i maggiori think-tank internazionali ("imparando a distinguere tra il contributo di conoscenza fattuale che essi offrono e il sostrato ideologico e valoriale su cui si fondano"); nel secondo gli studenti svolgeranno un'esercitazione

pratica incrociando indicatori di diversa provenienza e applicandoli all'analisi dei paesi a cui sono più interessati in base al loro percorso di studi o per la tesi di laurea. Il laboratorio si conclude con una presentazione in Power Point che sarà discussa in aula.

- Aperte le iscrizioni al corso di primo livello (insegnamento a scelta per gli studenti in Scienze politiche e relazioni internazionali) in **Sicurezza Internazionale** tenuto dal dott. **Giorgio Cuzzelli**. Il corso, che ha lo scopo di avvicinare gli studenti alle principali problematiche della sicurezza internazionale, in modo da comprenderne la natura, le origini ed i potenziali sviluppi, dura 48 ore per complessivi 8 crediti formativi.

Università Parthenope

130 collaborazioni part time per gli studenti

Centotrenta collaborazioni part time in Ateneo per gli studenti dell'Università Parthenope (98 per iscritti ai Corsi di Laurea Triennale, 19 per quelli di Laurea Magistrale, 13 destinate a chi frequenta la Magistrale a ciclo unico).

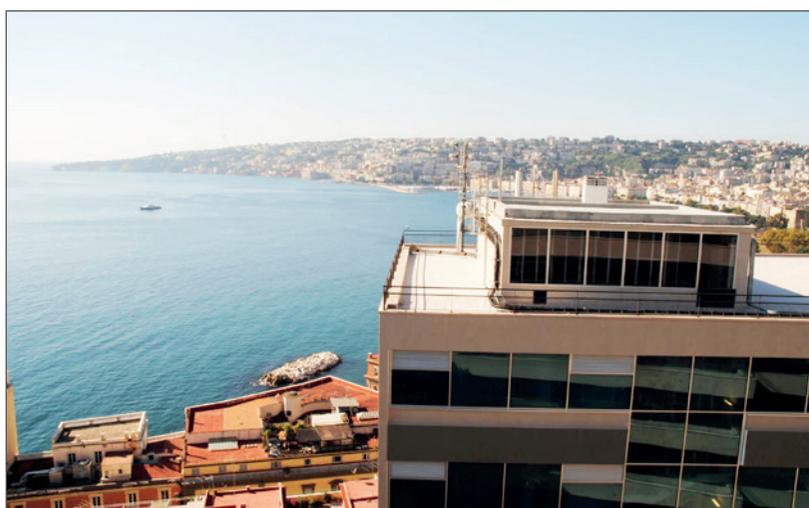
La selezione è per titoli, ossia il numero dei crediti maturati rispetto a quelli previsti nel piano di studi e la votazione media (aritmetica) espressa in trentesimi degli esami. A parità di merito la posizione in

graduatoria è determinata con riferimento alle condizioni economiche degli studenti maggiormente disagiati e, a seguire, viene data preferenza agli studenti in possesso dell'esperienza Erasmus, a quelli anagraficamente più giovani. Tra le cause di esclusione, l'aver beneficiato della borsa Adisu.

La domanda può essere presentata fino al 2 marzo esclusivamente online.

Sarà una Commissione - com-

posta da un professore che ne è il presidente, da due unità di personale tecnico-amministrativo, da uno degli studenti presenti nel Consiglio di Amministrazione, designato dal Consiglio degli studenti - a stilare la graduatoria. Gli studenti selezionati saranno impegnati in attività che non possono superare un totale di 200 ore. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a 17,50 euro per ora ed è esente da imposte.



Consolidamento delle novità e terreno fertile per nuovi cambiamenti, programmazione di attività seminariali e in connessione con il mondo del lavoro. Guarda al futuro la Parthenope, in attesa dell'inizio del nuovo semestre. La speranza che accomuna tutti, docenti e senza dubbio anche studenti, è poter tornare presto a far gruppo, pur nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, e riprendere il proprio naturale posto nelle sedi universitarie.

“Si stanno completando le iscrizioni ai nostri tre Corsi di Laurea Magistrale – informa il prof. **Andrea Soricelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere – e siamo felici dell'interesse più che soddisfacente riscontrato dalla nuova laurea inter-ateneo e inter-classe”. Prosegue lo scambio con l'università cinese di Ludong: “avevamo ipotizzato anche il bando per i primi studenti italiani da mandare in Cina, ma al momento è sospeso”. È in corso anche la stipula di una convenzione “sempre per il double degree, con l'Università francese di Artois e che riguarda la nostra Magistrale LM 67 – Scienze Motorie per la prevenzione ed il benessere - Dovrebbe essere attivo dal prossimo anno accademico”. C'è grande attesa intanto, soprattutto da parte degli studenti, per la ripartenza delle attività tecnico pratiche “che dovrebbe avvenire dalla fine di febbraio, seguendo assiduamente il protocollo che il Cus Napoli ha concordato con le autorità sanitarie. Gli studenti verranno divisi in contingenti più piccoli e l'impianto ci metterà a disposizione più ore per permettere a tutti di svolgere l'attività”. La situazione naturalmente è sempre suscettibile di cambiamenti e, di qui ad un mese, potrebbero esserci degli sport che ancora non si possono praticare. “Le palestre, al momento ad esempio, sono ancora chiuse. Il Cus ci comunica che negli impianti all'aperto si possono praticare calcio, calcio a cinque, atletica leggera. Ma l'update è settimanale e si terrà conto di decreti, ordinanze e linee guida emessi dalla federazione”. Sul fronte della ricerca: “Ci sono varie attività in campo sia tecnico-pratico che nella terza missione che sono legate all'inserimento, grazie all'attività motoria, di ragazzi con problematiche varie. I docenti del nostro Dipartimento hanno presentato anche un buon numero di progetti per il bando Prin appena scaduto”.

C'è stato un po' di rallentamento nell'espletamento delle attività di tirocinio, spiega il prof. **Salvatore**

Double degree in cantiere per diverse Magistrali

Gaglione, Coordinatore del Corso professionalizzante in **Conduzione del mezzo navale**, che prevede tirocinio a bordo il secondo semestre del secondo anno e il terzo anno: “La pandemia ha chiaramente creato disagi al settore marittimo e soprattutto quello crocieristico. C'è stata una riduzione delle disponibilità, ma soprattutto grazie al supporto degli armatori locali stiamo riuscendo a recuperare”. C'è chi si è imbarcato su navi petroliere dirette in Cina, chi ha viaggiato nel Mediterraneo, “e sono stati molto coraggiosi, dato il periodo, e ora hanno all'attivo il periodo più lungo di tirocinio. C'è anche qualcuno che aveva scelto di aspettare che si sbloccasse la situazione nel settore crocieristico”. Quanto è difficile per questi studenti lavorare a bordo delle navi e studiare allo stesso tempo? “Chi adesso è al terzo anno ha completato la maggior parte degli esami prima di cominciare il tirocinio. I ragazzi stanno sostenendo ritmi di studio molto serrati. A bordo, comunque, hanno tempo e possibilità di studiare e alcuni hanno sostenuto gli esami appena rientrati”.

C'è qualche novità in itinere al Dipartimento di Ingegneria che continua intanto a monitorare, con soddisfazione, la modifica introdotta due anni fa che ha reso annuali gli insegnamenti del primo anno dei tre Corsi Triennali. Potrebbe riguardare il prossimo anno accademico, è ancora in fase iniziale, “una modifica alla Magistrale di Ingegneria Gestionale, con l'introduzione di percorsi in lingua inglese – anticipa il prof. **Stefano Aversa**, Direttore del Dipartimento – Una bella iniziativa di internazionalizzazione con cui puntiamo all'eccellenza e ad attrarre studenti italiani e stranieri”. Sui corsi annuali al primo anno delle Triennali: “Stiamo ottenendo un ottimo risultato. La modifica è stata introdotta per consentire alle matricole di assimilare bene i contenuti degli esami e recuperare le lacune. Purtroppo la pandemia ha complicato la situazione, ma direi che questa modalità funziona”. Il Dipartimento, “ma come tutto l'Ateneo, ha risposto all'emergenza in maniera ottimale. Se fosse possibile, ci piacerebbe riportare i nostri corsi in presenza, sempre in modalità blended. Numeri

e strutture ce lo consentono”. Fare gruppo, del resto, è il cuore della vita universitaria: “Ricordo quando studiavo Ingegneria. Si seguiva assiduamente, si stava insieme, si facevano tante amicizie sin dal primo anno. Studiare soltanto online può diventare mortificante, ma purtroppo non dipende da noi”.

Attuari e data scientist, professioni del futuro

Si guarda già al mondo del lavoro alla Triennale in **Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni**: “Stiamo organizzando dei seminari insieme alle componenti del comitato di indirizzo, dal mondo bancario e assicurativo, affinché questi professionisti illustrino ai ragazzi le figure professionali dell'attuario o nel campo della gestione del rischio”, spiega il prof. **Andrea Regoli**, Coordinatore del Corso di Studi. Queste “sono le professioni del futuro. Leggevo in un articolo del Corriere della Sera, ad esempio, che tra i profili più ricercati dalle aziende c'è quello del data scientist, altra professione che forma il nostro Corso. I nostri iscritti, talvolta, non hanno molta cognizione in merito a quello che potranno fare una volta conclusi gli studi. Noi intendiamo dar loro le giuste informazioni, sin da subito”. Il Corso di Laurea partecipa anche al Piano Nazionale delle Lauree Scientifiche: “Organizziamo attività di orientamento per promuovere nelle scuole la conoscenza della Statistica con le sue varie applicazioni. Abbiamo riprogettato e rimesso in programma le attività che non si sono potute svolgere lo scorso anno, ma ancora non sappiamo di fatto quando riapriranno tutte le scuole”.

Numeri contenuti sono uno dei punti di forza del Corso di Laurea in **Giurisprudenza**, “il che garantisce una relazionalità che gli alti numeri di altri Atenei non consentono”, chiarisce il Coordinatore, prof. **Marco Esposito**. Poi esprime soddisfazione in merito al numero delle immatricolazioni: “Questo vuol dire che sono stati riconosciuti gli sforzi che abbiamo fatto nel fronteggiare in modo virtuoso l'emergenza, ma anche che è stata apprezzata

la nuova offerta formativa partita con l'anno 2020-2021, più moderna e attenta alle esigenze del mondo del lavoro”. La conferma della qualità dell'offerta è arrivata anche “dal nostro Comitato di indirizzo. Abbiamo ricevuto, inoltre, offerte di collaborazione da parte di istituzioni come l'Inail e di professionisti nel sostenerci e nell'offrire ai nostri ragazzi seminari specialistici che integrano il percorso con testimonianze che consentono di conoscere da subito realtà e problematiche delle professioni del mondo del diritto”. Sugli esami: la direttiva che ha previsto online lo svolgimento di uno scritto “all'inizio ha creato qualche difficoltà. La fase iniziale di rodaggio è stata dura e permane qualche problema su Moodle con Respondus che non rappresenta un modello perfetto. Ma le cose sono migliorate”. Al di là della situazione attuale, “comunque, gli studenti di Giurisprudenza devono affrontare concorsi e prove e siamo fermamente convinti che debbano prendere quanta più confidenza possibile con la scrittura e le prove scritte”.

Si lavora ad un double degree, che potrebbe essere attivo dal prossimo anno accademico, anche per la Magistrale in **Fashion, Art and Food Management**, “con l'Université Catholique di Lille”, precisa il Coordinatore prof. **Raffaele Fiorentino**. Che aggiunge: “Con il nuovo Corso intendevamo attrarre studenti stranieri con la speranza che l'emergenza fosse superata prima. Le tante restrizioni, purtroppo, ci hanno anche obbligato a mettere in stand by alcune attività che in questa situazione non sarebbero state valorizzate a pieno. Alcuni studenti internazionali inoltre – per vari motivi – si sono visti negare il visto dalle rispettive ambasciate e non hanno potuto completare l'immatricolazione”. Il bilancio su questo primo semestre è comunque positivo “e si è creata una bella collaborazione tra studenti italiani e internazionali”. Il docente coordina anche la Magistrale in **Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale**: “Per i nostri studenti che riusciranno ad accedere al corso in **Blockchain for professional and business services** varrà come attività seminariale da 3 crediti”.

“Siamo in una fase di progettazione e di attesa di indicazioni sulla ripartenza che speriamo avvenga al meglio” è l'augurio del prof. **Claudio Porzio**, Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi.

Carol Simeoli

Propedeuticità tra gli esami a Economia Aziendale e Green Economy

I motivi dietro la decisione e l'importanza della figura del tutor

Propedeuticità tra gli esami per tutti gli iscritti al primo anno nel 2020 e seguenti al Corso di Laurea Triennale in Economia che si articola in due curricula: *Economia Aziendale e Green Economy*. Se, fino a poco tempo fa, la propedeuticità era soltanto vivamente consigliata, adesso l'obbligatorietà è stata resa necessaria dall'evidente mancanza di prerequisiti che molti studenti presentano alle sedute di esami successivi a quelli del primo semestre del primo anno.

"Non è una scelta innovativa ma un percorso abbastanza naturale", comunica il prof. **Domenico Salvatore**, docente di Organizzazione Aziendale e Coordinatore del Corso di Laurea - *La principale difficoltà affrontata dagli studenti appena iscritti è la conformazione stessa del percorso di studi. Economia, infatti, presenta esami molto diversi tra loro, dalle materie quantitative (come Matematica al primo anno) alle materie di diritto (come Diritto*

Privato al primo anno e Diritto Commerciale al secondo)". Non è da trascurare la componente psicologica che agisce dietro alla scelta di lasciarsi dietro uno o più esami, sia per ansia da prestazione che per eventi spiacevoli come una prima bocciatura. In questo modo, però, si rende ancora più difficile il normale percorso di studi. Centrale, in questi casi, è la figura del tutor per chiunque abbia dubbi su come pianificare i propri obiettivi di superamento degli esami oppure per qualunque studente sia rimasto indietro con gli esami. "Tutti noi abbiamo bisogno di essere portati per mano", afferma la dott.ssa **Paola Fiorentino**, tutor sia della Triennale che della Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità. "È un'esperienza innovativa in Italia rispetto alle università anglosassoni che fanno anche da coaching. Noi tutor forniamo agli studenti le informazioni per renderli totalmente autonomi, è un cammino graduale da matricola a laureando

che passa attraverso una serie di informazioni tecniche e strumenti da coaching motivazionale per consentire agli studenti di superare i disagi". Le difficoltà rilevate dalla dott.ssa Fiorentino sono diverse. Estrinseche, comuni ad ogni singolo studente perché legate al reperimento di informazioni riguardo ai docenti e all'ateneo (anche se con l'avvento dell'era "smart" questo tipo di difficoltà è parecchio ridotta). E intrinseche, quando, invece, rispecchiano i problemi che ogni studente porta dentro di sé e che lo conducono a non adoperarsi in prima persona, a non riuscire a tirare fuori la volontà di andare avanti, ed è qui che entra in gioco la figura professionale del tutor il quale fornisce non un aiuto ma una collaborazione, un connubio tra risorsa studente e risorsa esterna. Insomma, si percorre un tratto di strada insieme. "Ho avuto ragazzi con vere 'depressioni' intese come problematiche molto particolari che, alla fine, hanno portato a



> Il prof. **Domenico Salvatore**

compimento il loro percorso di studi, e questo è sicuramente un successo", afferma la dott.ssa Fiorentino. Sull'istituzione della propedeuticità tra gli esami, la tutor si pronuncia a favore: "i ragazzi sanno che i professori sono bravi e forniscono tutte le informazioni di cui hanno bisogno. Questa decisione credo che sia un'agevolazione per gli studenti che adesso non devono più scegliere tra tanti esami quale dare per primo ma hanno già un ordine prestabilito".

M.C.A.

Sviluppo sostenibile, un modello di vita per Dario, studente al Suor Orsola

Sostenibilità. È questa la parola che, sin da bambino, ha condizionato le azioni di **Dario Catania**, studente del **Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità** al Suor Orsola Benincasa. Laureato Triennale in Economia alla Federico II, Dario si è iscritto nello stesso Ateneo, nel 2014, alla Specialistica: "ho anche dato due esami ma non ce l'ho fatta a continuare quella strada, i miei interessi non convergevano con quella spinta alla massimizzazione del profitto a tutti i costi, alla ricerca del benessere attraverso un indicatore economico come il PIL quando in altri Paesi del mondo, come in Nepal, studiano la felicità (FIL) come indicatore economico del benessere dello Stato", racconta. Un biglietto di sola andata per Sidney, Australia, è la soluzione di Dario, dove vivrà per tre anni studiando Marketing e Comunicazione e facendo i lavori più disparati, dal pizzaiolo all'istruttore di nuoto. "Secondo me, l'approccio che abbiamo noi allo studio dell'economia è troppo incentrato su degli indicatori che ci mostrano soltanto una massimizzazione del benessere in termini puramente economici senza tenere in considerazione le esternalità negative sull'ambiente".

Nel momento in cui il Suor Orsola Benincasa ha deciso di inserire la sostenibilità all'interno della sua offerta formativa, la ripresa degli studi per Dario è stata una naturale conseguenza, un impulso al raggiungimento di maggiori competenze per concretizzare il suo pensiero sociale ed economico. Accanto alle normali materie quantitative, sono corsi come *Resource Economics* (prof. **Marcello D'Amato**), *Organization*

Dynamics (prof. **Domenico Salvatore**) e *Diritto e Tutela del Consumatore* (prof.ssa **Lucilla Gatt**) a fornire le capacità richieste nel settore 'green'. Pienamente formativi sono anche gli esami a scelta dello studente, come quello selezionato da Dario sugli SDG (Sustainable Development Goals) 2030 dell'ONU, una serie di diciassette obiettivi che l'ONU si è prefissata per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti. "I professori hanno una competenza straordinaria, mi stanno arricchendo molto dal punto di vista formativo e sono pienamente soddisfatto. Durante il colloquio per essere ammesso a questo Corso di Laurea Magistrale, ho riferito al prof. Salvatore che il mio interesse era quello di avvalermi di conoscenze nuove che potessero aiutarmi per la mia Associazione". Dario, infatti, è il Presidente dell'Associazione *N' Sea Yet*, un nome particolare che rivendica da un lato il suo posto nel panorama internazionale delle organizzazioni di promozione sociale per l'educazione ambientale, dall'altro mantiene radici con le sue origini napoletane. #Prendi3, sulla scia del quale è poi nata l'associazione *N' Sea Yet*, è un progetto che coinvolge attivamente adulti e bambini nella pulizia delle spiagge e del mare dalla plastica. Una sorta di gioco che consiste nel raccogliere almeno tre oggetti di plastica, per poi assicurarsi che vengano destinati al riciclo. Rilevante è anche la nuova campagna in favore dell'acqua pubblica e contro il consumo di plastica, all'interno della quale alcuni locali specializzati, contrassegnati dal bollino con l'hashtag #PrendiLACQUA, forniscono gratuitamente acqua pulita di rubinetto

per riempire la borraccia dell'avventore. "Questa economia così spinta al profitto ci ha fatto abituare a dei comportamenti che sembrano normali come il comprare l'acqua. Questa è un'azione assurda alla stregua di quanto accade in alcune città della Cina come Shenzen, luogo che ho visitato perché faceva da scalo durante il mio viaggio di ritorno in Italia dall'Australia, dove la produzione industriale è talmente intensa da obbligare gli abitanti a girare con delle maschere che si ricaricano con bottiglie d'aria acquistabili in loco".

Le iniziative di Dario hanno trovato il pieno sostegno dell'Ateneo. L'anno scorso ha organizzato alla Stazione Marittima l'evento "Il Capitale Naturale" al quale ha invitato il prof. D'Amato che ha accettato di intervenire come relatore. Erano presenti anche il Sindaco, il Presidente della Camera Roberto Fico e Francesca Menna, assessore comunale alle Pari opportunità, libertà civili e alla salute. Inoltre, "ho avuto l'opportunità di presentare il *MoAI+Plastica*, un documentario che ho girato sull'Isola di Pasqua, vincitore del primo premio al Cortisonanti International Film Festival". "Disponibilità, coinvolgimento ed una organizzazione fantastica", i pregi del Suor Orsola. "Se potessi tornare indietro, frequenterei qui anche il Corso di Laurea Triennale in *Green Economy*", conclude Dario.

Maria Cristina Actis





openday

Scuola di **Medicina e Chirurgia**

Docenti e orientatori presentano i Corsi di:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie per la salute**
- **Professioni sanitarie**

MERCOLEDÌ

24 FEBBRAIO 2021

SCUOLA DI
Medicina e Chirurgia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ATENEAPOLI



www.medicina.unina.it